Anno XLI n. 4 maggio 2014 Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. In L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB UDINE **euro 1,00**

TASSA PAGATA
TAXE PERÇUE

PERIODICO DEL FRIULI CENTRALE

68e FIESTE di CIAMIN dal toro e dal vin

Camino al Tagliamento dal 31 maggio al 8 giugno

Foto archivio Gilberto Zanin

CONTIENE I.P.

Periodico - Anno XLI - N. 4
maggio 2014

Pubblicità inferiore al 45%
Sped. in abb. postale - Gr. III

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Condirettore
Marco Calligaris

Direzione - Redazione
Via Leicht, 6 - 33033 CODROIPO
Telefono 0432.905189
www.ilpontecodroipo.it

PER INFORMAZIONI:
info@ilpontecodroipo.it
redazione@ilpontecodroipo.it
marco.ilponte@libero.it
segreteria@ilpontecodroipo.it

La sede è aperta al pubblico tutti i giorni feriali escluso il sabato dalle ore 18,00 alle 19,00

Ogni mercoledì dalle ore 18,00 alle 19,00 è presente un rappresentante del comitato di redazione

Editrice: soc. coop. editoriale
"Il Ponte" a r.l.
c.c. postale n.13237334
IBAN: IT 33 H 08330 63750 000000055033

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Realizzazione grafica:
ET PUBBLICITÁ
Per la vostra pubblicità su questo periodico telefonare allo 0432.907752 - 339.5744086

Stampa: **C.S.Q.** spa - Erbusco (Bs)

"Il Ponte" esce in 13.000 copie ed è inviato alle famiglie dei Comuni di Codroipo, Basiliano Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba, Rivignano-Teor, Sedegliano, Talmassons, Varmo e agli emigranti che lo richiedono.

La collaborazione è aperta a tutti. "Il Ponte" si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi scritto o inserzione. Manoscritto e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Associato all'USPI

25 maggio si vota per l'Europa e per le amministrative

Maggio 2014, tempo riservato alle consultazioni elettorali.
Domenica 25 saremo chiamati alle urne per un duplice appuntamento: il rinnovo del Parlamento europeo e quello della maggior parte dei Comuni. Si andrà ai seggi in un unica giornata dalle 7 alle 23.
Per l'Europa sono 15 le liste depositate alla Corte d'Appello di Venezia per la Circoscrizione II dell'Italia Nord Orientale.
I candidati friulani sono appena cinque. Il Friuli andrà a caccia di un seggio. Sarà difficile ma non impossibile conquistarlo.
Il sistema prevede le preferenze fino a tre nomi, di cui almeno uno di una donna. Lo spoglio del voto europeo prenderà il via martedì 27 maggio.
La consultazione per l'Ue è molto importante per dare slancio alla nostra Regione considerata una Regione-cerniera dell'Europa al di là di ogni forma di scetticismo, anche se, alle volte, forse motivato.
Riflettori puntati ora sul rinnovo dei consigli comunali.
Sono 131 le municipalità del Fvg per un totale di 372 mila elettori coinvolti. I Comuni chiamati all'appello in Provincia di Udine sono 92. Quelli che possiedono un numero più alto di votanti sono i Comuni di Tolmezzo e di Gemona, il più basso il Comune di Ligosullo. Nella zona del Friuli di mezzo, dove viene recapitato il nostro Periodico, non prenderanno parte al voto amministrativo unicamente i Comuni di Bertiolo, di Codroipo e di Varmo. Questi, infine, i Comuni dove gli elettori voteranno sia per il Parlamento europeo sia per designare i primi cittadini e i rappresentanti dell'assemblea civica.

Essi sono i Comuni di Basiliano, Camino al Tagliamento, Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba, Rivignano-Teor, Sedegliano, Talmassons.
L'invito alla nostra popolazione è quello di partecipare alla consultazione in maniera massiccia, dimostrando una raggiunta maturità democratica, tesa a costruire, un futuro migliore per tutti nei Comuni italiani e in Europa.

Renzo Calligaris

Guardia farmaceutica

Il turno di "guardia farmaceutica" in Codroipo funziona dalle **8.30 del lunedì alle 8.30 del lunedì successivo**, mentre per gli altri comuni dalle ore **8.30 del venerdì alle 8.30 del venerdì successivo.** Durante la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di euro 1,55 diurno (dalle 12.30 alle 15.30) e di euro 3,87 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

TURNI FARMACIE COMUNI

DAL 9 AL 15 MAGGIO
Codroipo - Dott.ssa Ghirardini Tel. 0432.906054
Lestizza - Tel. 0432.760083

DAL 16 AL 22 MAGGIO
Codroipo - Dott.ssa Ghirardini *(turno diurno)* Tel. 0432.906054
Bertiolo - Tel. 0432.917012

DAL 23 AL 29 MAGGIO
Codroipo - Dott. Toso Tel. 0432.906101

DAL 30 MAGGIO AL 5 GIUGNO
Codroipo - Dott. Cannistraro *(turno diurno)* Tel. 0432.908299
Varmo - Tel. 0432.778163

DAL 6 AL 12 GIUGNO
Codroipo - Dott.ssa Ghirardini *(turno diurno)* Tel. 0432.906054
Camino al Tagliamento - Tel. 0432.919004

DAL 13 AL 19 GIUGNO
Codroipo - Dott.ssa Forgiarini Tel. 0432.900741
Mereto di Tomba - Tel. 0432.865041

DAL 20 AL 26 GIUGNO
Codroipo - Dott. Toso *(turno diurno)* Tel. 0432.906101
Sedegliano - Tel. 0432.916017

Guardia medica

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Castions di Strada, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso il polo sanitario di Codroipo **nella nuova sede della palazzina degli ambulatori** (tel. ***909102***). Per il comune di Rivignano presso l'ospedale civile di Latisana (tel. ***0431/529200***), per Flaibano l'ospedale civile di S.Daniele (tel. **0432.9491**). Il medico di famiglia è in servizio dalle 8.00 alle 10.00 del sabato; dalle 8.00 alle 20.00 dal lunedì al venerdì. Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20.00 e termina alle 8.00 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 10.00 del sabato e termina alle ore 8.00 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 10.00 termina alle ore 8.00 del giorno successivo al festivo.

Veterinari di turno

Per servizio notturno e festivo nei comuni di Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons, Castions di Strada, Sedegliano, Mereto, Lestizza e Pozzuolo del Friuli:

Telefono 118

Distretto Sanitario di Codroipo

Centralino e Informazioni: 0432.909111
Prenotazione prestazioni sanitarie
Numero unico call center salute e sociale 848448884
Dal lunedì al venerdì 7.30/18.00 - Sabato 8.00/12.00

Servizio di Prevenzione: Sanitario e Medicina Legale (su app.)
Dal lunedì al venerdì 9.00/12.00
tranne mercoledì 0432.909180

Vaccinazioni (su appuntamento): 0432.909182
Bambini: lun, mar 9.00/12.00-14.30/16.00; ven 9.00/12.00
Adolescenti: lunedì e martedì 14.30/16.00
Vaccinazione adulti (accesso libero): lunedì 9.00/12.00
Certificati (su appuntamento): venerdì 9.00/12.00
Per le certificazioni medico-legali rivolgersi al Cup del distretto di Codroipo oppure telefonare al numero 848448884

Veterinari: Segreteria 0432.909127 Fax 0432.909146

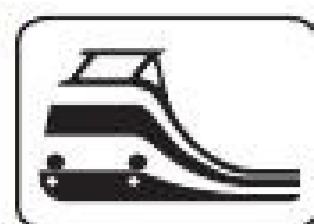
Centro Salute Mentale:
Lunedì a venerdì 8.00/18.00 - sabato 8.00/14.00 0432.909190

Orari Sante Messe in Codroipo

FERIALE: 8.00 Duomo - 17.00 San Valeriano - 18.00 Duomo
SABATO SERE E VIGILIE: 17.00 Rosa Mistica - 18.00 Duomo
DOMENICA E FESTE: 8.00 Duomo - 9.15 San Valeriano - 10.00 Duomo - 11.15 San Valeriano - 11.30 Duomo - 18.00 Duomo.

CONFESSIONI: **Martedì** dalle 9.00 alle 10.30 (don Luigi e don Giuseppe Duria) e dalle 10.30 alle 12.00 (sacerdoti della forania). **Giovedì** dalle 18.00 alle 20.00 (mons. Ivan e don Ilario). **Sabato** alle 9.00 (mons. Ivan e don Ilario) e dalle 15.30 alle 17.00 (don Luigi).

IMPORTANTE

Chi ha fatto il versamento "Offri un caffè all'amico Ponte" e non ha ricevuto la rivista può rivolgersi alla redazione dalle **18.00** alle **19.00** telefonando allo **0432.905189**

Orari ferrovie dello Stato

ATTUALMENTE IN VIGORE*

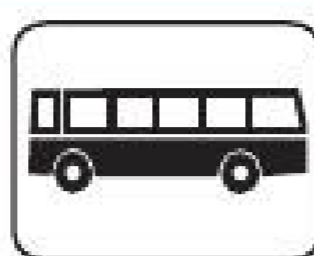
PARTENZE PER UDINE

R ore 0.37 - R ore 6.13 (feriale) - R ore 6.37 (feriale per TS dal lun al ven)- R ore 7.13 (feriale per TS dal lun al ven) - R ore 7.13 (feriale solo il sabato) - ICN ore 7.26 (per TS)- R ore 7.37 (feriale dal lun al ven)- R ore 8.13 (feriale)- R ore 8.37 (feriale per TS)- R ore 9.13 (feriale per TS)- R ore 9.13 (FESTIVO) - R ore 9.23 (feriale dal lun al ven) - R ore 9.37 (feriale)- R ore 9.37 (FESTIVO per TS) - R ore 10.13 (feriale dal lun al ven)- R ore 10.13 (feriale solo il sabato) - R ore 10.37 (feriale dal lun al ven) - R ore 11.13 (solo sabato e FESTIVI) - R ore 11.37 (per TS)- R ore 13.13 (solo sabato e FESTIVI) - R ore 13.37 (per TS) - R ore 14.13 (feriale) - R ore 14.37 (feriale) - R ore 15.13 - R ore 15.37 (per TS)- R ore 16.13 (feriale dal lun al ven)- R ore 16.37 (feriale per TS dal lun al ven) - R ore 17.13 - R ore 17.37 (per TS)- R ore 18.13 (feriale dal lun al ven) - R ore 18.37 (FESTIVO) - R ore 18.37 (feriale per TS dal lun al ven) - R ore 19.13 - R ore 19.37 (per TS) - R ore 20.13 (feriale dal lun al ven) - R ore 20.37 (feriale dal lun al ven) - R ore 20.37 (FESTIVO per TS) - R ore 21.13 - R ore 21.37 (per TS) - R ore 23.13 - R ore 23.37 (per TS).

PARTENZE PER VENEZIA

R ore 4.48 (feriale) - R ore 5.22 (feriale dal lun al ven) - R ore 5.48 (feriale) - R ore 6.22 - R ore 6.48 - R ore 7.17 (feriale)- R ore 7.48 (feriale) - R ore 8.07 (feriale per Sacile)- R ore 8.22 - R ore 8.48 (solo sabato e FESTIVI)- R ore 9.22 (FESTIVO)- R ore 10.22 - R ore 10.48 (solo sabato e FESTIVI) - R ore 11.22 (feriale dal lun al ven)- R ore 11.48 (feriale dal lun al ven)- R ore 12.22 - R ore 12.48 - R ore 13.22 (feriale dal lun al ven) - R ore 13.22 (feriale solo il sabato) - R ore 13.48 (feriale)- R ore 14.22 - R ore 14.48 - R ore 15.22 (feriale dal lun al ven) - R ore 15.48 (feriale dal lun al ven) - R ore 16.22 - R ore 16.48 - R ore 17.22 (feriale dal lun al ven) - R ore 17.48 (feriale dal lun al ven) - R ore 18.22 - R 18.48 - R ore 19.22 (feriale dal lun al ven) - R ore 19.22 (FESTIVO) - R ore 19.48 (no sabato) - R ore 20.22 - R ore 20.48 (feriale dal lun al ven per Sacile)- R ore 21.22 (feriale dal lun al ven) - ICN ore 22.13 (per Roma T.ni) - R ore 22.22 - R ore 22.48 (feriale solo il sabato per Sacile).

R = Regionale **ICN** = Intercitynotte

*Gli orari sopra indicati possono aver subito variazioni, pertanto consultate direttamente la stazione di Codroipo.

Orari autocorriere

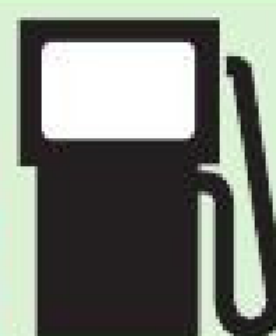
Servizio diretto feriale

DA CODROIPO PER UDINE

Ore: 6.30 - 6.40 - 6.45 - 7.00 - 7.05 - 7.08 - 7.15 - 7.25 7.55 - 8.15 - 8.50 - 9.50 - 12.35 -13.20 -13.30 -13.50 14.25 -15.05 - 17.00 - 17.05 - 18.30

DA UDINE PER CODROIPO

Ore: 7.20 - 7.45 - 7.50 -10.30 -11.45 -11.50 - 12.00 12.20 - 12.30 - 13.15 -13.25 -15.00 -17.00 -17.10 17.25 -17.30 -18.00 -18.15 -19.15 -19.40

TURNI DISTRIBUTORI CARBURANTI

Gli orari di apertura e chiusura ed i turni prefestivi e festivi dei distributori di carburanti con il 1° aprile 2013 sono stati liberalizzati.

ANNUNCI

Centralissimo in Codroipo Piazza Giardini vendesi mini-appartamento piano terra autonomo in corte. Ottima posizione anche per uso ufficio. Per informazioni 339.5744086

Affittasi appartamenti varie metrature in Codroipo e Bertiolo. Cell. 340.3926355

I candidati sindaco negli otto comuni del medio Friuli

Le Elezioni Amministrative si terranno domenica 25 maggio. Pubblichiamo di seguito i nomi dei candidati alla carica di sindaco negli 8 comuni interessati al rinnovo delle cariche.

Basiliano

Candidato Sindaco
MARCO DEL NEGRO
nato il 28/05/1982 a Udine
Liste in appoggio: Bene comune, Progetto Basiliano, Liste civiche Basilian

Candidato Sindaco
ROBERTO MICELLI
nato il 01/03/1956 a Udine
Lista in appoggio: Impegno comune per Basiliano

Camino al Tagliamento

Candidato Sindaco
CORRADO LIANI
nato il 26/09/1956 a Udine
Liste in appoggio:
Progetto Comune - Armonia nel Territorio

Candidato Sindaco
NICOLA LOCATELLI
nato il 26/03/1980 a San Vito al Tagl.
Liste in appoggio: Il patto per la nostra Terra

Flaibano

Candidato Sindaco
LUCA PICCO
nato il 05/11/1962 a Udine
Liste in appoggio: Progetto Flaibano

Lestizza

Candidato Sindaco
EMANUELE GUERRA
nato il 26/07/1975 a Udine
Lista in appoggio: Civicamente Lestizza

Candidato Sindaco
ELVIO SGRAZZUTTI
nato il 04/10/1950 a Lestizza
Lista in appoggio: Per il bene comune

Candidato Sindaco
GEREMIA GOMBOSO
nato il 30/08/1947 a Udine
Liste in appoggio: Forza Lestizza, Sis Par Un, Assieme nel Comune

Candidato Sindaco
VALERIA GRILLO
nata il 26/01/1974 a Udine
Lista in appoggio: Il cambiamento

Candidato Sindaco
RENATO PAGANI
nato il 23/02/1960 a Lestizza
Lista in appoggio: Lega Nord

Mereto

Candidato Sindaco
MASSIMO MORETUZZO
nato il 15/02/1976 a Udine
Lista in appoggio: Lista civica uniti per costruire

Candidato Sindaco
DANIELE NIGRIS
nato il 02/06/1971 a Udine
Lista in appoggio: Tutti insieme per Mereto

Rivignano Teor

Candidato Sindaco
ELENA TABACCHI
nata il 05/04/1982 a Latisana
Lista in appoggio: Partito Democratico- Un nuovo cuore sullo Stella

Candidato Sindaco
MARIO ANZIL
nato il 28/01/1971 a Udine
Liste in appoggio: Progetto vivi Rivignano Teor, Lega Nord, Centro Destra per Anzil, Lista Giovani, Famiglia e ambiente

Sedegliano

Candidato Sindaco
IVAN DONATI
nato il 06/02/1974 a Udine
Liste in appoggio: Sedegliano vive nel Rinnovamento, Il Guado

Candidato Sindaco
FRANCESCO CARIA
nato il 28/02/1961 a Udine
Lista in appoggio: Movimento Sedegliano

Candidato Sindaco
DINO GIACOMUZZI
nato il 22/03/1958 a San Daniele
Lista in appoggio: Progredire nell'autonomia e Lega Nord

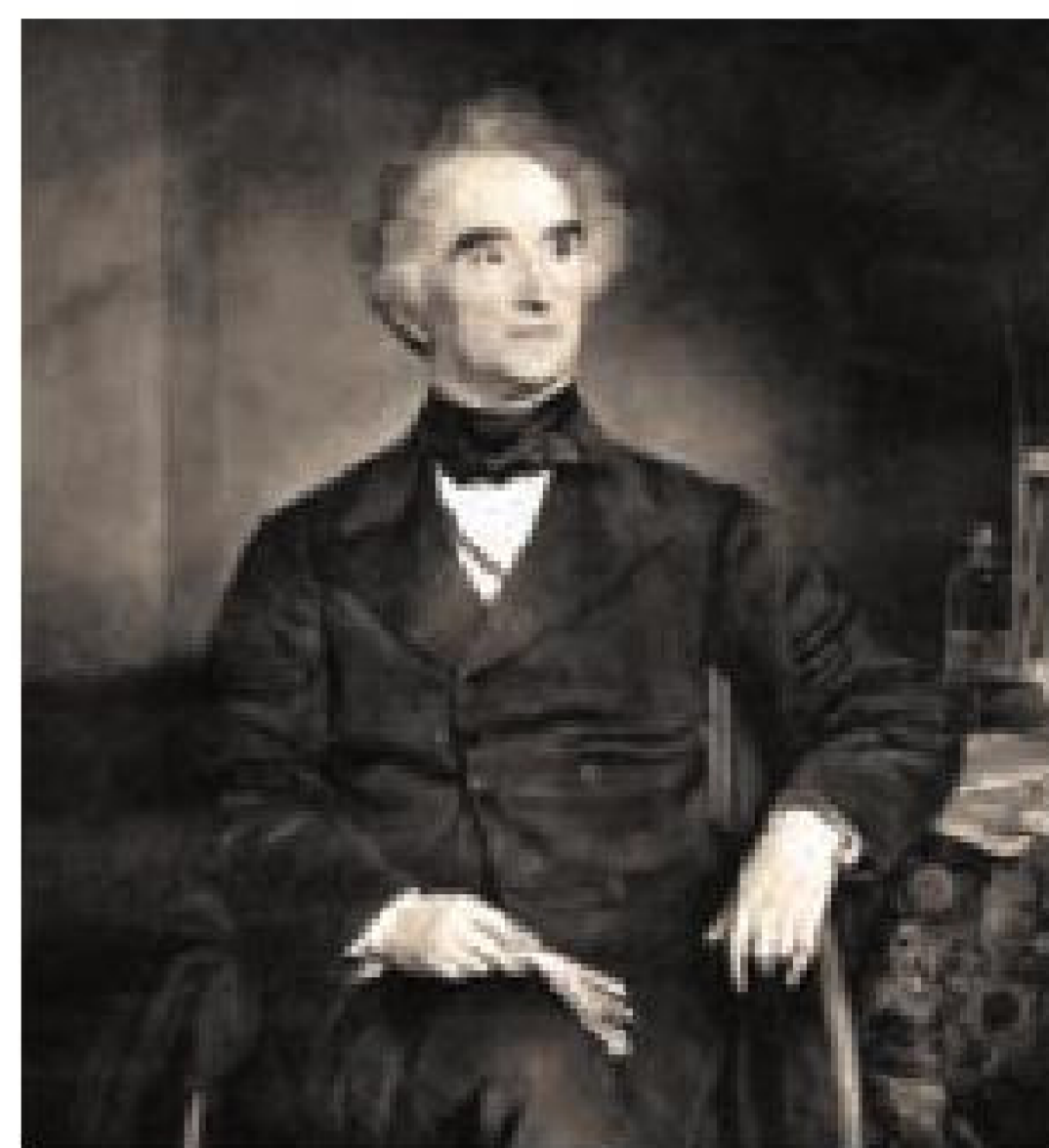
Talmassons

Candidato Sindaco
PIERO MAURO ZANIN
nato il 27/06/1964 a Cellino S. Marco (Br)
Liste in appoggio: Lista civica costruire il futuro, Punto di incontro, Forza Talmassons, Lista civica presente per Talmassons

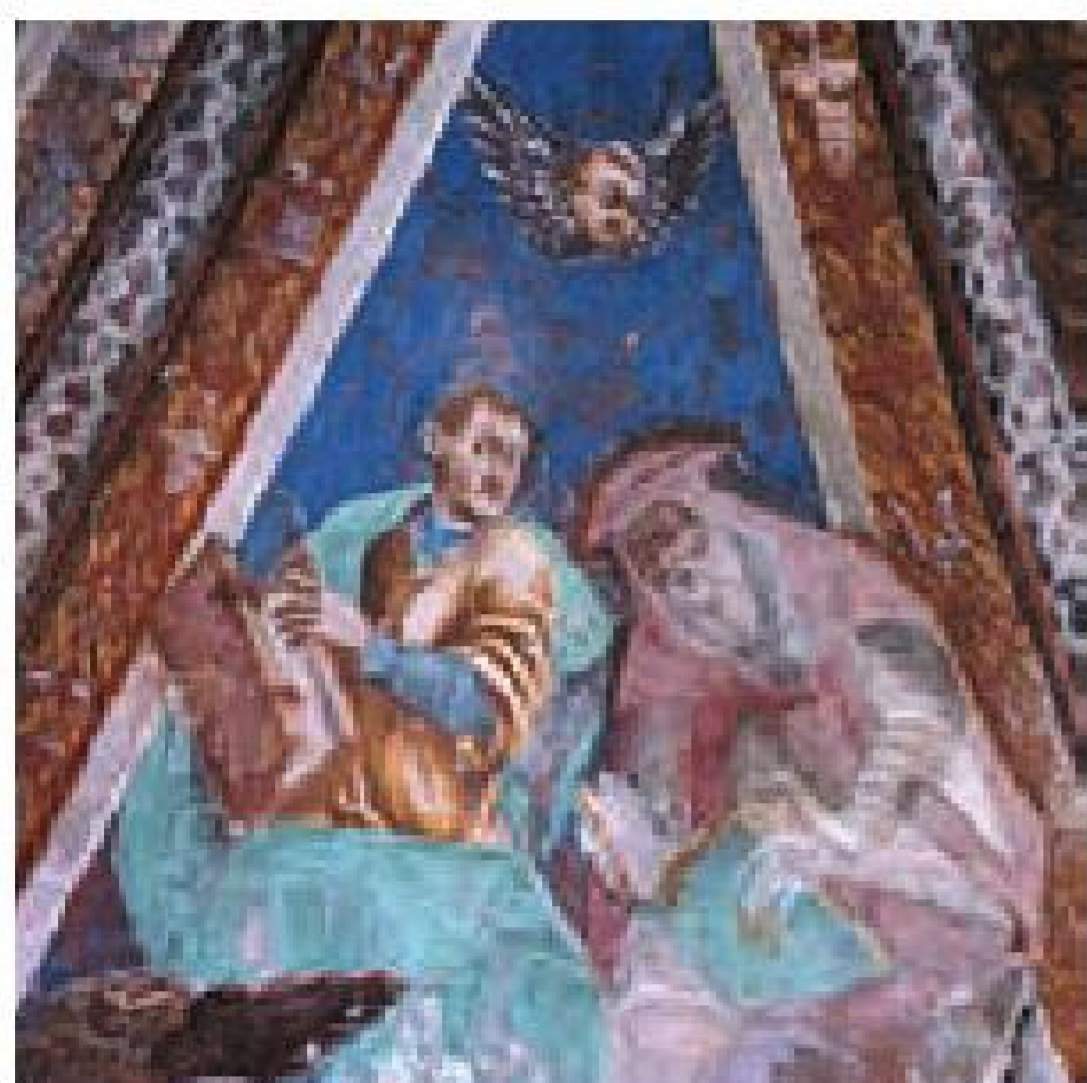
Candidato Sindaco
GRAZIANO ZANELLO
nato il 19/07/1973 a Udine
Lista in appoggio: Costruire Comunità

a cura di Graziano Ganzit

Agricoltura e salute

Ho pensato un bel po' prima di scrivere queste considerazioni ma la settimana scorsa alcune notizie e i rapporti diretti con persone interessate mi ha costretto ad affrontare l'argomento della correlazione stretta tra la nostra salute e l'agricoltura che ci circonda.
La prima notizia è stata l'annuncio dell'ampliamento del Cro (Centro di riferimento oncologico) di Aviano. A prima vista potrebbe sembrare una conquista di civiltà poter disporre di un moderno centro di spedalità per una malattia così tremenda e l'ingrandirlo una prova dell'attenzione della politica verso la sanità regionale.
A mio avviso credo che invece andrebbe visto come una presa d'atto della degenerazione di una popolazione conseguente a stili di vita, inquinamento e soprattutto alimentazione non all'altezza di sostenere un processo evolutivo normale.
Oltretutto da testimonianze recenti e prolungate nel tempo mi viene confermato che Aviano "scoppia" di nuovi casi molto più numerosi e progressivi rispetto a dieci anni fa. Detto ciò quando cominceremo a considerare l'agricoltura e il cibo che mangiamo come veicolo non di alimentazione ma di conseguenze nefaste per la salute e l'ambiente? Questa è la domanda che dovrebbe porsi un attento Assessore all'Agricoltura ma tant'è che oggi abbiamo un ottimo commercialista che la guida a tempo parziale tanto è importante. Taccio per carità di patria sugli ultimi con cui ho avuto a che fare. Chi dirige il Cro è il professor Umberto Tirelli che non lesina apparizioni sul piccolo schermo e sulla stampa vista la posizione che occupa. Sui tumori e sull'Aids credo abbia detto tutto ma c'è una nuova malattia che lo sta preoccupando e dalle interviste che rilascia si nota una impotenza che, gli rendo onore, lo lascia desolato come uomo e come scienziato.
Questa nuova malattia è la Cfs "Sindrome da fatica cronica" che crea un regime di spossatezza elevato e che dura anche anni in soggetti senza alcuna altra malattia invalidante. Colpisce soggetti giovani, in buona salute e li mette ko come una lunghissima influenza con febbricole e impossibilitandoli ad una vita normale.
Essendo il primo che si interessa in Italia gli rendo merito, anche perché studia una patologia molto seria di cui non sa l'origine nè perché colpisca individui giovani e sani, ma con lui ho avuto modo di scontrarmi, via email, per via degli Ogm di cui lui è un agguerrito sostenitore. Spero che la questione Ogm sia chiusa, e Fidenato si dia una calmata e vada a coltivar radicchio che è meglio, ma il suo sostegno derivava dal fatto che era convinto che la loro introduzione avrebbe abbassato la quantità di pesticidi in agricoltura che sono buona parte delle cause scatenanti i tumori nella nostra popolazione. Dunque la correlazione "cibo inquinato- malattia" è assodata ma la Cfs allora? L'ipotesi che mi sono permesso di esprimergli un tre anni fa verteva sul fatto che mancava "**vitalità**" nell'alimento. Mancava la capacità di trasmettere all'uomo la energia che scende dal Cosmo, si accumula nella pianta e le viene trasmessa attraverso il cibo. Questo lo spiega bene anche Justus von Liebig nel suo fondamentale "Trattato di Chimica Organica" dato al mondo a Giessen nel 1840 dove tratta della "**forza vitale**", e la cita per ben 29 volte!, **come legame specifico delle molecole organiche "...che appartengono ad un ordine superiore" e dunque capaci di trasmutazioni e interazioni a debole energia impossibili alle molecole inorganiche in quanto prive di Vita**.
Ora sulla via di un'agricoltura sostenibile è necessario renderla "pulita" e libera da pesticidi ma per renderla vitale è necessario cambiare metodo agricolo in maniera radicale. In attesa di ciò abbiamo accademici che ci mostrano quanto era bello il mondo prima che lo rovinasse il loro insegnamento agricolo e ci invitano a mettere sotto cappa di vetro angolini incontaminati. Il mondo medico allarga le braccia sconsolato, impotente e la politica, dopo lunghe lotte con la burocrazia, annuncia trionfante l'ampliamento del Cro. Ma si sa, lo dicono i "professori", anche la spesa sanitaria incrementa il Pil che abbassa lo Spred... e si salva l'economia. Se tutto ciò va a scapito della nostra salute si tratta di un banale trascurabile effetto collaterale.

J.von Liebig (1803-1873)

a cura di Franco Gover

Il pittore Giulio Urbanis

Particolare degli affreschi di Tomba

A Tomba di Mereto, come si sa, il monumento più importante è certamente la cosiddetta *Cappella ottagonale*, ovvero quanto rimane dell'antichissima chiesa (Sec. X – XI), parte della quale fu demolita ed incorporata alla parete di fondo del presbiterio dell'attuale Parrocchiale; l'interno, affrescato, è un vero tripudio di immagini e di colori.
A tal proposito, riporto la puntuale descrizione del *soffitto* redatta da Sara Berti *(rif. scheda OA-50364)*, dalla quale si evince che è composto da otto vele separate da costoloni in muratura anch'essi affrescati con motivi geometrici. I soggetti rappresentati sono: i quattro Dottori della Chiesa con i quattro Evangelisti (ognuna delle quattro vele prese in esame contiene un Dottore e un Evangelista), due angeli musicanti (dei quali uno poco leggibile, perché non si vede lo strumento, ma per simmetria si ipotizza che sia anch'egli musicante), la Madonna (sopra a lei un angelo sostiene una corona) e San Michele (è la figura più danneggiata perché si trova nella vela rimpicciolita e quindi è leggibile fino alla vita, ha come unico attributo un piccolo vessillo; si ipotizza che si tratti di San Michele perché non può mancare la sua immagine nel soffitto affrescato di una chiesa dedicata a S. Michele Arcangelo).
Nel 1750, con l'inizio dei lavori di costruzione della nuova chiesa, la cappella perde in parte la sua pianta ottagonale perché la parete di fondo del presbiterio si inserisce all'interno del perimetro della cappella e le tre vele del soffitto vengono rimpicciolite. Una testimonianza orale documenta che fino all'inizio XX secolo gli affreschi ricoprivano anche la metà superiore delle pareti laterali e vi era un muro tra il presbiterio e la cappella, unico accesso una porta di cui rimane ancor oggi la soglia; ora invece le pareti sono imbiancate e la parete divisoria è stata demolita e sostituita da una bussola in legno e vetro. Per quanto riguarda la datazione, Bergamini (1989) propone il 1572, ritenendo gli affreschi opera di Giulio Urbanis; nella pubblicazione "Tomba di Mereto" (1979) si ipotizza la seconda metà del XIV secolo, periodo in cui la cappella venne allungata fino all'attuale presbiterio e probabilmente affrescata.
Giulio Urbanis, sandanielese (1540 ca. – 1613 ?), è certamente uno dei pochi artisti locali che riesce a riscattarsi dalla generale mediocrità della fine del Cinquecento.
Osservatore del Pordenone, fu seguace dell'Amalteo, anzi, dallo Zotti (1905) è ritenuto *"il discepolo più amato ed il miglior allievo"* (aveva frequentato la sua scuola d'arte sanvitese).
In tal senso, negli affreschi di Tomba, troviamo nuovo impeto; esprime palesi richiami del fare amalteiano: l'accuratezza decorativa delle cornici delle vele con un gioco calcolato a motivo di candelabre, e basti osservare l'immagine della Madonna, estrapolata dalla similare Assunta nella volta della chiesa dei Battuti di San Vito al Tagliamento.
Pare che l'Urbani, durante l'attività di bottega, abbia collaborato con figure e soggetti secondari nelle stesse opere di Pomponio Amalteo, nella zona tilaventina; inoltre, in un rogito del 1562, figura come testimone e viene già definito *"pittore"*.
Urbanis potrebbe essere anche l'autore della "pala di pittura di buona mano" dell'altare di San Rocco di Tomba, ricordata nel verbale della Visita Capitolare dell'anno 1599 (Venuti, 2008), comunemente attribuita all'Amalteo.
Nella sua amatissima San Daniele, *Ser* Giulio Urbanis godeva di grande prestigio personale ed artistico, tanto che il Patriarca di Aquileia Francesco Barbaro, Signore del luogo, lo volle tra i 36 consiglieri a vita, al governo della città.
Per quanto ci è dato sapere, Giulio Urbanis, pur stimato ed apprezzato, tuttavia, ha avuto una vita travagliata, non priva di difficoltà economiche, tanto che non disdegnava di fare anche piccoli e umili lavori di sopravvivenza.
Fonti archivistiche documentano anche l'aspetto umano dell'artista, di buon cuore, sempre pronto ad aiutare il prossimo.
Lo vedremo impegnato con commesse, tutte di soggetto sacro o meramente devozionale (con richiesti/imposti stilemi retrivi vetero-tolmezzini), in diverse chiese della Carnia (tra cui nella Prepositurale di San Pietro di Zuglio e nella Pieve di Illegio), in concorrenza col Fuluto, l'amico Giuseppe Furnio, l'intagliatore G.A. Agostinis ed altri epigoni. Suoi dipinti di più ampio respiro si documentano naturalmente nella natia San Daniele, a Gemona e nella zona collinare.
Celebrato in vita, ben presto Giulio Urbanis cadrà nel dimenticatoio, anzi scomparirà completamente dall'esegesi storico artistica locale; spetterà al Quai (1963) ricollocarlo dignitosamente "al posto che si merita nella storia della pittura friulana, pur nei limiti che essa comporta".

a cura di Lucien Zinutti - esperto di arte antica

Un abilissimo maestro ebanista friulano

Credenza con alzata commissionata al Deganutti dai nobili cividalesi De Portis

Mattia Deganutti fu attivo nel periodo in cui ferveva il rinnovamento degli edifici sacri; ebbe pertanto, in prevalenza, delle committenze da parte di ecclesiastici e realizzò molti arredi cultuali che sono tutt'ora conservati in numerose parrocchiali friulane, quali mobili da sagrestia, stalli e cori lignei, anche arredi civili di notevole valore artistico per famiglie nobili del Friuli e non solo, come lo stupendo esemplare qui riprodotto che gli fu commissionato dai nobili cividalesi De Portis e al quale sono legate diverse curiose vicissitudini.
Il mobile è stato pubblicato anche in una foto in bianco nero del XIX secolo conservata nella Biblioteca Joppi di Udine; la relativa didascalia indica che fu venduto alla fine dell'800; il resto della storia l'ho seguito personalmente: il mobile approdò in Inghilterra e fu acquistato da un antiquario parigino.
Nel 1978 fu rivenduto ad un collezionista emiliano alla cui morte gli eredi lo cedetterò ad un avventore friulano.
Così il mobile è potuto tornare in Friuli, nella patria che lasciò alla fine dell'800. Mattia Deganutti fu lo stipettaio più abile del Friuli per tutto il XVIII secolo; sebbene operasse in un ambiente provinciale, seppe affrancarsi dai vincoli stilistici locali, così come da quelli oltreconfine con i quali sicuramente si confrontò. Il suo talento derivava proprio dall'aver saputo cogliere nelle sue opere la leggiadria delle fogge veneziane abbellendole con stilemi d'oltralpe, fiorenti di leziosi francesismi. Solo una visione internazionale poteva distinguere e appropriarsi di simili frutti.
In Friuli le sue opere ebbero un ascendente su "fabri lignaminis" contemporanei sicchè è riscontrabile su manufatti dell'epoca una corrente stilistica deganuttiana palese nella profusione di stilemi rocaille e campiture a graticcio e di chiara derivazione bavarese.
Dalle ricerche del Prof. Mattaloni sappiamo che Deganutti era il primogenito di un contadino di nome Luca, e sin da piccolo creava bellissimi oggetti lignei meravigliando i suoi compaesani. Fu mandato giovanissimo a Venezia per apprendere l'arte della lavorazione del legno, dove rimase dal 1723 al 1728, benché non potesse intraprendersi il garzonato prima dei 13 anni di età. In quel contesto subì l'influenza del famoso architetto Giorgio Massari (Venezia 1687–1766), ma fu anche allievo dell'architetto tolmezzino Domenico Schiavi (1718-1795). Dalle testimonianze raccolte abbiamo quindi certezza che fu forgiato nella cultura Veneziana. Non si era però finora notato che l'arte lignea Deganutti era permeata di uno spiccato sapore forestiero; osservando i suoi manufatti mi accorsi d'acchito che le sue decorazioni ubbidivano al lessico in voga presso le rinomate botteghe d'intaglio salisburghesi dell'epoca, con peculiarità diverse dai veneziani e dai friulani; ma rilevai altresì che la sua perizia le superava qualitativamente nelle incisioni a sgorbia ma soprattutto nell'eleganza dell'impianto costruttivo.
Orbene, bisogna ripercorrere la storia del Barocchetto bavarese – a cui attinge Deganutti – se si vuole giungere ad una corretta lettura iconografica della sua arte lignea.
Le volute asimmetriche capricciosamente contorte, incise a sgorbia dal Deganutti, si ritrovano - dipinte ad encausto - anche sulle ante dei mobili del Monte di Pietà di Cividale del Friuli, che il Prof. Tito Miotti nelle sue pubblicazioni in merito riallacciò alla cultura francese derivandole dalle incisioni ornamentali di Jean Bérain. Dunque, senza discostarsi troppo in ambito geografico, in considerazione anche dell'area in cui operò il Deganutti con le sue relative vicissitudini storiche, sarà più prudente ritenere che ebbe maggiori contatti con la cultura oltremontana, e, per la precisione, col Rococò bavarese, che attraverso "il receuil de composition" fornito alla fine del secondo decennio del XVIII secolo dal De Cuvillés, si divulgò non solo in Germania, ma sino a Vienna e ai confini d'Italia. Il Deganutti dimostra raffinatezza nelle sue opere; nel mobile qui riprodotto notiamo un'interpretazione-barocchetto realizzata con un impianto costruttivo che presenta soluzioni stilistiche prive di flessioni provinciali, pertanto solenne ed elegante; altrettanto equilibrata ed armoniosa appare la notevole qualità incisoria che germoglia sul substrato ligneo e infine, modanature e cornici, impaginando l'opera, si adattano in perfetta sintonia. Sebbene vincolato dalla committenza ad una pacata sobrietà stilistica, il Deganutti si rivela un abilissimo e avveduto maestro ebanista, avendo inglobato e tradotto con rimarchevole perizia tutte le tre doti del "faber lignaminis: marangone de noghera, marangone rimessero, marangone de soaze".
E' pertanto degno di appartenere all'aulica sfera dei massimi ebanisti italiani del tempo, se non altro per la sua visione internazionale; fu il solo in Friuli e Veneto a guardare oltralpe, a dispetto dell'assoluta predominanza del polo artistico lagunare. A mio avviso, non poté dar completo sfoggio alla sua verve, diversamente dall'ambito in cui operarono grandi ebanisti quali il Piffetti, egli dovette realizzare mobili di culto e operare per una nobiltà provinciale conservatrice, che non gli permise mai di esprimersi pienamente nella capricciosa espressione rococò.
Nella sua produzione si nota che, pur avendo ampiamente vissuto il Rococò nella capitale della Serenissima, lo adattò nelle incisioni ma ben poco agli impianti costruttivi: la risposta sta proprio nel fatto che dovette anzitutto soddisfare il gusto dei suoi committenti e, nelle provincie, le fastose fogge rococò non trovarono mai degna ambientazione, e in ragione di questa condizione solo alcune curiose e timide forme d'interpretazioni rococò sono note. Il valore estetico dei suoi manufatti fa presumere che se il Deganutti fosse stato attivo a Venezia o in altro importante centro collegato con l'Europa, al servizio di altolocate committenze, a mio avviso, avrebbe dimostrato di saper interpretare il Rococò con padronanza e bravura in tutte le sue frange più leziose.
Questa splendida credenza é probabilmente il più bel esemplare realizzato dal Deganutti, si tratta di un manufatto di notevole eleganza e di perfetto equilibrio architettonico, a parte il vano scrittoio quando è chiuso, non tanto per l'interno povero alla todesca, quanto per la soluzione stilistica adottata che non si rilega armoniosamente all'impianto.

La prevenzione

IL DENTISTA CONSIGLIA

Il fluoro

Il fluoro è una sostanza chimica che si trova in natura in quantità modeste contenuta in molti alimenti e bevande: pesci, carni, uova, burro, cereali, the, caffè etc..
In alcuni paesi europei viene addizionato all'acqua potabile.
La fluroprofilassi consiste nell'assunzione di fluoro (fluoruro di sodio) per impedire o limitare la formazione della carie in quanto agisce sul dente rafforzandolo e sui batteri presenti nella placca diducendo l'azione degli acidi che provocano la carie.
Il fluoro può essere assunto per via sistemica: gocce aggiunte all'acqua da bere o compresse.
Per via topica: colluttori, dentifrici, gel, gomme da masticare oppure applicazioni dal dentista.

Assunzione del fluoro per via sistemica

Da 6 mesi a 3 anni 0,25 mg al giorno
Da 3 a 6 anni 0,50 mg al giorno
Da 6 a 15 anni 1 mg al giorno

Per almeno 260 giorni l'anno.

Assunzione del fluoro per via topica

Da 3 a 6 anni 2 volte al giorno *(dentifrici a basso contenuto di fluoro).*
Da 6 anni in poi 2 volte al giorno *(dentifrici ad alto contenuto di fluoro).*

Eventuali altre modalità di applicazione vanno valutate dal dentista.

Il fluoro può essere assunto anche da future mamme dal terzo mese di gravidanza e durante i primi sei mesi di allattamento (1 gr al giorno).
Se l'assunzione di fluoro avviene regolarmente potremo avere una riduzione della carie fino al 60%.

La sigillatura dei solchi

È una tecnica che serve a proteggere dalla carie le superfici masticanti dei molari permanenti e solitamente si esegue dall'età di 6/7 anni.
La sigillatura è particolarmente consigliata ai bambini che hanno una evidente difficoltà ad usare correttamente lo spazzolino da denti.

La profilassi alimentare

In odontoiatria un'alimentazione non equilibrata può provocare: carie, difetti di formazione dello smalto, infiammazioni gengivali e della mucosa orale.
Gli alimenti protettivi di denti e gengive sono: cereali integrali, latte intero, formaggi, yogurt naturale, frutta, verdura e legumi.
L'alimento più insidioso per l'insorgenza di carie e gengiviti è lo **zucchero**.

Dopo l'assunzione di alimenti che contengono molto zucchero come dolci, succhi di frutta, bibite zuccherate è indispensabile spazzolare abbondantemente e scrupolosamente i denti.

Con una dieta equilibrata e una regolare profilassi, già all'età di 4/5 anni il bambini comincerà a prendere confidenza anche con la figura del medico dentista e dell'ambiente odontoiatrico durante le visite periodiche.

Il calendario degli appuntamenti culturali

Giovedì 15 maggio h 20.30
Camino al Tagliamento, Biblioteca
Premiazione del Concorso "Luoghi di Giovani Memorie"
Concorso fotografico per valorizzare e documentare le testimonianze naturali, culturali e storiche del territorio del Comune di Camino e dei comuni del Medio Friuli, con particolare riferimento a luoghi e vicende del nostro territorio collegate con la Grande Guerra.

17-18 e 23-24-25 maggio
Passariano di Codroipo, Villa Manin
13ª edizione Sapori Pro Loco,
L'arte di degustare il Friuli Venezia Giulia. Entrambe le domeniche "En Plen Air in Villa", mostra d'arte con la partecipazione di pittori, mosaicisti, scultori provenienti da varie Regioni.

17-18 maggio
Rivis di Sedegliano
34ª edizione "Sagre dai Crots" Sagra delle Rane
Gran finale della sagra ospitata nella verdeggiante area del parco naturale sul Fiume Tagliamento e legata alla Festa di San Gottardo.

Domenica 18 e 25 maggio
Giardini Aperti in Friuli Venezia Giulia
L'iniziativa "Giardini privati aperti" nasce dall'idea di affermare il valore del giardino, sia esso pubblico che privato, nella vita di tutti i giorni.

Giovedì 22 maggio h 20.30
Varmo, Villa Giacomini
"Dal Medio Friuli al Podio"
Serata organizzata da "il ponte" con Claudio Moretti per celebrare lo sport nel Medio Friuli.

sabato 24 maggio h 18.30
Chiesa di Romans di Varmo
Concerto lirico - Musiche di Donizetti, Puccini, Rossini e Verdi.

23-24-25 maggio
Codroipo, Centro Culturale Ottagono e Piazza Garibaldi
Festa dei Folli 2014
L'unica convention di giocoleria in Friuli: workshop, esibizioni, musica e tanta allegria organizzati dal gruppo "Ratatuie - teatro di strada" di Codroipo.

Domenica 25 maggio
Cicloturistica Pozzecco – Alta Val Torre
Cicloturistica con partenza da Pozzecco di Bertiolo in direzione Villanova delle Grotte di Lusevera e ritorno, per un totale di 95 chilometri.

Giovedì 29 maggio h 20.45
Basiliano, Centro Civico "Villa Zamparo"
Incontri con l'autore 2014: Paolo Comuzzi "Federico Tavan: Segni particolari nessuno"
Un omaggio del regista Paolo Comuzzi a uno dei più grandi poeti friulani, Federico Tavan, che ha compiuto il miracolo di "restituirci il friulano e di farne lingua di poesia".
Proiezione del video di Comuzzi e esposizione fotografie di Manuel De Marco.

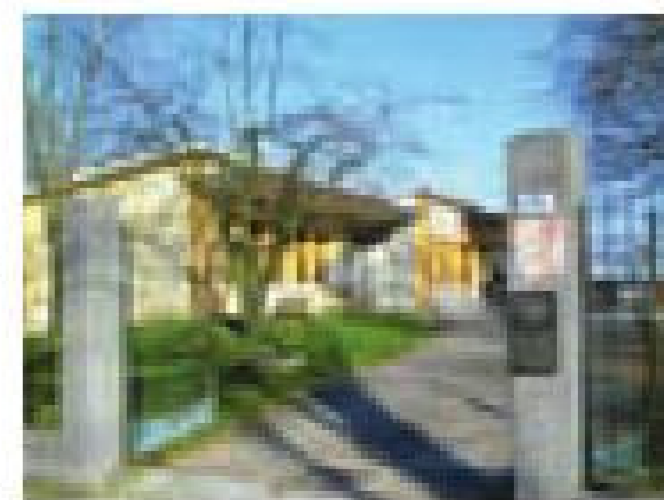
31 maggio e 1,2,6,7,8 giugno
Camino al Tagliamento
68ª edizione "Fieste di Ciamin dal Toro e dal Vin"
Concerti e balli, incontri culturali ed enogastronomici, eventi sportivi e animazioni per bambini.
Gran finale da non perdere domenica 8 giugno con la Fiera dei Vini Autoctoni e la caratteristica Cuccagna Orizzontale lungo le rive del Fiume Varmo.

31 maggio, 1,2,7,8,14,15,21,22 giugno
Turrida di Sedegliano
33ª edizione "Sagre dai Cais"
Tradizionale festa nel parco festeggiamenti sulle rive del Fiume Tagliamento.

Lunedì 2 giugno
Passariano di Codroipo
Il Mercatino del Doge
Cose del passato nella cornice di Villa Manin.

Sabato 7 giugno
Codroipo, Piazza Garibaldi
"Giochi senza barriere"
Un pomeriggio d'amicizia, giochi e solidarietà vissuta insieme con altre associazioni di volontariato e con la Comunità di Codroipo.

Sabato 7 giugno h 15.30
San Martino di Codroipo, Museo Civico delle Carrozze
Maestri della Cucina del '900 – I Cultori delle Erbe spontanee e domestiche in Cucina e nella Salutistica
Laboratorio a cura dell'Agronoma dott. Annalisa Giordano, Presidente dell'Associazione Regionale Produttori Erbe del FVG. Interverranno Domenico Molfetta e Bepi Salonin per la Carnia, Vesna Gustin per il Carso Triestino e Appi Pagnucco per Cordenons/Arzene (Pn).

a cura di Azimut Consulenza Sim

Cos'è una bad bank?

Lo dice il nome stesso "bad" ovvero cattiva, ma che significa quando chiamiamo cattiva una banca? Un istituto di credito può essere suddiviso in due parti: quella "buona" (good bank) e appunto quella "cattiva" (bad bank). Nella banca buona convergono le parti sane dell'attività di credito, mentre nell'altra tutte le attività cosiddette "tossiche" ovvero i titoli spazzatura (legati magari a mutui non riscossi) e più in generale i crediti in sofferenza. Costituire una bad bank significa creare quindi una società nella quale far defluire le maggiori passività dell'istituto, in modo che quest'ultimo possa continuare a lavorare nel migliore dei modi con bilanci più "puliti". Nel frattempo la società costituita lavorerà al recupero dei crediti e delle passività grazie a professionisti del settore, ricollocando i titoli della bad bank sul mercato. Ma chi compra questi titoli? Spesso è lo Stato stesso ad intervenire direttamente, per evitare il crac bancario. Ricordiamo la presenza in questo caso dell'Esm, il Fondo Salva Stati europeo, creato appositamente per dare sostegno alle banche e ai governi in caso di rischio bancarotta di un istituto. Ma non solo, i crediti deteriorati possono anche essere acquisiti da fondi d'investimento tramite azioni ordinarie (come nell'ipotesi Unicredit e Intesa Sanpaolo di cui tanto si vocifera). Ma come mai ultimamente si parla spesso di bad bank? Innanzitutto perché, secondo quanto stimato da Banca d'Italia, sulle spalle delle banche italiane pesano 300 miliardi di euro di crediti deteriorati e quindi, a detta di molti, è arrivato il momento anche per il bel Paese di spolverare l'ipotesi bad bank per i propri istituti. A dirlo è stato proprio il numero uno di Bankitalia Ignazio Visco che, durante il discorso tenutosi l'8 febbraio in occasione del 20° convegno Assiom Forex, ha dichiarato apprezzamento per tutti quegli interventi "volti a razionalizzare la gestione dei crediti deteriorati con la creazione di strutture dedicate in grado di aumentare l'efficienza delle procedure e la trasparenza di quelli attivi. Interventi più ambiziosi, da valutare anche nella loro compatibilità con l'ordinamento europeo, non sono da escludere e possono consentire di liberare, a costi contenuti, risorse da utilizzare per il finanziamento dell'economia".

A scaldare poi la cronaca economica e finanziaria i rumors che coinvolgono Intesa Sanpaolo, Unicredit e Mediobanca, istituti che già avrebbero pronti i propri piani di "smaltimento" delle passività tramite bad bank. Ad oggi, in Italia, solo il Banco di Napoli alla fine degli anni '90 adottò tale soluzione dopo essere stata acquisita dal Sanpaolo Imi di Torino, conferendo i crediti deteriorati in un veicolo dal nome Sga (Società Gestione Attività) che poi riuscì a recuperare circa il 90% dei crediti. Certo è che l'Europa appoggerebbe con favore tali soluzioni, viste nell'ottica del "prevenire è meglio che curare".

Quello che infatti non si vuole ripetere è un episodio come quello che ha coinvolto Bankia: l'istituto spagnolo creò una bad bank da 54 miliardi di euro quando ormai era in pieno crac, un fallimento che costò all'Europa e al Fondo Salva Stati ben 37 miliardi di euro.

a cura di Marco Michele Ilario Mascioli

Tanto poi ti aggiusto io

Fare fotografie con macchine digitali, che con semplici programmi possono essere subito modificate, porta spesso a non preoccuparsi dello scatto, pensando che poi tutto si può aggiustare.
Falso e vero allo stesso tempo.
Oggi ci sono software di fotoritocco e relativi plugIn (perdonate la terminologia, ma chi li vuole utilizzare dovrà cercare su internet usando termini corretti) per tutti i gusti e quasi senza limiti, ma se lo scatto non è a fuoco, per esempio, ben poco si può migliorare.
Personalmente non faccio mai affidamento sul maneggiamento successivo. Preferisco fare uno scatto fatto bene e se non sono convinto, continuo a pigiare, come dico sempre, per altre quaranta volte. Scattare tante foto allo stesso soggetto, cambiando le impostazioni di tempo, esposizione, diaframma, l'ottica, ma soprattutto la posizione, il punto di scatto, dona maggiori possibilità di averne uno buono.
Poi se voglio ringiovanire un soggetto, rimuovere il rosso dalle pupille o altri piccoli magheggi, utilizzo il Pc.
Il programma più noto in assoluto è Photoshop. Costa un "botto" e se non hai modo di ammortizzare o giustificare la spesa, ti devi rivolgere a sistemi illegali di distribuzione software con il rischio di finire in tribunale, spendendo ancora di più!
Alcuni utilizzano più programmi gratuiti per fare determinate azioni: Windows con Paint permette di fare ben poco, altri sharware, freeware o Adware permettono di fare modifiche con grande semplicità. Da qualche anno esiste una soluzione legale, sufficientemente professionale, disponibile in distribuzione gratuita: si chiama Gimp (si legge ghimp).
Come il programma di Adobe, anche questo utilizza i livelli e i plug-in, che grazie al lavoro di alcuni, consente ritocchi eccezionali con una praticità paragonabile a Photoshop. Anzi direi che la cosa migliore in assoluto è per chi non ha mai fatto fotoritocco, iniziare direttamente con Gimp, gli consente di imparare subito gli strumenti, gli utensili e le funzioni del programma.
La foto che vedete nella pagina, in verità è un fotomontaggio. Le nuvole con la colomba in volo appartengono a uno scatto fatto nell'altra parte del mondo, mentre Villa Manin è Villa Manin!
Per ottenere un risultato simile, si utilizzano diversi livelli, si ritaglia la parte non interessante di una delle due immagini, poi si sovrappongono semplicemente ponendo il livello tagliato sopra quello utilizzato come sfondo.
Certamente più facile raccontarlo che farlo. Per questo sto scrivendo un libro interamente dedicato al fotoritocco con Gimp, proprio per aiutare chiunque a fare le cose essenziali, senza spendere migliaia di Euro. Data la gratuità e la grande disponibilità su internet di tutorial (lezioni) sia in video sia testuali, per specifici argomenti, suggerisco di provarci, senza remore, senza pudore, senza nessuna paura. Unica accortezza sarà naturalmente quella di fare una copia del file e lasciare l'originale immutato. In caso di disastri, potrete sempre cancellare tutto.

Alcune delle cose simpatiche che si possono fare con i programmi di fotoritocco sono: far dimagrire, eliminare le rughe, allungare le gambe, aggiungere soggetti mancanti, far apparire il sole e tutte le modifiche che la fantasia ci suggerisce.
Più sono complessi i software, più plug-in avete installato e più sono difficili da usare. Oggi sono disponibili le ultime versione di Gimp tradotte completamente in italiano. I risultati, col tempo e l'impegno, saranno sicuramente appaganti.
Come tutte le cose, dopo aver imparato l'utilizzo, tutto sarà facile e ci saranno infinite occasioni di divertimento con il fotoritocco, ma questo poco ha a che fare con la fotografia.
La macchina fotografica ha la stessa creatività del marmo. Il David è opera di Michelangelo e la fotografia è opera del fotografo.

Sito internet www.MMMi.it
(autore del libro Fotografia: corso basico completo e docente di Fotografia Digitale)

La pazienza

La pazienza è la facoltà umana di rimandare la propria reazione alle avversità, mantenendo nei confronti dello stimolo un atteggiamento neutro.
La pazienza è una qualità e un atteggiamento interiore proprio di chi accetta il dolore, le difficoltà, le avversità, le molestie, le controversie, la morte, con animo sereno e con tranquillità, controllando la propria emotività e perseverando nelle azioni. È la necessaria calma, costanza, assiduità, applicazione senza sosta nel fare un'opera o una qualsiasi impresa. La scrittrice francese Simone Weil (1909-1943) c'invita a riflettere su un'importante legge dello spirito, che ha così sintetizzato: <<I beni più preziosi non devono essere conquistati ma attesi>>.
Costringere un fiore a sbocciare con la forza è assurdo. Forzare i tempi dello spirito è illusorio. Solo Dio sa condurre a maturazione seguendo i tempi e i momenti. E l'atteggiamento del credente è quello del condividere questa delicatezza divina che spesso ai nostri occhi sembra lentezza. Scrive Giacomo nella sua lettera: <<Siate pazienti, fratelli, fino alla venuta del Signore. Guardate l'agricoltore: egli aspetta pazientemente il prezioso frutto della terra finché abbia ricevuto le piogge d'autunno e le piogge di primavera>> (Gc 5,7).
Bisogna seguire la traiettoria disegnata da Dio nella storia; bisogna rispettare in tempi di ognuno nella propria crescita, senza pretendere di comandare a Dio e di opprimere i fratelli. I frutti non si raccolgono con uno scuotimento violento, né si producono con forzature ma solo con lo sviluppo silenzioso e lento.
Dio agisce segretamente e in modo non appariscente, eppure egli è efficace e meraviglioso. Ci viene in mente una deliziosa parabola di Gesù: <<Il regno di Dio è come un uomo che getta il seme nella terra; dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce; come egli stesso non lo sa. Poiché la terra produce spontaneamente, prima lo stelo, poi la spiga, poi il chicco pieno nella spiga.
Quando il frutto è pronto, subito si mette mano alla falce, perché è venuta la mietitura (Mc 4,26-29).
Poiché questa terra è luogo di merito, giustamente è chiamata valle di lacrime. Qui siamo tutti destinati a patire, e con la pazienza, a salvare le nostre anime, come disse il Signore: «**Con la vostra pazienza salverete le vostre anime**» (Lc 21,19).
Dio ci diede la Vergine Maria come esempio di tutte le virtù, ma specialmente come esempio di pazienza.
San Francesco di Sales osserva che alle nozze di Cana Gesù diede alla Vergine quella risposta, con cui mostrava di tenere poco conto delle sue preghiere: «Che importa a me e a te, o donna?», proprio per dare a noi l'esempio della pazienza della sua santa Madre.
Tutta la vita di Maria fu un esercizio continuo di pazienza. L'angelo rivelò a Santa Brigida che la beata Vergine visse sempre tra le pene: «Come la rosa cresce tra le spine, così la Santa Vergine crebbe fra le tribolazioni in questo mondo».
La compassione delle pene del Redentore bastò a fare di lei una martire della pazienza. Perciò San Bonaventura dice: «Colei che fu crocefissa concepì il crocefisso». Quanto poi lei soffrì durante il viaggio e la permanenza in Egitto, come in tutto il tempo che visse con il Figlio nella bottega di Nazaret. Basta la sua presenza accanto a Gesù moribondo sul Calvario, a far capire quanto costante e sublime fu la sua pazienza: <<Vicino alla croce di Gesù stava sua madre» (Gv 19,25). Proprio per merito di questa sua pazienza, dice Alberto Magno, Maria divenne nostra madre che ci partorì alla vita della grazia. Se desideriamo dunque essere figli di Maria, bisogna che cerchiamo d'imitarla nella pazienza. «Che cosa mai, dice San Cipriano, può arricchirci più di meriti in questa vita e di gloria nell'altra, che il soffrire le pene con pazienza?». «Chiuderò la tua via con una siepe di spine», dice il Signore per bocca del profeta Osea (2,6). E San Gregorio Magno aggiunge: «Le vie degli eletti sono cosparse di spine».
Come la siepe protegge la vigna, così Dio circonda di tribolazioni i suoi servi, affinché non si attacchino alla terra. La pazienza è quella che fa i santi: «Rende l'opera perfetta» (Gc 1,4).
Facendoci sopportare in pace le croci che ci vengono direttamente da Dio, cioè l'infermità, la povertà, ecc. e quelle che ci vengono dagli uomini: persecuzioni, ingiurie, ecc. San Giovanni vide tutti i santi con le palme - segno del martirio - nelle mani: «Dopo di ciò apparve una gran folla... avevano palme nelle loro mani» (Ap 7,9); il che significa che tutti gli adulti che si salvano devono essere martiri di sangue o di pazienza. Rallegriamoci dunque, esclama San Gregorio, «Possiamo essere martiri senza strumenti di martirio, se siamo pazienti»; se soffriremo le pene di questa vita, come dice San Bernardo, «pazientemente, volentieri, gioiosamente».
L'Apostolo ci incoraggia: «Il minimo di sofferenza attuale ci procura una quantità smisurata ed eterna di gloria» (2Cor 4,17).
Santa Teresa a tale proposito diceva: «Chi abbraccia la croce, non la sente». E altrove: «Quando uno è risoluto a patire, è finita la pena».
Quando ci sentiamo oppressi dalle croci, ricorriamo a Maria, che la Chiesa chiama «Consolatrice degli afflitti». San Giovanni Damasceno aggiungeva «Rimedio di tutti i dolori dei cuori».
E soggiungeva: <<Signora mia dolcissima, tu innocente soffristi con tanta pazienza ed io che ho meritato l'inferno rifiuterò di soffrire? Madre mia, questa grazia oggi ti chiedo: non di essere liberato dalle croci, ma di sopportarle con pazienza. Per amore di Gesù ti prego di ottenermi da Dio questa grazia. Da te la spero>>.

a cura di Pierina Gallina

"Jonas" il libro di Luca De Clara

Luca De Clara autore del libro "Jonas"

Lo capisci bene solo se lui, Luca De Clara, te lo spiega. Con i gesti e le mani in danza. Con quel sorriso che svela il suo annegamento nel libro "Jonas" o, secondo lui "Jo o nâs". Mistero? No.
Semmai uno specchio in cui l'autore codroipese Luca De Clara si confronta con Jonas, profeta della Bibbia. Quel Giona che Dio vuole a tutti i costi. E Giona gli dice di sì ma scappa, nel paese di Tarsis, luogo all'estremo del mondo, dove coltivare l'esistenza e il rifiuto di Dio. Luogo di nascondimento, di uscita dal mondo.
Archetipo spettacolare che sta dentro la coscienza umana. Ma Dio, che tutto vede, scova quell'accidioso di Giona, uomo tranquillo che non vuole problemi.
Lo fa inghiottire dalla balena che lo custodisce per tre giorni e lo sputa quando viene supplicata. Giona biblico e Giona uomo: il dualismo entro il quale si inserisce Dio, che vuole proprio lui, Giona, con tutti i suoi limiti, difetti e contraddizioni. Ha bisogno di quel profeta fragile, che si nasconde. Così Dio fa più bella figura.
Ma Giona si ribella. "Mostriti omp, amancul une volte" – "Prova tu a essere uomo" gli dice. L'autore De Clara spiega "In questa narrazione c'è il finito e l'infinito, il comando, l'obbedienza, la fuga e tutto ciò che fa l'uomo, la vita, l'esistenza. Nel testo biblico, vecchio di 2500 anni, Giona è arrivato a me come un sasso levigato e masticato dal Tagliamento. Io mi sono inserito tra Dio, Giona e la storia e ho provato a riscriverla, affidando la lingua al friulano. Perché è lingua povera, non tecnica, dal lessico debolissimo, ma in grado di dire il Sacro. Ho scelto la lingua in forma di Poesia perché non si accontenta di ascolto superficiale e basta ma reclama un luogo caldo di ascolto partecipe. La Poesia è linguaggio antico, descrittivo, di sentimenti, carico, ricco". Perché ha scelto proprio la storia di Jonas? " Per me è richiamo ai miei studi e alle mie passioni. Jonas oppure "Jo o nâs" rappresenta l'uovo, a ogni mia piccola grande conversione. A ogni mio nuovo inizio". De Clara ha messo il racconto biblico sul palcoscenico e ha dato vita a sedici sequenze di dialogo tra Dio e Giona, scandite dai titoli "L'aiar si fâs grant, il mar al bol; la bulferie e la pâs; spudilu fûr, par plasé". In questo modo il dramma, tutto volto alla seconda persona, si ripropone in immediatezza e attualità.
Cinque uomini e una donna con il cuore dentro "Jonas".
L'autore in primis ma mai da solo. Luigi Bressan, poeta, che ben ne ha scandagliato l'aspetto tecnico e lirico, definendolo "opera notevole e compiuta, ancorata a pezzi biblici strani e coinvolgenti.
Grande poesia è Giona biblico.
Qualcosa che non cessa mai di sprigionare scintille né lascia indifferenti. Giona di Luca si condensa in Giona uomo, che osa dialogare con Dio". Giancarlo Venuto, artista, in affinità elettiva con De Clara, pervaso dall'esigenza di fare, in un continuo scavare nel passato per vivere il presente quale dono irripetibile. "Se dopo la preghiera viene la poesia… io sono inciampato in quella di De Clara e mi sono chiesto come tradurre in altro un luogo poetico. Ho pensato all'incisione, tecnica antichissima, e alla magnolia rappresentata in rosoni monocromi". Alberto Frappa, scrittore e conduttore delle serate di presentazione, da sempre amico di De Clara, ne ha delineato la storia in divenire che lo ha visto studente, professore, poeta e scrittore.
E Licio, fratello dell'autore, che ha prestato l'esperta voce a Dio e a Giona "Tal font dai miei pinsirs scurs mi soi cjatât. Ti ai volut te. Nissun atri che te". " Ti clami planc. La me corse tai tiei sgarêts. Di bessol jo no pues nuje".
Sonia Squillaci, artista, che si è ispirata al libro per realizzare una scultura in cartapesta "Tarsis", a forma di grande uovo contenente un libro. Simbolo di sacco amniotico. Di rinascita. "Jonas", un testo che può diventare occasione di rivisitazione continua da parte di tutti. "Jonas" è stato presentato a Codroipo, Flaibano e a Camino al T. (da Ferrin).

a cura di Miky Mouse

Grandi alimenti per piccole taglie

Essendo il metabolismo dei cani di taglia piccola più veloce, la quantità di calorie assunte con la dieta non può essere la stessa, in proporzione al peso, di quella indicata per le razze più grandi.

La tendenza ad ingrassare, però, non va sottovalutata, per questo è necessario somministrare un alimento formulato in modo specifico per questo tipo di esigenze. Tale alimento deve anche, tra le prime cose, essere molto digeribile, perché lo stomaco delle taglie small e toy è più piccolo e delicato.

Per i cani che pesano fino a 3-4kg da adulti, anche la forma e la dimensione della crocchetta diventano fondamentali e se si opta per il cibo secco è quindi bene assicurarsi che siano state appositamente studiate. Un'elevata digeribilità, in sinergia con un corretto bilanciamento dei diversi nutrienti, aiuta poi il cane a mantenere ossa forti ed un tono muscolare ottimale.

Inoltre, avendo una vita in media più lunga, il bisogno di difendersi dai radicali liberi aumenta, motivo per cui l'apporto aggiuntivo di antiossidanti può essere ancor più indicato per le razze small, come anche i fruttoligosaccaridi e il lievito di birra, ingredienti ad azione prebiotica, in quanto favoriscono poi un'efficace assimilazione dei nutrienti e contribuiscono al controllo dei cattivi odori. Il lievito di birra, insieme agli Omega 3 ed agli Omega 6 innalzano difese immunitarie e promuovono la crescita di pelo forte e cute sana.

Inserire nella dieta quotidiana questi principi nutritivi diventa ancor più importante dal momento che questi cagnolini spesso soffrono di intolleranze alimentari e scegliere un cibo completo, bilanciato e soprattutto di qualità può davvero essere utile a prevenirne l'insorgenza.

Le 4 formulazioni di Schesir croccantini per cani di taglia piccola e toy sono tutte prive di coloranti e conservanti aggiunti e rispondono bene alle specifiche esigenze qui sopra elencate:

SMALL MAINTENANCE POLLO: gli acidi grassi essenziali, unitamente all'esclusivo mix di erbe, tra cui l'estratto di rosmarino, aiutano l'organismo a combattere i radicali liberi, stimolandolo a restare sempre giovane e attivo.

SMALL MAINTENANCE PESCE E RISO: contiene un'unica fonte proteica ad alta digeribilità (il pesce) ed una fonte lipidica (grasso suino purificato) ad altissimo grado di purezza, quindi ipoallergenica.

TOY MAINTENANCE POLLO: la dimensione e la forma della crocchetta sono appositamente studiate per facilitarne l'assunzione anche da parte delle razze di taglia più piccola. Il lievito di birra ed un ottimo rapporto Omega 3 / Omega 6, innalzano le difese immunitarie e promuovono la crescita di pelo forte e cute sana.

SMALL PUPPY POLLO: contiene un'unica fonte di carne, quindi risulta altamente digeribile e contribuisce a proteggere il cucciolo dalle intolleranze alimentari. EPA e DHA favoriscono il corretto sviluppo della vista, del cervello e degli organi riproduttori nel cucciolo in periodo pre e post natale.

Una pizza ucraina: il trionfo di "Kacialka"

Dell´Ucraina sappiamo poco, praticamente quasi niente prima della attuale crisi internazionale che vede la Russia di Putin ambire a porzioni del suo territorio, in particolare a riprendersi il controllo della ricca Crimea, terra con molte risorse petrolifere e sede del porto della flotta russa. A malapena conoscevamo i colori della sua bandiera, al massimo sapevamo che fosse la patria di molte delle badanti dell´est Europa che ci danno una mano ad accudire i nostri nonni. Ed è proprio grazie a una di queste, Viktoria Skiba, da anni residente a Codroipo prima come badante appunto e ora come impiegata in un ufficio import-export, che circa un anno fa sono entrato in contatto con una azienda della cittá ucraina di Ternopoli (Ternopil in ucraino) che controlla una serie di locali, tra cui alcune pizzerie. Il gruppo Samogonna Restorazija controllante delle pizzerie "Flamengo". La loro richiesta era quella di verificare la conformità del loro prodotto rispetto alla pizza italiana e correggere eventuali difetti di tecnica del loro personale. Ho accettato di buon grado l´invito ma non mi aspettavo di trovare tante e tali distanze dal nostro modello: in fondo Ternopoli non è lontana da Leopoli (Lwov). Si trova nella regione della Galiza, per molti secoli sotto il controllo della Polonia e soprattutto dell´Austria-Ungheria che le hanno conferito un aspetto architettonico abbastanza familiare per i nostri canoni. Il nome Leopoli l´ho visto spesso occhieggiare sulle cartine geografiche appena a lato della Slovacchia, un posto tutto sommato poco fuori dell´Austria che noi friulani consideriamo praticamente casa nostra, meta di frequenti fine-settimana fuori porta. Si tratta quindi della parte più occidentale e occidentalizzata dell´Ucraina, filoeuropea, abbastanza distante da Kiev, dalla Russia e dai filorussi. Subito dopo l´atterraggio a

A sx: uno dei forni-caminetto di Leopoli-Ternopoli. A dx: Vitaly e Furlanis al test della pizza: l´aspetto c´è, ma solo quello

Leopoli, dopo i saluti e il benvenuto di rito, il responsabile della Samogonna, Vitaly, mi chiese per favore se potevo fare una consulenza fuori programma giá in quella cittá: un suo amico, mi spiegò, aveva saputo dell´arrivo di un esperto di pizza italiana e, avendo lui da poco aperto una pizzeria in Leopoli, insisteva da giorni perché io accettassi di testare la sua pizza. Cosí, visto l´entusiasmo con cui veniva fatta la richiesta, accettai di fermarci a Leopoli per il pranzo. La pizzeria "Felícita" di Leopoli è un locale molto raffinato con arredamento e dettagli architettonici moderni di buon livello. Anche le attrezzature di cucina avevano un ottimo standard tecnologico, la prima impressione è stata positiva.

Per quanto riguarda la pizzeria invece, si presentarono per così dire parecchie criticità. già a partire dal forno il mio giudizio si fece molto cauto e le perplessità erano destinate ad accumularsi fino a un verdetto decisamente severo. Il forno infatti per i nostri standard non è nemmeno classificabile come tale: si tratta di una via di mezzo tra un caminetto e un forno vero e proprio, una piattaforma di refrattario sulla quale potevano albergare solo due pizze, il fuoco veniva fatto sul retro del fondo di mattoni, ove non c´era neanche fondo, e questo "punto di fuoco" era appena protetto da una semicupola che lasciava sfuggire praticamente la gran parte del calore, col risultato che le pizze erano cotte male, poco sotto, appena fiammeggiate sopra, e il pizzaiolo era costretto a sopportare continuamente la pressione delle fiamme con temperature da "grigliatore"piú che da pizzaiolo. La pasta poi presentava solo segni minimi di lievitazione. Io ho testato solo il prodotto, non avevo ancora assistito alla preparazione. Si trattava di una pizza con bordo molto basso con alveolatura minima, senza corpo né personalità alcuna. Solo l´aspetto ricordava una pizza ma gusto e consistenza erano molto lontani dai nostri canoni. Ho pensato fosse una pizza schiacciata a mattarello, dato che evidentemente la preparazione dei pizzaioli, un paio di giovani del posto, non poteva essere nemmeno sufficiente per tale compito. Avevo intuito solo una parte del problema. Tutta la procedura l´avrei scoperta nei giorni seguenti a Ternopoli, meta finale del mio viaggio e sede della Samogonna Restorazija, nelle pizzerie Flamengo: sarebbe stata una vera sorpresa, molto oltre ogni immaginazione e ogni procedura che avessi mai visto nei miei numerosi viaggi sul pianeta. Il giorno dopo ebbi modo quindi di scoprire l´intera procedura che, nonostante i circa trecento chilometri che separavano Ternopoli da Leopoli, si manteneva inalterata su tutta la regione. Tra un folla festante di ragazzi, entusiasta della mia presenza fatti venire da tutte le pizzerie del gruppo per imparare le tecniche italiane, feci la conoscenza di uno dei protagonisti del mio viaggio: Kacialka!

(1ª parte - continua)

Ermanno Furlanis

Italofonia e friulanofonia in Australia

È storicamente provato che i primi due italofoni a mettere piede in Australia e quindi parlare italiano (almeno fra loro) siano stati due membri dell'equipaggio del vascello "Endeavour" al comando dell'esploratore James Cook quando, nel 1770, si trovava nella acque d'Australia per osservare una eclisse del pianeta Venere. Uno era il guardiamarina James Mario (o Maria) Matra nato in America da genitori corsi il quale, in origine, portava il cognome di Magra. Il secondo era Antonio Ponto, un marinaio scelto del quale non si conoscono altri particolari. Successivamente, 18 anni dopo, con la prima flotta dei galeotti, arrivava Giuseppe Tuzo (o Tuso) condannato a deportazione a vita alla "Old Bailey" di Londra per un delitto per il quale veniva deprivato persino dei benefici di alcun eventuale indulto o amnistia. Non esistono dettagli comprovanti con chi questo Giuseppe avesse potuto conversare in italiano in quanto nessun nome di italiano appare sui manifesti dei vascelli dei successivi trasporti. Ad ogni modo, per poter definitivamente stabilire quando in Australia cominciò a diffondersi la lingua italiana si deve risalire nel tempo ai primi anni del 1800 con lo sporadico arrivo di qualche avventuriero o di patrioti in fuga dalle polizie dei tiranni assoggettanti i vari territori della penisola italica. Anche in questo caso i dati sono vaghi. Si ritiene, ma solo su basi aneddottiche, che allora, in tutta Australia, fossero presenti qualche centinaio di questi italiani con le maggiori concentrazioni a Melbourne e Sydney e qualche indivduo in Tasmania, Queensland ed in Adelaide. Statistiche più o meno attendibili cominciano ad apparire dal 1850 in poi. Esse coincidono con l'arrivo di emigranti provenienti da tutte le parti del mondo, attratti dalla febbre dell'oro appena scoperto negli stati del Victoria e della Nuova Galles del Sud (Nsw). Le cifre parlano di circa 1.500-1.600 italiani, per lo più braccianti, cui si immagina fossero solo parzialmente italiano-parlanti a ragione che la loro lingua di ogni giorno probabilmente consisteva nel dialetto della regione d'origine. Da questi primi sondaggi emergono però i nomi di alcuni individui indubbiamente gli epigoni veri e propri della lingua italiana in Australia. Alcuni nomi soltanto: Carlo Cattani e Ettore Cecchi (ingegneri), Alberto Zelman (compositore), Tommaso Fiaschi (dottore), Pietro Baracchi (astronomo), Raffaello Carboni (irredentista), Eleazaro Torreggiani e Giovanni Cani (vescovi), Ferdiando Gagliardi (bibliotecario) e Giovanni Battista Federli (agronomo, sul quale dirò più avanti). Costoro, ad eccezione dei prelati, giunsero in Australia quando la Nuova Zelanda non fu in grado di estendere loro i contratti di lavoro in base ai quali erano stati richiamati nel paese. Altri 340 italiani, la maggioranza provenienti dalle provincie di Treviso e Udine, giunsero in Australia nel 1880 dopo una calamitosa serie di peripezie. Essi provenivano da "Nouvelle France" un'isola disabitata della Micronesia dove erano stati abbandonati alla loro deriva senza vettovagliamenti, ripari dalle intemperie o attrezzi di lavoro, da un sedicente Marchese DeReys, dal quale erano stati ingaggiati con promesse a dir poco da sogno. A costoro va reso l'onore di aver dato vita alla colonia originale di Little Italy d'Australia e portato il suono della lingua italiana nella Richmond Valley (Nsw del nord). In fatto di accuratezza i primi dati maggiormente più attendibili sono quelli forniti dal primo censimento del Commonwealth del 1901 dal quale si evince che gli italiani censiti erano 5.678. Questo numero, 10 anni dopo, saliva a 6.719. È plausibile che il numero degli italiano-parlanti, però, fosse più alto di quanto stabilito dal censo in quanto non teneva conto i provenienti delle terre irredente e gli italofoni del Canton Ticino. Esattamente un secolo più tardi, nel 2001, la comunità italiana in Australia era salita a più di 800.000 unità. Quanti ammettessero di parlare quotidianamente l'italiano è rilevato da una voce da allora entrata a far parte dei formulari di censimento. Da essa si apprende che 375.000 individui si dichiaravano italianofoni e di parlare l'italiano regolarmente in casa, nei negozi e nei ritrovi comunitari. Dall'ultimo censimento del 2011 si viene a conoscere che quest'ultimo dato fosse sceso a 316.900 unità.

(1ª parte - continua)

Egilberto Martin
Addetto Culturale Fogolâr Furlan Melbourne
Membro Comitato Direttivo Ente Friuli nel Mondo

Ricordi di un mondo che non c'è più

I cinema

Prima di parlare dei cinema di una volta di Codroipo, è doverosa una precisazione. I cinema erano molto frequentati perchè la televisione era cosa rara. Poche erano le famiglie che la possedevano, un po' più diffusa era nei bar, di solito installata sopra un alto trespolo metallico con una serie di sedie intorno.
La televisione si presentava come uno scatolone enorme, pesantissimo e ingombrante, con dentro le valvole e il tubo catodico e uno schermo piccolissimo. La si accendeva prima azionando il trasformatore e qualche minuto dopo con l'apposito pulsante. In un primo tempo si riceveva solo il primo canale RAI poi arrivò il secondo a cui si accedeva ruotando in senso orario una rotella di plastica, posta dietro, a destra dell'apparecchio. Con un ulteriore scatto alcuni asserivano di vedere Telecapodistria; tra questi alcuni giuravano di assistere regolarmente a degli spogliarelli, ma non vi è mai stata prova certa del fatto. Alle volte l'immagine, ovviamente in bianco e nero, cominciava a scorrere verso l'alto senza soluzione di continuità; allora si era soliti vibrare un pugno sulla parte superiore della televisione e l'immagine spesso si stabilizzava. A tutte queste operazioni era deputato solo ed esclusivamente il capofamiglia. Le trasmissioni iniziavano alle 5 del pomeriggio con la " tv dei ragazzi". I cinema di Codroipo erano tre: Il Verdi, L'Italia e Il Vittoria. Il Verdi è tuttora sopravvissuto è diventato il Teatro Benois De Cecco, l'Italia è nel cortile della chiesa ed è chiuso da decenni, il Vittoria è ora adibito a magazzino di un negozio di materiale per ufficio. La caratteristica principale dei cinema di quell'epoca era l'odore di fumo che permeava tutto, sin dall'entrata, dove era sistemata la biglietteria. Per l'ingresso alla sala si scostava un tendone pesantissimo che fungeva da porta. Infatti all'epoca fumare in sala era permesso, alla faccia del fumo passivo, e durante la proiezione una fitta nebbiolina si spandeva dappertutto e penetrava nei vestiti e tra i capelli. Si diceva dell'ingresso dove si trovavano, oltre agli enormi manifesti dei film in programmazione, che ad averli oggi sarebbero

Panoramica di Codroipo - Via Trento (1952) - Foto Egidio Moro

dei bei pezzi da collezione, la biglietteria un gabbiotto di legno con dei vetri, con un pertugio per la consegna dei biglietti, all'altezza del cassiere. Nella stessa c'erano anche, a richiesta, le caramelle, sciolte e avvolte in cartine di vari colori, ma stranamente il gusto era sempre lo stesso. Naturalmente cicche e carte, non esistendo posa cenere, venivano gettate per terra. Le poltroncine erano rigorosamente di legno con la seduta a ribalta, scomodissime, collegate una all'altra; se qualcuno si muoveva, tutta la fila vibrava. Qualcuno si divertiva ad appiccicare il giungo (chewing gum) masticato sulla seduta cosicchè al seguente spettatore restava attaccato il fondoschiena dei pantaloni o della sottana. I film erano divisi regolarmente in primo e secondo tempo. Soprattutto al cinema Italia, i più piccoli che erano seduti nelle prime file, nell'intervallo, si divertivano a mimare le scene più movimentate del primo tempo, creando una grande confusione. Si sarà capito che, a seconda dell'età dello spettatore, questo prendeva posto nelle varie file del cinema. Più si era grandi più era consentito l'accesso alle file dietro. Spesso accadeva che il film subisse delle interruzioni: se l'immagine diventava sfuocata, dalla platea si levava il coro: fuoco! fuoco! Se il volume si abbassava, si udiva il coro: voce!, voce! Se la pellicola si rompeva si udiva: Luce! Luce! I film all'epoca, erano divisi per categorie al Verdi si trovavano quelli per tutti, all'Italia quelli destinati più ad un pubblico minore: si ricordano ancora le serie di Ercole, Maciste e Ursus, nonché Zorro con i proverbiali seguiti: la vendetta, il ritorno di, il figlio di. Indelebile nella memoria è rimasto: Zorro contro Maciste del 1963. Al Vittoria, quelli destinati ai maggiori di 14 e 18 anni. Un problema era riuscire ad entrare ai film con divieto avendo meno di 14 e 18 anni. I militari avevano diritto allo sconto. Sulla porta della chiesa, la domenica, compariva un cartello con i titoli dei film in programmazione che si suddividevano in : consigliati, consigliati con riserva e sconsigliati. Mi sono sempre chiesto chi fosse quell'altro prelato che andava a vedere tutti i film per poi emettere il suo insindacabile giudizio. Sulle pellicole insistevano delle leggende paesane: una diceva che tra i ritagli di pellicola che si trovavano nei dintorni delle sale, se guardati in controluce, si potessero intravvedere immagini di donne nude, e lo stesso si diceva dei biglietti che, se bagnati e sempre guardati in controluce, riproducessero le silhouette di nudità femminili. Con l'andare del tempo le cose si sono trasformate. Il Cinema Verdi, che nel periodo fascista era la GIL, Gioventù Italiana del Littorio, dopo un periodo di abbandono, è stato ristrutturato ed è diventato il Teatro cinema Benois De Cecco. Il Cinema Italia non ha retto al cambio delle abitudini dei giovani ed ha chiuso molti anni

fa, e ora giace in stato di abbandono. il Cinema Vittoria per un po' di tempo si è barcamenato programmando, soprattutto negli anni settanta, il filone dei film del genere commedia sexy all'italiana di cui tutti quelli di una certa età si ricordano le principali protagoniste: Edwige Fenech, Carmen Villani, Michela Miti, Annamaria Rizzoli, Lilli Carati dove il massimo dell'erotismo si concretizzava nella doccia, castissima, della protagonista normalmente spiata da dei giovani arrapati. Come non ricordare capolavori del cinema italiano come: La dottoressa del distretto militare, la liceale nella classe dei ripetenti, l'insegnante va in collegio, l'infermiera nella corsia dei militari, l'insegnante viene a casa. Film che hanno turbato i tranquilli sonni di una generazione rischiando di far diventare ciechi un'altissima percentuale di ragazzi. Il cinema Vittoria, per un breve periodo, si trasformò in cinema d'essai, gestito da un circolo culturale codroipese, prendendo il nome di Moby Dick. Dopo alterne fortune anche questa esperienza ebbe termine anche perché i film proiettati erano del genere impegnato. Come dimenticare un ciclo del regista tedesco Fassbinder in lingua originale con i sottotitoli in francese. Tutto questo fa parte di un mondo che non c'è più, se si eccettua un sottile legame che ancora insiste: il nipote del gestore del cinema Vittoria è tuttora l'addetto alla biglietteria e alla custodia del cinema teatro Benois De Cecco.
Com'è singolare la vita. Alle volte.

Giorgio De Tina

Un flusso di pensiero collettivo e dinamico

Inizieremo dal prossimo mese a entrare nella struttura del gruppo Facebook, nella sua intima essenza nei "gangli" direi quasi nei suoi "neuroni" . Uso questo termine volutamente perché come osserverete, il flusso condiviso dei ricordi delle emozioni delle considerazioni collettive si concretizza in modo dialettico tra gli scambi che verranno riportati in grado di evocare ricordi ed emozioni provate da altri e rafforzare le proprie o addirittura farle nascere nel lettore e farle sentire come proprie. Si tratta di una operazione che serve a rievocare mantenere i ricordi e i valori della nostra città per riconsegnarli ad altri e condividerli con coloro che magari perché da poco a Codroipo o perché giovani, non li hanno provati in prima persona: un vero e proprio caso di flusso di pensiero collettivo e dinamico! Ricordo inoltre che il gruppo Facebook che attualmente conta oltre 2500 membri, aspetta nuovi iscritti e nuovi contributi sia testuali che fotografici per l'utilizzo dei moderni mezzi di comunicazione al servizio di un esercizio di memoria storica coinvolgente ed istruttivo anche per le nuove generazioni. E' in programma un secondo incontro, una "pizzata", in luogo da definirsi per consolidare un rapporto che nasce su Facebook come virtuale e condiviso e diventa più intimo ed umano nel momento del convivio. Per informazioni tel. 347 2609608; Gruppo Facebook: Sei di Codroipo se...

Ci vorrebbe un'informazione educata e sincera

Un invito a tutti i responsabili e operatori, dei mezzi d'informazione: giornali, Tv, radio, internet, ecc. in occasione della campagna elettorale per le europee, di fare un' informazione, educata, corretta, obiettiva, sincera, onesta, trasparente e bella. Magari vivace, ma evitare di fare disinformazione, di fornire notizie distorte o false ed evitare di spargere veleni che non fanno proprio bene a nessuno.
La gente ha bisogno di sentire parlare dei programmi concreti, dei problemi reali dei cittadini, dei loro bisogni, delle risposte fattibili, delle possibili soluzioni, di parlare e informare sulle tematiche della vita delle persone, delle famiglie, dei diritti, doveri e dei valori veri.
Le istituzioni preposte al controllo dell'informazione devono vigilare, perchè nessun cittadino venga leso nella sua vita privata, che siano rispettate le leggi. E' ora che il governo, faccia una normativa, per regolamentare l'informazione che circola sui vari programmi di internet, non è più possibile tollerare che circolino immagini, informazioni, dispregiative di ogni genere, caricature su persone molto offensive, insulti, parolacce, cattiveria, che non fa bene proprio a nessuno, neanche a chi le fa. Poi informare sul processo dell'unione europea, degli obiettivi da raggiungere, di una vera unione politica, un vero governo europeo, di una sanità, scuola, difesa, sicurezza europea, un programma di come affrontare il problema del' immigrazione, il problema della mafia e della corruzione che sia veramente affrontato a livello europeo.
Bisogna però ammettere che un grande obiettivo l'unione europea l'ha raggiunto: quello di averci garantito 70 anni di pace, questo obiettivo va tenuto molto stretto e mantenuto per le future generazioni. Cari responsabili e operatori dei mezzi d' informazione, cari politici, cari giornalisti, cari cittadini, dobbiamo con responsabilità contribuire a fare un'informazione, più pulita, più onesta, più bella. Queste parole farle diventare realtà, applicarle ad ognuno di noi nelle nostre azioni di ogni giorno, mettere in atto anche una semplice regola nei nostri comportamenti, non fare agli altri quello che non vorresti fosse fatto a te. Poi ci vorrebbe un'informazione a 360 gradi (in ogni luogo), accompagnata da una semplice e bella educazione, con il buon esempio, di correttezza e di rispetto umano delle persone. Se ci impegneremo e faremo questo, daremo sicuramente un contributo positivo a migliorare l'informazione e costruire un'Europa veramente unita e di pace.

Francesco Lena

Brava Anna

Anna Cudin di San Pietro, si è brillantemente laureata all'Università degli Studi di Trieste dipartimento di Scienze Giuridiche del linguaggio, dell'interpretazione e della traduzione, Corso di laurea triennale in Comunicazione interlinguistica applicata. Ha discusso la tesi con il relatore Ch.ma prof.ssa Cynthia Jane Kellet: "Italo-canadesi, emigrazione e interferenza: l'Italiese come fenomeno sociale e linguistico". Congratulazioni alla neo dottoressa.

Grazie Anna per l'immensa gioia e soddisfazione che ci hai regalato. Mamma, papà, Marco, Simone, parenti ed amici tutti.

Sapori Pro Loco a Villa Manin

Vivere il Friuli Venezia Giulia – Tipicità, Gusto, Tradizioni: questo lo slogan di Sapori Pro Loco 2014, a consolidata vetrina delle migliori peculiarità enogastronomiche e culturali offerte dalle Pro Loco della Regione, le eccellenze agroalimentari e vitivinicole e le tradizioni dei loro territori di provenienza. Il Comitato Regionale del Friuli Venezia Giulia dell'Unpli ha disposto l'estensione della kermesse, a comprendere anche il venerdì sera del secondo fine settimana. L'appuntamento è per i giorni 17, 18, 23, 24 e 25 Maggio prossimi. Le ricette più singolari e caratteristiche della tradizione regionale saranno le indiscusse protagoniste, una miriade di profumi e di gusti che non mancheranno di stupire e soddisfare anche i palati più esigenti. Ricco il calendario delle attività collaterali che valorizzeranno il programma nel corso delle cinque giornate effettive e non solo: il territorio dei Comuni appartenenti all'area del Progetto Integrato Cultura del Medio Friuli offrirà al pubblico tante diverse opportunità di svago e approfondimento culturale, attraverso l'allestimento di iniziative musicali, concerti corali, esibizioni bandistiche, rievocazioni storiche e attività ricreative, l'apertura straordinaria di musei, esposizioni e aziende agricole, visite guidate, escursioni naturalistiche, rassegne teatrali e altro ancora. Il parco tra le esedre della scenografica Villa Manin di Passariano ospiterà come consueto l'evento enogastronomico, con una quarantina di Pro Loco che porteranno in tavola le prelibatezze delle loro terre, preparate in una miriade di ricette squisite che caratterizzano i menu delle loro manifestazioni annuali. Si ripeterà la positiva esperienza dell'Enoteca Regionale e dello Spazio Incontri dove sarà allestita un'interessante rassegna di incontri culturali a partecipazione libera; inoltre spettacoli, intrattenimenti e animazione per i più piccini, perché Sapori Pro Loco non conosce età, è la festa per tutti.

Unpli

Poesie sotto il cielo di Milano

Dieci poeti reciteranno poesie sotto le stelle di Milano, sabato 7 giugno, a braccetto con gli astrofili del Cast di Talmassons rappresentato da Fabio Mariuzza. Saranno protagonisti di due ore dedicate alla poesia che dal cosmo trova ispirazione e all'osservazione delle stelle con i telescopi del gruppo di astrofili Astromirasole. La poesia sotto le stelle sarà uno degli oltre 150 eventi del Festival della letteratura, diretto artisticamente dallo scrittore Milton Fernandez e giunto alla terza edizione. *"Protagonisti saremo ancora tutti noi, la gente che legge e quella che scrive, coloro che raccontano con la penna, con la voce, col corpo e coloro che hanno voglia di ascoltare" è lo slogan del Festival che animerà Milano dal 4 all'8 giugno.* Sette i poeti locali che sono stati invitati a parteciparvi, sotto l'egida della poetessa Marta Roldan, ideatrice anche dell'evento "Dal Cosmo alla parola" che quest'anno si svolgerà all'Osservatorio di Talmassons la sera del 5 luglio. Oltre a Marta Roldan di Biauzzo, reciteranno le loro opere poetiche sul tema del Cosmo a Milano i poeti Franco Falzari di Camino al Tagliamento, Irene Urli di Rivolto, Patrizia Pizzolongo e Pierina Gallina di Codroipo, Viviana Mattiussi di Pantianicco ed Elisa Mattiussi di Udine, unitamente a Luigina Lorenzini di Vito D'Asio, Alessandra Pekman Berok di Trieste e Antonella Barina di Mestre. Le loro parole come stelle troveranno la strada giusta per emozionare chiunque le ascolterà, con dignità pari agli incontri con scrittori, case editrici, dibattiti, performance musical-letterarie, reading, spettacoli teatrali, eventi di strada sparsi per la città, nei luoghi più diversi di Milano. Con l'obiettivo di "portare le persone ad amare e a riappropriarsi dell'arte affinché possa essere di tutti e per tutti, non più solo di qualcuno e per qualcosa". Info su: www.festivaletteraturamilano.it

Il Mercato di Campagna Amica

La giusta agricoltura è paesaggio, è buon cibo, salute, socialità, occupazione, tradizione, cultura, bellezza. E i produttori di Campagna Amica, che scommettono sul loro territorio, ne sono un esempio virtuoso. Il Progetto per una Filiera Agricola Italiana, promosso da Coldiretti per la tutela e la valorizzazione del vero Made in Italy, anche in provincia di Udine è una risposta concreta alle aziende, e quindi ai produttori, che vogliono aprire la strada ad un nuovo futuro alimentare, dove le parole chiave sono qualità della vita, cultura della campagna, recupero delle tradizioni, prodotti locali e di stagione al giusto prezzo. Nel contesto del Progetto si inseriscono i Mercati di Campagna Amica, luoghi dove si può fare la spesa in modo sostenibile e responsabile, acquistando prodotti agricoli di stagione, selezionati con cura, sempre freschi e di origine italiana controllata e garantita. Ogni sabato mattina dalle 8.00 alle 12.30 all'interno del capannone dell'ex-Foro Boario nei pressi di Piazza Giardini a Codroipo, i produttori agricoli del territorio allestiscono i gazebo gialli e vendono le proprie produzioni stagionali. Per la tua spesa sempre fresca, genuina e di qualità passa a conoscere i veri protagonisti del Mercato di Campagna Amica di Codroipo.

Az. Agr. Pitton Andrea *(Teor) ortaggi di stagione biologici;* ***Az. Agr. Tenuta di Belgrado di Governo Serena*** *(Varmo) asparagi e ortaggi di stagione;* ***Soc. Agr. F.lli De Colle*** *(Sedegliano) carni fresche bianche e di suino e insaccati;* ***Az. Agr. Rossi Benigno e Moreale Paola s.s.*** *(Lestizza) carni fresche e insaccati di suino;* ***Az. Agr. Pozzar Adriano e Mauro s.s.*** *(Fiumicello) frutta e ortaggi di stagione;* ***Az. Agr. Cester Natalino*** *(Bertiolo) ortaggi di stagione.*

Per maggiori informazioni, per scoprire gli eventi di Campagna Amica e per cercare i Punti, i Mercati, le Botteghe e gli Agriturismi di Campagna Amica invitiamo a consultare il sito internet **www.campagnamica.it.**

Casa riposo, adeguate le rette dei non residenti

Molte altre novità all'Asp

Rette dei non residenti abbassate, adeguandole a quelle dei residenti. Estensione degli orari del servizio della reception nei giorni festivi. Incremento della sicurezza d'accesso alla struttura. Le richieste del Comitato parenti della casa di riposo "Asp Moro" finalmente sono state accolte. Da tempo le avevano avanzate, ora con il nuovo corso di gestione sono diventate realtà. E proprio in questi giorni si è svolto un incontro tra i vertici dell'Asp e quelli del Consorzio Vives, a tre mesi dall'inizio della gestione dei servizi socio assistenziali da parte di quest'ultimo. Presenti per l'Asp il presidente Thierry Snaidero, i consiglieri Giuseppe Liani e Paolo Dri e il direttore generale Valentina Battiston e per il Consorzio il presidente Franco Fulin, il responsabile e il referente dei servizi Massimiliano Brumat e Fabio Fedrigo. Le indicazioni del Comitato parenti, con il quale si era svolto un precedente confronto, sono state così accolte insieme con altre migliorie come l'aumento delle ore destinate alle pulizie dei piani. Non hanno nascosto la soddisfazione i familiari degli ospiti in particolare per l'adeguamento del costo delle rette tra residenti e non residenti pur garantendo per i primi il riconoscimento nella graduatoria d'accesso ai servizi della struttura. Da parte del presidente Snaidero è stata apprezzata «la disponibilità e la professionalità dei vari referenti dei servizi del Consorzio i quali, quotidianamente, interagiscono con quelli dell'azienda nello spirito della reciproca collaborazione finalizzata a rispondere ai bisogni degli ospiti e alle necessità del personale, personale che, anche in questa fase, ha risposto con altrettanta professionalità e responsabilità ai delicati compiti affidati». Nonostante non vi fosse alcun obbligo, il cda dell'Asp ha deliberato di adottare il "Piano per la Trasparenza e l'Integrità" per il triennio 2014-2016. Piano che si ispira alla massima trasparenza delle attività dell'Ente nei confronti della collettività . Inoltre, nell'ultima seduta dell'assemblea degli 11 Comuni dell'Ambito, presieduta dal sindaco di Codroipo Fabio Marchetti, è stata illustrata la conclusione dell'avviso di selezione pubblica per l'incarico di responsabile del Servizio sociale dei Comuni dell'Ambito 4.4. di Codroipo. Hanno partecipato alle fasi selettive tre candidati uno dei quali non è stato ammesso al colloquio finale per mancanza di requisiti. Vincitrice è risultata la dottoressa Anna Catelani la quale assumerà l'incarico per i prossimi due anni. L'assemblea all'unanimità ha approvato la nomina.

Viviana Zamarian

Mostra e bilancio di fine corsi per l'Ute

Tutto finisce e, secondo il punto di vista, la stessa cosa può assumere motivo di gioia, nella stragrande maggioranza dei casi, ovvero di tristezza. Stupendo il dispiacere nella faccia degli studenti quando si avvicina la fine dell'anno accademico. Si tratta degli adulti che senza alcun obbligo hanno frequentato, da ottobre a fine marzo, un altro anno di studio all'Università della Terza Età Codroipese. Concretamente lusinghiero per l'istituto e per i docenti, sia il numero d'iscritti raggiunto (quasi 1.500 discenti), sia il cruccio aleggiante quando rimangono poche ore di lezione, prima della pausa estiva. Tutti ricordano la gaiezza, la felicità di quando erano giovani e in questo periodo dell'anno, non si aspettava altro che la possibilità di buttare via i libri, sentirsi liberi di svegliarsi tardi, magari di andare al mare o in montagna per le vacanze. Terminato il 27° anno accademico, l'Università della Terza Età del Codroipese ha aperto al pubblico fino a domenica 13 aprile, esponendo le opere realizzate dagli studenti. I laboratori delle cinque sedi, Basiliano, Bertiolo, Codroipo, Lestizza e Rivignano sono sempre attivi e i risultati si sono potuti vedere nella sede di Codroipo in Piazza Dante. Splendidi lavori, fatti durante i corsi, con passione e dedizione. Questa è ormai una tradizione, un'enorme soddisfazione per i realizzatori e loro insegnanti, che con grande orgoglio e giusta enfasi, vogliono condividere i risultati ottenuti. L'Ute del Codroipese continua a perpetrare il costume di esporre le realizzazioni dei frequentatori dello scorso anno accademico, aprendo le porte a tutti quelli che hanno voluto ammirarli o anche solo curiosare. Aggiornamenti e informazioni sono sempre riportati anche sul sito internet www.utecodroipese.org e le relative pagine su facebook, twitter, google plus e youtube. L'anno accademico 2013 – 2014 è stato davvero importante. Nel mese di giugno a Codroipo si è svolto il congresso nazionale degli atenei di tutta Italia, organizzato sotto l'egida dalla Federuni, che ha portato nel Medio Friuli tutti i dirigenti degli istituti italiani. Il tema dominante del meeting è stato il nuovo concetto di sviluppo, dall'economia all'umano, che ha visto la partecipazione del Magnifico Rettore pro tempore dell'università degli studi di Udine, prof.ssa Cristiana Compagno. A seguire mons. Ivan Bettuzzi, arciprete di Codroipo, il prof. Franco Bosello dell'università di Venezia, il presidente della Federuni professor Giuseppe Dal Ferro e altri conferenzieri che sono stati coordinati dal presidente ospitante, prof. Roberto Zanini e dal direttore dei corsi gen. Amilcare Casalotto. L'otto novembre l'onorevole Giorgio Rossetti, presidente del centro studi dialoghi europei, già europarlamentare e prima consigliere regionale del Friuli Venezia Giulia ha tenuto la prolusione sull'Europa, alla presenza d'iscritti, docenti e ospiti. In questo momento di crisi, di ristrettezze, esistono belle realtà che grazie alla generosità di alcuni, riescono a creare ambienti positivi di aggregazione, utili e apprezzati da molti.

Un ringraziamento a docenti, dirigenti e collaboratori è giunto da parte delle autorità presenti in rappresentanza del Medio Friuli, coinvolte dalle cinque sedi dell'Università del Codroipese, per l'inaugurazione della mostra venerdì 4 aprile. C'erano il Vice Commissario del comune di Rivignano Teor Fabrizio Mattiussi, il sindaco di Varmo Sergio Michelin e dall'assessore all'urbanistica, pianificazione territoriale, ambiente ed energia del comune di Codroipo Andrea D'Antoni, che ha posto l'accento sull'importanza di impegnare risorse nella cultura, nella formazione, in particolare in momenti di crisi. La sera a Villa Manin c'è stato il commiato con i discenti, alla presenza degli amministratori locali tra cui il sindaco di Codroipo Fabio Marchetti, che ha rimarcato l'importante ruolo sociale dell'istituzione, che in futuro potrà trasferire sempre più conoscenze e cultura a tutti i cittadini. Per aggiornamenti e altre informazioni c'è il sito web utecodroipese.org oppure la segreteria dell'Ute del Codroipese 0432/905391.

Banca Popolare di Vicenza: presso la filiale di Codroipo servizi e prodotti per privati, famiglie e piccole medie imprese

La filiale di Codroipo, ubicata in posizione centrale in Via IV Novembre, rappresenta un solido punto di riferimento per famiglie e imprese. La Banca riserva da sempre un'attenzione particolare al benessere della collettività: sostiene, infatti, le PMI e i privati facilitando l'accesso al credito e supportando i clienti con strumenti finanziari studiati su misura per le loro esigenze. Sabrina Giacomel, originaria di Codroipo, lavora in Banca Popolare di Vicenza dal 1991. Dirige la filiale di Codroipo dal 2010 coadiuvata da 5 collaboratori: Giulio Volo, Christian Armetta, Sonia Gasparutti, Alberto Geatti e Antonella Mazzolini.

Chiediamo a Sabrina Giacomel quali sono i punti di forza di Banca Popolare di Vicenza.
La nostra è una banca popolare, con un forte radicamento nei territori. Siamo presenti nella regione Friuli Venezia Giulia con 64 filiali, di cui 36 in provincia di Udine: una copertura capillare che ci permette di essere sempre vicini e attenti alle esigenze della nostra clientela. Al 31 dicembre 2013 il Gruppo BPVi, in provincia, conta quasi 80 mila clienti, in aumento del 2,4% rispetto all'anno precedente. Grazie alla tempestività nei tempi di risposta, l'offerta di servizi ad alto valore aggiunto e ad una grande capacità di "fare sistema" con gli operatori economici del territorio, Banca Popolare di Vicenza svolge un ruolo attivo e decisivo nel favorire la ripresa, l'innovazione e l'internazionalizzazione delle PMI italiane.

E' un momento delicato e difficile per l'economia. In che modo Banca Popolare di Vicenza sostiene l'economia di Codroipo?
Banca Popolare di Vicenza continua a sostenere fortemente sia le aziende che le famiglie, confermandosi banca del territorio attenta al benessere della collettività. Nel corso del 2013, infatti, il Gruppo BPVi ha erogato, in provincia di Udine, circa 104 milioni di euro di nuovi finanziamenti, dei quali l'87% è stato destinato a privati e piccole e medie imprese.

Cosa offre Banca Popolare di Vicenza alle imprese e alle famiglie di Codroipo?
Banca Popolare di Vicenza mette a disposizione varie tipologie di conti correnti, a seconda delle necessità dei clienti: Semprepiù Impresa per la gestione operativa quotidiana delle imprese, Semprepiù per le famiglie e FeelFree per i giovani. Ai nostri oltre 90.000 Soci, dei quali circa 7.600 residenti in provincia di Udine, riserviamo, inoltre, la gamma di conti correnti SocioPiù a condizioni dedicate e particolarmente vantaggiose. L'Istituto propone una varietà di prodotti innovativi e soluzioni interessanti ad alto rendimento per clienti già acquisiti e nuovi clienti, sia in filiale che sul web. Per agevolare le esportazioni delle aziende italiane, la Banca ha stanziato uno speciale plafond estero e, ai numerosi esercizi commerciali, dedica l'offerta Pos-sibile a condizioni particolarmente vantaggiose sul servizio Pos.

Molti prodotti e servizi, ma qual è il vostro rapporto con i risparmiatori e gli imprenditori di Codroipo?
Sono convinta che oggi, come un tempo, venga premiato il rapporto personale e di fiducia. Oggi i direttori delle filiali sono l'interlocutore privilegiato della nostra clientela, con poteri e deleghe per poter risolvere i problemi velocemente e direttamente proponendo soluzioni personalizzate.

Salvatore Piras vince la gara dei Salams nostrans

Al Ristorante del Doge di Passariano si è tenuta la XXI° edizione della gara Salams nostrans, indetta dall'apposito Comitato. I salami in concorso presentati dai vari produttori della Regione Fvg sono stati 45. Le tre commissioni giudicatrici della singolare competizione al termine della selezione hanno proclamato vincitore il salame prodotto da Salvatore Piras di Fanna (Pn). Al secondo posto la giuria di esperti assaggiatori ha classificato il salame prodotto da Denis Infanti di Passariano, al terzo posto si è piazzato Antonio D'Olivo di Bertiolo. Un premio speciale è stato assegnato pure a Salvatore Piras come miglior norcino, un mestiere che sta diventando sempre più prezioso. Va pure ricordato che i principali organizzatori della manifestazione Franco Infanti e Bruno Mantoani hanno consegnato un presente a tutti i concorrenti in gara, offerto dalla Banca di Credito Cooperativo della Bassa Friulana, filiali di Bertiolo e Codroipo. Essi hanno pure espresso gratitudine nei confronti dello sponsor Giacomo Cancian di Pozzo di S. Giorgio della Richinvelda che ha messo in palio per

I premiati nel 21° concorso dei Salams furlans

questa XXI° edizione delle artistiche targhe. Dopo la cerimonia delle premiazioni i convenuti hanno preso parte a un festoso convivio, animato, com'è tradizione, dal presidente del Comitato di Tutela delle Osterie Friulane Commendator Enzo Driussi.

Cena sociale Inter Club Codroipo

Sabato 22 marzo, al ristorante Belvedere di Codroipo, si è tenuta la consueta cena sociale dell'Inter Club Codroipo che quest'anno ha visto la presenza di oltre 60 persone, un numero in crescita rispetto agli scorsi anni.

La cena sociale è stata inoltre l'occasione per presentare ai soci convenuti il nuovo presidente Michele Mazzei ed i membri del neo consiglio direttivo, nominati durante l'ultima assemblea dei soci che ha avuto luogo lo scorso novembre. Il prossimo evento che vedrà protagonista l'Inter Club Codroipo è il torneo di calcio a 6 "Memorial Iaconcig", organizzato dall'Inter Club Cividale e che si terrà a Savogna tra il 14 e il 15 giugno. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi al Bar - Pizzeria "Colomba" di Rivolto dove si ricorda che è anche possibile vedere tutte le partite dell'Inter.

Cavalli e carrozze a Villa Manin

Ormai consolidato, e a livello europeo, il 2° Ciat (Concorso Internazionale Attacchi di Tradizione) si svolgerà a Villa Manin e sul territorio circostante Domenica 8 Giugno. Una trentina gli equipaggi partecipanti con una settantina di cavalli ospitati nei box al parcheggio sud della villa. Questa competizione, con cavalli attaccati a carrozze, si svolge in tre prove di cui la prima è la "valutazione" che si svolge nell'esedra a partire dalle ore 9. Alla fine della singola valutazione ogni equipaggio parte per una "prova di campagna" dove troverà 5 prove da superare di varia difficoltà e dovrà arrivare in villa nel tempo preassegnato. Nel pomeriggio "prova di abilità", la 3a, con passaggi tra i coni in velocità. Alla fine Carosello finale e premiazione verso le ore 17. Novità di quest'anno è il percorso più concentrato con ben tre passaggi sul Torrente Corno e prove al mulino Zoratto e alla cantina Vendrame oltre al consueto passaggio in centro e prova urbana di retromarcia al Belvedere. Questo in programmazione ai percorsi turistici che potranno essere sviluppati qualora la volontà di offrire una turismo di qualità basato su mobilità con cavalli e carrozze venisse incentivato dall'amministazione comunale agevolando la tenuta di stalle, cavalli e immatricolazioni dei mezzi in maniera semplice ma capace di creare economia. Appuntamento intanto per domenica 8 Giugno per respirare un aria diversa come quando uomini e cavalli scrivevano la storia insieme.

L'automobile di... domani? (Foto Carlo Reniero)

Nella e Guido: 65 anni insieme

Nella e Guido Del Zotto hanno festeggiato i loro 65 anni di matrimonio. La coppia, che risiede a Codroipo dal 1983, ha festeggiato la lieta ricorrenza a Sesto al Reghena, in compagnia delle figlie Mary, Gianna e Roberta, dei generi e dei nipoti. A Nella e Guido l'augurio di festeggiare per molti anni a venire, il giorno della loro promessa nuziale, in serenità e salute, coccolati dall'affetto delle persone più care.

Crescere leggendo

Nell'ambito del progetto regionale di promozione alla lettura Crescere leggendo (www.crescereleggendo.it) le sezioni ragazzi delle biblioteche del Medio Friuli stanno cercando delle persone interessate a testimoniare il loro amore per la lettura. Chi ama leggere e desidera offrire la propria testimonianza verrà fotografato da un professionista il giorno 20 maggio a partire dalle ore 16.00 nella biblioteca di Codroipo con il libro del cuore, quello che, letto da bambino, l'ha aiutato a crescere e gli è rimasto nel cuore e nella memoria. L'iniziativa verrà realizzata in molte biblioteche della Regione con l'obiettivo di allestire, nel corso del prossimo anno, una mostra fotografica. Quest'ultima non potrà, per ovvi motivi, contenere tutte le persone fotografate; le foto, comunque, andranno ad arricchire la rubrica "Siamo cresciuti leggendo" sul blog di Crescere leggendo. Quest'iniziativa è collegata ad una mostra dal titolo "Leggevo che ero. Ritratti con il libro d'infanzia" visitabile nella biblioteca di Codroipo in orario di apertura dall'11 al 21 maggio 2014. La mostra è una galleria di ritratti fotografici di autori di libri per ragazzi in posa con un proprio libro d'infanzia, quello che più di altri ha contribuito a renderli gli adulti di oggi. Una carrellata di personalità d'eccezione che hanno offerto volto e ricordi per raccontare come i libri rappresentino una grande occasione di divertimento, apprendimento, evoluzione, cambiamento.
Per ulteriori chiarimenti e per accogliere le adesioni è possibile rivolgersi alla bibliotecaria Paola Bidoli alla Biblioteca di Codroipo. Tel. 0432 908198

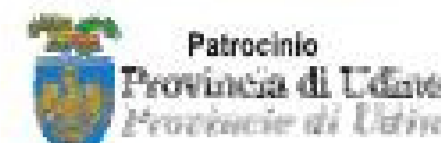
FIESTE di CIAMIN
dal toro e dal vin

Patrocinio Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Patrocinio Provincia di Udine *Provincie di Udin*

www.bccbasiliano.it

Camino al Tagliamento 31 maggio 1-2 e 6-7-8 giugno

XII FIERA DEI VINI AUTOCTONI FRIULANI

Spettacolare CUCCAGNA ORIZZONTALE sul VARMO

VII Festa su due ruote e Motorbreath

SABATO 31 MAGGIO

20.00 Inaugurazione 68° Festa del Vino e del Toro
20.45 Spettacolo di danza del ventre - **Scuola Dance Art di Codroipo** (Piazza Maggiore)
21.30 Serata musicale con la cover band a **Ligabue Tra palco e Realtà**
Dj Bosco e Silver Ale presso chiosco Alpini+CCR La Roggia

DOMENICA 1 GIUGNO

11.00 Inaugurazione mostra artigiani locali (ex Bottega)
18.00 VII Festa su due ruote e Motorbreath in concerto (tributo ai Motoread) presso Chiosco Chej Da La Moto
20.00 Spettacolo di danza hip-hop della scuola **Asd Dance & Fitness** (Piazza Maggiore)
21.30 Serata musicale con la **cover band a Vasco Rossi** Coca Cosa
Dj Adam Margarita presso chiosco Alpini+CCR La Roggia

LUNEDÌ 2 GIUGNO

11.00 Spettacolo dell'**Asd Twirling** (Piazza Maggiore)
15.00 Partenza itinerarii "**Luoghi di giovani memorie**" , su prenotazione (Piazza Maggiore)
16.30 - 20.30 Chiosco ASD Camino "**In cantina con il Casaro**" - degustazione di vini bianchi locali in abbinamento a formaggi della **Latteria di Savorgnano**
21.30 Serata danzante con **Elvira live music**

VENERDÌ 6 GIUGNO

18:30 - 20:30 chiosco Al Botegon:
musica con i, **"Groovin' Strings"**
20.30 Torneo di mora presso chiosco ASD Camino
22.00 Serata musicale con gruppi locali:
Emily's Bed, The Gangster, Gruppo Anonimo Friulano
22.30 Finale torneo di mora presso chiosco ASD Camino

SABATO 7 GIUGNO

15.00 Animazione per bambini e caccia al tesoro itinerante (presso Oratorio S.Francesco) con omaggio a tutti i bambini presenti
17.00 Battesimo a cavallo - Attività a cavallo per bambini (presso Oratorio S.Francesco) con la collaborazione dell'**Associazione Nazionale Giacche Verdi**
18.30 Premiazioni caccia al tesoro per bambini (Piazza Maggiore)
19.00 aperitivo in musica presso Al Botegon con i, "**beerbanti blues band**"
20.45 Spettacolo teatrale per bambini: La scuelute teatrâl di Çupicje e presente "**La cjase dal timp**" di Franca Mainardis. Spetacul par furlan fat dai fruts e indreçât ai fruts e ai grancj - presso Teatro Comunale.
21.30 Serata musicale con gli **Exes** - cover band deluxe
Dj Spillo presso chiosco Alpini+CCR La Roggia

DOMENICA 8 GIUGNO

Dalle 10.30 Esposizione "delle rosse" auto sportive di lusso presso distributore IP di Pagotto Claudio sospesa in caso di mal tempo
Dalle 15.30 Truccabimbi gratuito presso Farmacia Peano
16.00 XII FIERA DEI VINI AUTOCTONI FRIULANI.
Apertura stand Produttori (Via Roma)
18.00 Tradizionale "**CUCCAGNA ORIZZONTALE**" sul Fiume Varmo
21.30 Serata danzante con **Luca e i melody**
23.00 Estrazione Lotteria
Dj Bosco e Silver Ale presso chiosco Alpini+CCR La Roggia

Specialità gastronomica "TORO"

www.caminoaltagliamento.org - info@caminoaltagliamento.org

Le eccellenze del Medio Friuli brillano più in Italia e all'estero che in casa

14 imprenditori storici del Medio Friuli hanno fatto sentire la loro voce in un incontro voluto dal periodico "Il Ponte" nella sala consiliare di Bertiolo per i suoi 40 anni, curato da Silvia Iacuzzi. Il Sindaco Mario Battistutta ha dato il "la" alla serata condotta dal giornalista Daniele Paroni, condividendo la propria preoccupazione di amministratore per la popolazione più fragile e per le situazioni lavorative precarie. "Scarsa l'edilizia pubblica e privata, poche le opere in appalto in un clima di incertezza di fondo, con burocrazia imperante e situazione preoccupante. Ma i piccoli imprenditori tengono duro". Ed eccoli, seduti al tavolo del consiglio, i rappresentanti di 14 aziende del Medio Friuli: Cabert, cantina di Bertiolo, Fausto Socol fotografo, torneria UNIR di Bertiolo, Frappa Edilizia di Camino al T, Falegnameria F.lli Picco di Flaibano, Gelateria "Da Laura" di Rivignano, Elettrica Friulana di Sedegliano, Vatri Ermes serramenti in ferro e tendaggi di Sedegliano, serramenti Cosatto di Varmo, architetto Molinari, Abaco Viaggi di Codroipo, Zoffi Abbigliamento di Codroipo, Emporio Roiatti mobilificio di Codroipo, idraulica Fabbro Vanni di Codroipo.

Dalle esperienze di piccola imprenditoria, di cui molte a regime familiare consolidato da generazioni, è emerso chiaramente il valore della serietà, affidabilità e passione che ne costituiscono i cardini soprattutto oggi, in un mercato che li vede costretti a guardare fuori dal Friuli o a non trovarvi le condizioni ottimali di espressione lavorativa. A parlare anche imprenditori di seconda e terza generazione, giovani corredati dai solidi valori tramandati da nonni e padri, ma proiettati nel futuro con doti di organizzazione e coraggio.

Che diano fastidio la situazione italiana, la burocrazia che stringe la gola, i margini rosicchiati è emerso da più parti. Come il problema per l'eccesso di normative che svilisce la professione e la qualità sottolineato dall'architetto Molinari. Che il mercato estero costituisca la sopravvivenza di alcune aziende è apparso a chiare lettere da Cabert, cantina bertiolese, che fin dal 1989 trova sbocco commerciale in 25 paesi con un prodotto di qualità, a prezzo remunerativo e marchio proprio. Su 30mila hl, il 65% va all'estero. Da Tonizzo, settore elettrico e audio, che ha installato impianti nelle più grandi cattedrali del mondo e nel 99% delle chiese regionali. E ora - ha dichiarato - anche il settore religioso è in crisi.

Da Abaco Viaggi Tour Operator, 37 dipendenti, che promuove tour di gruppo ovunque nel mondo, e poco in Friuli, forse per quel "Venezia" che fuorvia il turista straniero. Da Fabbro Vanni che non può permettersi di calare il fatturato e, per questo, ha scelto anche il mercato estero, che apprezza la tecnologia e il made Italy e garantisce commesse importanti.

Da Frappa Riccardo, 50 dipendenti e 40 collaboratori esterni, che presto realizzerà anche una casa di riposo in Sardegna, continuando sulla strada insegnata dal padre, basata sulla correttezza, onestà, senza mai svendere il proprio operato. Sono invece ancorate al proprio territorio le aziende che qui vi trovano espressione. Come Zoffi Abbigliamento, 10 dipendenti e 5 collaboratori. Di origine carnica datata 1900, testimonia il buon gusto e la correttezza dei friulani. Come Gelateria Da Laura, da 37 anni a Rivignano, che fa ancora il gelato come una volta e con la stessa passione. Come le falegnameria Picco e i serramentisti della Cosatto per il legno e della Vatri serramenti per il ferro, che operano da tempo nei propri paesi, con soddisfazione e orgoglio. Come Roiatti, azienda nata da Zoffi, di cui il padre era socio, ancorata al proprio stile che conquista ancora i giovani e i reduci da acquisti Ikea. Come Socol, che ha immortalato oltre 2.500 matrimoni in oltre 40 anni da imprenditore. Ora che la fotografia è andata a capofitto, si dedica all'ottica con l'aiuto delle figlie. Come la torneria UNIR. che produce raccorderia per refrigerazione e che, in 25 anni, ha preso la prima "grandinata" da un'azienda vicina.

"Una bellissima panoramica delle aziende della zona – ha dichiarato Renzo Calligaris, Direttore de "Il Ponte" – che mette in luce le eccellenze di casa nostra". Anche Pierino Donada, co-fondatore del "Il Ponte", ha focalizzato "i 40 anni di cambiamenti del nostro territorio che ha pagato le scarse possibilità di espansione culturale pregresse. Ma che potrà riscattarsi grazie ai giovani che possiedono l'attrezzatura giusta per proiettarsi nel futuro". Speranza, dunque, anche in un tempo economico difficile?

L'incontro degli imprenditori del Medio Friuli ha scritto la parola "Fiducia" sull'esperienza delle eccellenze di casa nostra. Da conoscere meglio, valutandone i talenti ampiamente dimostrati in lunghi anni di attività sul territorio e oltre.

Pierina Gallina

*Ringraziamo il **Panificio Ciani** e il **Panificio Fabris** di Bertiolo per gli appetitosi stuzzichini e la **Cabert** per l'ottimo vino.*

Prossimi eventi:

Dal Medio Friuli al podio

Ci troveremo con Claudio Moretti in sala consigliare a Varmo per celebrare le associazioni e le società sportive del territorio, i nostri campioni e anche tutti quei "maestri" che con passione e dedizione hanno allenato generazioni e generazioni di giovani. Unitevi a noi per sapere di tutto il lavoro, la dedizione e il successo raggiunto dagli sportivi del nostro territorio sia in campo agonistico che sociale.

"Facciamo Ponte: giornalista per un mese"
Ultima sezione

Siamo all'ultimo appuntamento con il nostro concorso e in questo spazio finale gli alunni delle Scuole Primarie e Secondarie di Primo Grado si sono cimentati nella tematica riguardante l'impegno sociale, il volontariato e lo sport.
La ricchezza di tematiche scelte dai giovani scrittori ha mostrato quanto sia varia e ampia l'offerta di stimoli incontrati attraverso la scuola e non solo. I vincitori ci permettono di esplorare tutta la molteplicità della panoramica presentata al concorso che si conclude con un bilancio positivo per un'esperienza di collaborazione con la scuola e il nostro periodico. Vorremmo ringraziare tutti i nostri giurati che si sono distinti per la disponibilità, la competenza e la simpatia. Grazie dunque a Madi Avoledo, Graziano Ganzit, Maria Elena Monai, Lucia Pozzo, Giuliana Ragogna, Luisa Venuti Lisetta Bertossi, Maria Antonia Falzago, Franco Gover, Francesca Nigris, Gabriela Paludo, Graziella Tesolin, Roberto Zanini e Elisa Zamparo.

Elena Donada e Silvia Iacuzzi,
segretari del concorso

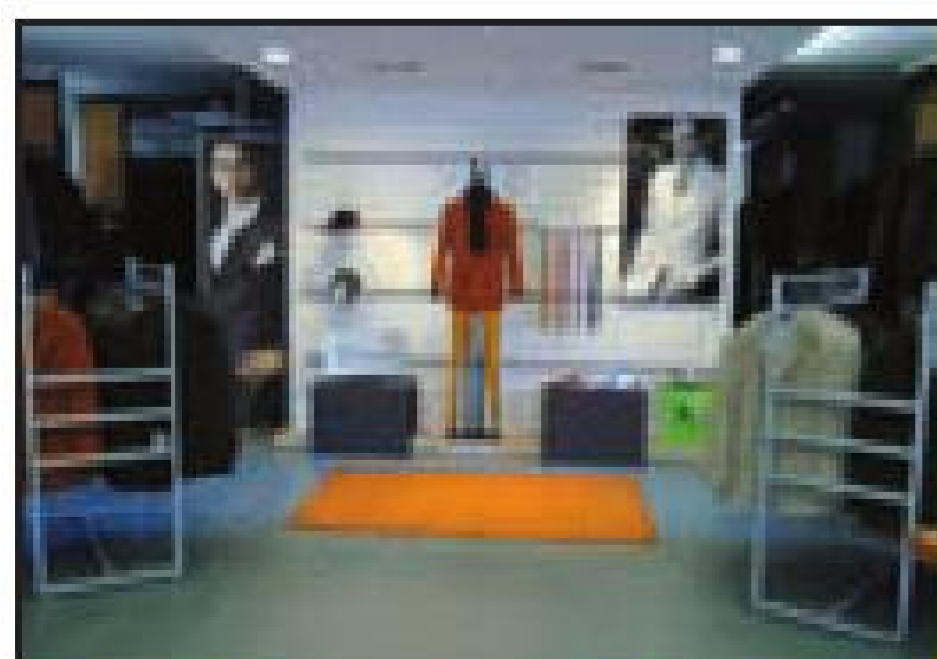
Scuole Primarie
Testo vincitore: "Racconto autobiografico" di Santiago Grosso, 5ª Bertiolo

Ciao, io mi chiamo Santiago e vengo dalla Colombia e quindi ero uno straniero e vi voglio raccontare la mia esperienza.
Quando sono arrivato nella mia scuola, avevo un po' di paura perché non sapevo parlare la lingua italiana e quindi temevo di non farmi capire. Avevo paura dei compagni e delle maestre. Quando sono entrato mi sono ritrovato davanti agli occhi una signora molto alta, che mi intimoriva. In quel momento, se avessi potuto, sarei scappato, perché avevo paura di lei. Appena entrato in classe tutti i miei compagni mi fissavano e, in quel momento, avevo ancora più paura di prima. Dopo un po' sono andato a sedermi tranquillamente e all'istante tutti i bambini si sono ammucchiati intorno a me e mi chiedevano come si diceva una parola in spagnolo e poi come si diceva un'altra, ma io non rispondevo perché avevo paura di quella nuova esperienza e mi veniva anche da piangere. Quel giorno non ho detto una parola e non ho giocato con nessuno, non perché gli altri non mi volessero ma perché io non volevo. I primi tre giorni furono così! Il quarto giorno ho iniziato a dire qualche parola e ho anche iniziato a giocare con gli altri ma non ero perfettamente esperto nei giochi perché, dove abitavo, facevo giochi diversi: calcio o i maschi rincorrevano le femmine e viceversa. Ma dopo qualche tempo ho imparato, ho fatto molte amicizie e ho conosciuto un po' le maestre. I primi giorni andavo a casa per pranzo ma poi, quando ho cominciato a sentirmi bene, ho voluto mangiare in mensa con loro ed è stata una bellissima esperienza.
Ora mi sento bene qui e voglio restare: non ho più fifa. Prima le maestre mi facevano paura, ora non più, anzi adesso mi stanno simpatiche e sono sempre molto affettuose con me. Le esperienze belle sono state: conoscere molti amici nuovi, nuove maestre e fare la comunione con i miei compagni. Ormai conosco la mia classe e, adesso che sono arrivato in quinta, sono contentissimo e il prossimo anno spero di andare in prima media.
Adesso devo salutarvi con tanto affetto: Ciao, ciao!!!!
Ah, dimenticavo, io ora, a dire la verità, non mi sento uno straniero perché mi sento italiano!

Secondo classificato: "Non sempre il grigio resta grigio" di Loris Cisilino, 5ª Bertiolo

Ciao, sono Loris!
Ricordo ancora quel giorno tanto atteso : mi sarei trasferito in Svizzera per sei mesi. All'inizio ero emozionato ma, arrivato, il posto era grigio e sembrava che le persone ci guardassero storto. Siamo andati ad abitare in una casetta grigia, la scuola era grigia. Tutto e proprio tutto era grigio!
Il primo giorno di scuola fu terribile: mi presero in giro, o forse lo credevo, perché non capivo nulla di quello che mi dicevano. Non riuscivo a comunicare con loro. Non sapevano l'italiano ed io non sapevo il tedesco. Pensavo mi sgridassero perché non rispondevo, ma non avevo nulla da dire. Dopo una settimana convocarono i miei genitori che parlavano un po' la lingua.
Poiché in quella scuola facevano delle lezioni di inglese, ed io lo sapevo un po', decidemmo che avrei comunicato in quella lingua. Durante la ricreazione me ne stavo in un angolo, cercando di studiare ma non riuscivo a leggere quella lingua difficile e prendevo sempre cinque.
A poco a poco sono migliorato e la prima pagella non era poi così male.
Tornato a casa ero felice di quell'esperienza: avevo imparato bene l'inglese, avevo imparato il tedesco e mi ero fatto tanti amici nuovi. Meglio di così!!??

Terzo classificato: "Il mio sport preferito" di Francesca Desiati, 5ª Blessano

Il mio sport preferito è il calcio.
Ho conosciuto il calcio da piccola perché mio zio e mio padre erano dei calciatori, zio attaccante e papà difensore.
Mi piaceva giocare in giardino con loro perché mi aiutavano a imparare le regole.
A quel tempo mi sarebbe piaciuto giocare in una squadra di calcio però non sapevo che esistesse la squadra dei più piccoli e allora avevo iniziato a praticare ginnastica artistica perché volevo stare con le mie amiche dell'asilo. Ho praticato per cinque anni questo sport, finché qualcuno mi ha visto giocare a un compleanno e mi ha offerto di entrare nella squadra del Basiliano. Io ho risposto che ci avrei pensato.
Ho iniziato due anni fa con dei compagni che conoscevo già, dalla scuola materna di Vissandone.
A quel tempo ero una centrocampista d'ala e la mia squadra era composta da: Federico, Manuel G., Manuel D.G., Stefano, Marco, Matteo, Vadym, Davide, Simone e il mio mister Denis: era una bella squadra. Quest'anno porto il numero sei: sono un difensore perché alcuni miei compagni, che erano in quinta, sono passati negli esordienti perché sono troppo grandi per restare con noi. Se io non fossi andata in difesa avremmo solo un difensore. É cambiato anche il portiere: è arrivato un nuovo compagno di nome Kevin.
Ho già fatto due goal partendo dalla difesa fino in attacco tirando una pallonata tra il palo e il portiere che era rimasto immobile e ho esultato facendo una bella scivolata davanti agli spettatori che saltavano per il goal.
Non si gioca in un campo grande come quelli di "Serie A" ma uno che è grande la metà.
Abbiamo ripreso da poco il campionato perché prima di Natale si ferma per una sosta fino a metà febbraio. Il campionato si interrompe anche per motivi atmosferici ,come la pioggia, che possono creare disagio durante le partite.
L'incontro viene assistito da un arbitro che sta a bordo campo a vedere se le regole vengono rispettate.
Ci sono regole un po' noiose, altre importanti. Alcune sono importantissime: si devono indossare i parastinchi che sono delle protezioni di metallo o plastica che vanno a riparare gli stinchi; e quella di indossare delle scarpe speciali, con i tacchetti, che servono a non scivolare sul terreno.
Mi piace questo sport perché è pieno di sorprese e permette di scatenarsi.

Migliore tra i lavori di classe: "Il ponte dell'amicizia" del gruppo classe 4ª Varmo

Tanto tempo fa, poco lontano dalle sponde del fiume Varmo, vivevano due famiglie di contadini. In questo ambiente, ricco di vegetazione, regnava la pace e il silenzio ed era il rifugio preferito di animali selvatici. I due contadini erano invidiosi l'uno dell'altro, le loro incomprensioni e i loro litigi duravano da parecchio tempo ed erano nati anche dai pregiudizi che il contadino della riva destra nutriva nei confronti dell'altro, perché era straniero.

Trovavano sempre qualche modo per farsi dei dispetti. Il contadino che abitava sulla riva destra cominciò a disboscare la zona per ottenere legna da ardere e per procurarsi più spazio per coltivare. L'altro, invece, amante della natura cercava in tutti i modi di ostacolare coloro che la distruggevano. Anche le donne si dicevano le parolacce l'una con l'altra.

Nelle due famiglie c'erano anche dei figli e i due più piccoli erano coetanei. Entrambi amavano correre liberi tra i prati e si cercavano, anche se da lontano, ma erano tristi perché giocavano sempre da soli; essi volevano conoscersi e fare amicizia, ma i genitori glielo avevano vietato. Così, un giorno, il bambino di nome Almir lanciò all'altro un messaggio in una bottiglia su cui c'era scritto "SEGUIMI!" I due arrivarono in una zona dove la vegetazione era più fitta.

Da lì nessuno poteva vederli ed iniziarono a parlare e a confidarsi come se si conoscessero da sempre. Decisero così di ritrovarsi quotidianamente, alla stessa ora.

I giorni passavano e i due bambini, per poter attraversare il fiume, costruirono una passerella con tronchi e pietre. Le ore che trascorrevano insieme erano liete e spensierate: giocavano, pescavano, tiravano sassi nel fiume per vedere chi li faceva rimbalzare più lontano. Parlavano molto e Almir raccontò al suo amico parecchie delle tradizioni e abitudini della sua cultura. Un giorno, giunta ormai l'ora di cena, in entrambe le famiglie ci fu molta preoccupazione perché i due bambini mancavano da casa da parecchio tempo, così i genitori si misero a cercarli dappertutto. Camminarono per un lungo tratto finchè li trovarono in mezzo al fiume, sul masso più grande che giocavano felici. Fu così che scoprirono il loro segreto: si arrabbiarono moltissimo e subito li richiamarono facendoli andare a casa dove vennero rimproverati e ad entrambi venne proibito di uscire. Nei giorni a seguire i bambini divennero tristi, si rifiutavano di mangiare e pian piano si ammalarono.

A questo punto i genitori si resero conto che l'unica "medicina" che poteva far ritornare il sorriso ai loro figli era quella di farli stare insieme così, dopo aver riflettuto un po', decisero di costruire un ponte che permettesse ai bambini di incontrarsi quando volevano. Non appena sentita la notizia, i bambini iniziarono a saltare di gioia.

Finalmente le famiglie capirono il valore che aveva l'amicizia dei loro figli e si riappacificarono proseguendo la loro vita felici e contenti.

Inoltre tra i testi degli alunni delle scuole elementari, la giuria ha voluto anche premiare con la menzione speciale i testi di Leonardo Flumignan e Nicholas Magrini 5^ Bertiolo, Silvia Pignolo 5^ di Blessano e i gruppi classe 4B, 5A e 5B di Varmo e le classi 4e "Candotti" di Codroipo. Per motivi di spazio possiamo riportare questi testi solo online.

Scuole Secondarie di Primo Grado

Testo vincitore: "100% G - Il Comitato Genitori di Talmassons"

di Virginia Aliprandi, Micaela Di Bert, Giulia Gigante, Ginevra Sebastianis e Martina Tassile 2a Talmassons

Il Comitato Genitori è un insieme di papà e mamme che si sono riuniti per aiutare le famiglie ed i ragazzi dal punto di vista organizzativo, sociale, economico e istruttivo (ad esempio raccogliere fondi per un'attività, realizzare corsi a scopo ricreativo e/o incontri a tema con psicologi o altri esperti, pubblicare un giornalino scolastico, sostenere le istituzioni scolastiche).

È nato circa tre anni fa ed è gestito da un consiglio direttivo; le cariche principali sono quelle di presidente, vice-presidente, tesoriere e segretario.

Tutti gli incarichi durano tre anni, in modo che siano garantite sia la coerenza d'indirizzo sia la possibilità di tutti alla partecipazione attiva. Del Comitato possono far parte tutte le famiglie interessate.

Le attività dell'anno 2012 sono state, ad esempio: la pubblicazione a livello locale del giornalino scolastico "La Ciuite"; l' allestimento completo di un' aula di informatica presso l' edificio della scuola secondaria di primo grado, completo di 12 postazioni collegate in rete e stampante adeguata; l'acquisto di PC con programmi specifici per bambini affetti da DSA (disturbi specifici dell' apprendimento) per la scuola primaria; l'acquisto di materiale didattico per la scuola materna; la collaborazione nell' organizzazione della festa di Carnevale presso la primaria e nei tornei sportivi di fine anno negli ordini superiori; acquisto cumulativo di libri di testoper la scuola secondaria, serate di formazione culturali per genitori; il laboratorio teatrale"Parole e sassi" realizzato presso la scuola primaria, la collaborazione con la scuola materna nel progetto teatrale per genitori intitolato "Cenerentola nel regno di Talmassonia";il sostegno economico al progetto teatrale del prof. Sidoti presso la secondaria; la realizzazione di un corso intensivo di nuoto estivo presso la piscina comunale di Codroipo per bambini e ragazzi; l'organizzazione di un viaggio culturale nella Toscana etrusca e medioevale nel periodo estivo; un laboratorio di Natale per bambini; attività varie con le altre associazioni presenti sul territorio.

Gli spunti partono dai genitori coinvolti, dall'osservazione delle attività svolte da altri comitati o dalle esigenze che si manifestano nel comune.

Durante le riunioni si organizzano le attività, si creano gruppi di lavoro e dalla teoria si passa alla pratica.

"A volte far parte del comitato è un impegno" dice un associato "A volte il tempo da dedicargli è limitato e non è sempre facile prendere delle decisioni di comune accordo. Serve anche a noi, perché è un buon esercizio per imparare a stare con gli altri. È stato complicato costruire il comitato (dal punto di vista formale: statuto, regolamenti e burocrazia), però i risultati ottenuti ci hanno ripagati ampiamente dello sforzo fatto."

Quando il comitato si è costituito, i suoi membri hanno voluto fare le cose ufficialmente; perché, se non si è costituiti in questo modo, non si riesce ad accedere a certi servizi o a usufruire di agevolazioni o similari.

C'è uno statuto, che contiene il regolamento, al quale tutti si devono attenere. Ad ogni riunione devono fare un verbale e ogni associato può vedere cos'è stato detto e/o deciso. Questo anche per garantire la trasparenza e la chiarezza degli intenti.

Per noi ragazzi, vedere i nostri genitori collaborare assieme e cercare risposte concrete a bisogni reali del territorio è un esempio importante. Il messaggio è duplice: sia che l'unione fa la forza, sia che ognuno, nel suo piccolo, può svolgere un ruolo decisivo.

Quel giorno non ho detto una parola e non ho giocato con nessuno, non perché gli altri non mi volessero ma perché io non volevo. I primi tre giorni furono così! Il quarto giorno ho iniziato a dire qualche parola e ho anche iniziato a giocare con gli altri ma non ero perfettamente esperto nei giochi perché, dove abitavo, facevo giochi diversi: calcio o i maschi rincorrevano le femmine e viceversa. Ma dopo qualche tempo ho imparato, ho fatto molte amicizie e ho conosciuto un po' le maestre. I primi giorni andavo a casa per pranzo ma poi, quando ho cominciato a sentirmi bene, ho voluto mangiare in mensa con loro ed è stata una bellissima esperienza.

Ora mi sento bene qui e voglio restare: non ho più fifa. Prima le maestre mi facevano paura, ora non più, anzi adesso mi stanno simpatiche e sono sempre molto affettuose con me.

Le esperienze belle sono state: conoscere molti amici nuovi, nuove maestre e fare la comunione con i miei compagni.

Ormai conosco la mia classe e, adesso che sono arrivato in quinta, sono contentissimo e il prossimo anno spero di andare in prima media.

Adesso devo salutarvi con tanto affetto: Ciao, ciao!!!!

Ah, dimenticavo, io ora, a dire la verità, non mi sento uno straniero perché mi sento italiano!

Secondo classificato "A.F.D.S.: Eroi dei nostri giorni" di Mirko Liani e Samuele Toffoli, 3ª Varmo

VARMO. *Associazione friulana donatori sangue dal 1958 a oggi: la storia vera.*

L'A.F.D.S. è molto presente nel Comune di Varmo e per noi alunni della scuola secondaria di primo grado, i volontari fanno un intervento per sensibilizzarci al dono del sangue; discutere su questi argomenti è molto interessante, per cui abbiamo deciso di dedicare il nostro elaborato a queste tematiche.

Facendo un po' di ricerche e leggendo del materiale che ci potesse aiutare nel nostro lavoro, abbiamo scoperto che da sempre, già nell'antichità, si pensava che il sangue fosse fonte di energia e vita, ma purtroppo non si conosceva il modo per trasferirlo, se necessario, da una persona all'altra. Per questo gli antichi bevevano il sangue ancora caldo degli animali, per prenderne tutto il vigore e i Barbari bevevano il sangue dei nemici sgozzati.

Nel 1492 si racconta che alcuni medici cercarono, non si sa come, di fare una trasfusione di sangue su papa Innocenzo VII, senza tuttavia salvarlo. E più tardi, lo scienziato Livanius descriveva un apparecchio, molto semplice, per fare le trasfusioni, che sarà poi realizzato da un altro studioso, Francesco Folli, nel 1654. Negli anni ci furono altri tentativi e nuove scoperte, fino ad arrivare alla seconda guerra mondiale quando è stata realizzata la tecnica trasfusionale che è ora diffusa in tutto il mondo. In quel periodo in Italia fu fondata, a Roma, la prima emoteca, mentre nella nostra regione nel 1950, a Udine, nasce il centro trasfusionale.

I donatori di sangue diventano sempre più numerosi, con parecchie adesioni, tanto che sono nati dei "gruppi paesani" che nel 1958 si uniranno nell'Associazione Friulana Donatori di Sangue. L'A.F.D.S. ha lavorato molto, fino a coinvolgere tante persone e il terremoto del 1976 ha fatto comprendere ancora di più quanto i volontari fossero generosi e quanto importante fosse il loro aiuto verso chi ne avesse bisogno.

L'A.F.D.S. non si è mai fermata e ha cominciato, negli anni Ottanta, a collaborare anche con le scuole continuando a provare nuovi metodi e nuovi strumenti: si raggiunge così la milionesima donazione, gli associati superano il numero di 50.000 e le sezioni sono più di 50.

L'A.F.D.S. ha ormai compiuto 50 anni e in quell'occasione nel nostro paese c'è stata una bella festa, in cui si sono soprattutto ricordati i soci fondatori. Oggi i donatori di Varmo sono più di 400, con molte donazioni e questo ci fa capire come il loro impegno qui sia molto importante.

Terzo classificato a pari merito: "I servizi di Codroipo" di Sara Oliva, 3ª B Codroipo

Io abito a Codroipo e per nessuna ragione al mondo mi trasferirei in altre città perché qui non manca niente! Abbiamo attività sportive e culturali; un percorso formativo che porta un bambino dalla scuola dell'infanzia alla maturità superiore; un punto di riferimento se succede qualcosa grazie ai volontari, carabinieri, vigili del fuoco e ambulanza; una villa abitata un tempo dalla famiglia Manin; la sanità sempre aggiornata e all'avanguardia ed eventi sempre nuovi ed interessanti.

Come dicevo all'inizio un bambino può cominciare il suo cammino scolastico grazie alle varie scuole dell'infanzia; ad esempio la scuola materna parrocchiale e comunale; le scuole elementari di via IV Novembre e di via Friuli e anche le medie G.Bianchi. Alcuni di questi istituti sono accorpati in un istituto comprensivo. Poi le strade si separano perché la maggior parte dei ragazzi vanno nelle grandi città come Udine e Pordenone dove ci sono tutti gli indirizzi scolastici. Qui a Codroipo c'è il Linussio come scuola superiore e comprende vari indirizzi come: il liceo scientifico, l'istituto tecnico-economico professionale ecc. inoltre c'è un centro ricreativo/culturale per gli anziani: l'università della terza età, dove si svolgono vere e proprie lezioni con professori ed esperti; ad esempio si fanno corsi di giardinaggio, friulano, informatica ecc.

Un posto molto accogliente e adatto per studiare o ritrovarsi a fare i compiti è la biblioteca che offre uno spazio, l' "Informagiovani", dove si possono chiedere informazioni sulle scuole ma anche sulle attività che vi si svolgono all'interno di esse.

Abbiamo poi la fortuna di avere il teatro Benois-De Cecco che funge anche da cinema.

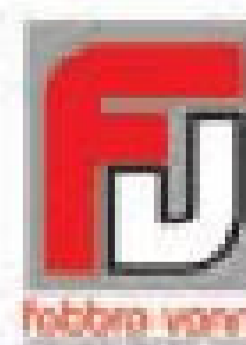
Ci sono anche due musei: quello archeologico e quello delle carrozze, che è a San Martino. Le scuole organizzano alcune uscite per i bambini e i ragazzi in modo che conoscano questi patrimoni storici.

Il più importante centro d'arte ed edificio storico rimane la villa Manin, che ospita al suo interno mostre di vario tipo; e

segue... pag 38

all'esterno, sul retro, un magnifico parco che in primavera e autunno offre una magnifica vista.
Per arrivare a Passariano (dove c'è la villa) si percorre una pista ciclabile che continua a Lonca e Rivolto.
Ci sono infiniti sport a Codroipo: basket, nuoto , pallavolo, calcio, atletica, scherma, rugby, ginnastica artistica, tennis, danza, body building e molti altri ancora. Gli impianti sportivi sono: il palazzetto, le varie palestre delle scuole, il campo di calcio e atletica, la piscina comunale ecc.
C'è l'USL (Unità Sanitaria Locale) dove si fanno i vaccini ed esami vari. Inoltre ci sono 3 pediatri e 12 medici tra farmacisti e medici familiari. Dall'USL parte l'ambulanza per le emergenze più o meno gravi. Ci sono anche i vigili del fuoco, i carabinieri, la posta e le stazioni dei treni e degli autobus.
Ogni comune ha una parrocchia e quella di Codroipo è veramente speciale! Offre tantissime attività come: coro, catechismo, doposcuola (con professori e maestre), estate insieme, campeggi, pellegrinaggi, gruppi del vangelo e molto altro ancora.
Come ogni città che si rispetti, anche Codroipo ha la sua festa cioè San Simone che cade il 28 ottobre dove vengono ospitate le giostre, i mercatini artigianali, i mercatini dei bambini e tantissime altre attrazioni anche gastronomiche.
Insomma Codroipo appena la vedi te ne innamori!

Terzo classificato a pari merito: "Una realtà sportiva locale: la Volley Talmassons" di Beatrice D'Antoni e Veronica Zavan, 3ªB Talmassons

La Volley Talmassons è una realtà ormai profondamente radicata nel nostro territorio. Essa rappresenta un'occasione accessibile e molto divertente di praticare un'attività sportiva e, insieme, stare con i propri coetanei al di fuori della scuola.
I ragazzi della nostra età, quelli che frequentano la terza media, militano nell'Under 14 ma la gavetta inizia con il promozionale, per poi continuare con il mini-volley, il super, l'under 12, e ancora Under 15M, Under 16M, Under 17M, Under 18, per culminare nella squadra maggiore, che gioca in B2.
Le squadre sono principalmente femminili, con due sole squadre riservate ai maschietti, infatti l'idea da cui tutto scaturì, ben 23 anni fa, era quella di creare un'attività sportiva che interessasse finalmente le ragazze: una risposta "rosa" all'unica realtà sportiva presente nel territorio, ovverosia il calcio.
La passione per questo sport così completo ed avvincente ha finito però, nel corso degli ultimi anni, a coinvolgere sempre più ragazzi, fino alla formazione di due squadre. La società collabora, inoltre, con la scuola primaria di Talmassons con un progetto di attività motorie nelle attività scolastiche e questo ha portato anche ad un crescente contatto tra le due realtà.

Rotary Club: premiato Carlo Teghil

Il Rotary Club Codroipo Villa Manin attraverso il proprio presidente Daniele Mummolo ha consegnato il premio Renato Gruarin a Carlo Teghil, che si è particolarmente distinto per la sua attività a favore delle persone meno fortunate della zona. Il premio Renato Gruarin è stato istituito dal club rotariano codroipese per commemorare e ricordare Renato Gruarin, spentosi improvvisamente il 15 gennaio 1997. Egli aveva fatto della sua presidenza del Club (1986-1987) una via obbligata da percorrere nell'amicizia verso i soci e nel rispetto delle regole rotariane. Aveva ricoperto con grandissimo impegno e dedizione per diversi anni il ruolo di presidente della Pro Loco Codroipo Villa Manin, sempre pronto ad aiutare i meno fortunati e più bisognosi. Fede,etica, impegno sociale solidaristico hanno sempre contraddistinto il suo operare. L' attuale presidente del Rotary Daniele Mummolo ha consegnato a Teghil, nel corso di una conviviale, un'artistica targa con la motivazione:" Premio Renato Gruarin 2014 a Carlo Teghil, quale riconoscimento per le innumerevoli attività svolte con molta dedizione ed amore a favore dei meno fortunati. Il commerciante Carlo Teghil, codroipese d'adozione, si è dedicato in attività umanitarie quale presidente dell'Associazione Fabiola Onlus e responsabile dei progetti che si realizzano nella struttura assistenziale "La Cjase dai fruz" di Gradiscutta di Varmo che si occupa d'inserimento sociale e autonomia dei ragazzi disabili nei fine settimana e li segue , in altri due giorni , con un laboratorio di multimedialità.

R. C.

Mandi Anute

È mancata Anute, la decana de La Pannocchia. Per quasi vent'anni ha cercato il modo migliore di preparare i figli, Ulisse e le sorelle Elettra e Silvana, al momento ineluttabile della sua morte. Con spirito lucido e pratico ha fatto tutto il possibile per rendere meno traumatico il momento del distacco in maniera che tutti fossero preparati e non dovessero chiedersi come procedere. Ha vissuto una vita lunga durante la quale non le sono stati certo risparmiati dolori e sofferenze che lei ha però affrontato con decisione e spirito combattivo: le è morta una figlia di leucemia, è rimasta vedova e si è trovata a crescere un figlio diverso con tutte le implicazioni del caso. Certo, ha potuto contare sull'appoggio delle figlie che la hanno supportata nelle sue decisioni. Anche in quella di affidare Ulisse ad una struttura di accoglienza residenziale, La Pannocchia, quasi per verificare prima che fosse troppo tardi che stesse bene, si inserisse nella comunità e che l'ambiente in cui si trova gli sia noto e congeniale. È sempre stata una persona splendida e leale, con uno spirito pratico che, se doveva piangere, la spingeva a farlo in segreto per non turbare i suoi cari. Negli ultimi anni l'età e le malattie la avevano posta su una sedia a rotelle, ma non confinata lì, in quanto i suoi interessi per le persone non si fermavano dove non arrivavano i piedi. Qualche settimana fa ha partecipato alla Festa per il 10° anniversario dell'apertura della comunità residenziale in cui è accolto suo figlio, divertendosi anche allo spettacolo di magia di Lenard & Dranel.
Mandi Anute, ti riquardarin simpri.

Lisetta Bertossi

Buon 90° compleanno Oliva

Il 9 Aprile Oliva Zoratto Cecco di Codroipo ha festeggiato, in splendida forma, il suo 90° compleanno. Nella lieta ricorrenza è stata affettuosamente attorniata dai figli, nipoti e pronipoti (nella foto le quattro generazioni) nuore, parenti e amici che le augurano di trascorrere ancora tanti anni in salute e felicità.

Danceart - Città di Codroipo

Gli allievi della scuola di danza Danceart - Città di Codroipo saranno protagonisti del Saggio di fine anno accademico che si terrà il 7 giugno alle 20.45 e l'8 giugno alle 16.30 al Teatro Benois - De Cecco di Codroipo, presentato da Pierina Gallina.

Inoltre la scuola di danza Danceart-Città di Codroipo organizza la terza edizione della **Danceart Summer School** dal 30 giugno all'11 luglio 2014, il centro estivo dedicato agli allievi della scuola mirato all'approfondimento del programma svolto durante l'anno accademico e, per i nuovi allievi, la possibilità di avere le nozioni di base nelle tecniche di danza proposte per un buon approccio a questa nobile disciplina artistica.
Tutti gli allievi saranno seguiti da insegnanti qualificati e certificati, in grado di fornire un insegnamento attento e professionale nello svolgimento delle lezioni di danza classica, moderna, hip hop e zumba kids.
In più le lezioni di trucco, acconciatura, scenografia, costumistica, musica e visione di filmati specifici del settore arricchiranno la preparazione degli allievi.
Le iscrizioni sono aperte e termineranno il 15 giugno 2014: per chi lo desiderasse la scuola concede una lezione-prova nel mese di giugno ai nuovi allievi che abbiano compiuto i cinque anni, con eventuale inserimento ai corsi e successivamente al centro estivo.
Per ulteriori informazioni potete contattare i seguenti recapiti telefonici:

Alessandra 328 3665798
Astrid 338 9084630
Valentina 347 8206550

oppure inviate una mail al nostro sito:
www.danceartstudio.eu
Pagina facebook:
Scuola Danceart Codroipo

Le iscrizioni per il nuovo anno accademico sono aperte dal 27 al 29 agosto 2014 dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 17.30 alle 19.30 e le lezioni riprenderanno dal 1° settembre per tutti i corsi: dai quattro anni compiuti gli allievi, hanno la possibilità di iscriversi e seguire le lezioni durante l'anno accademico rispettando il proprio livello di preparazione e seguendo il corso di danza più gradito.

"Quello che la tv non dice": proseguono gli incontri

Venerdì 6 giugno, incontro dal titolo "Basta occhiali". Vanna Bianchin, istruttrice metodo Bates, spiegherà il perché avviene l'indebolimento della vista e come si può recuperarla con una sorta di ginnastica visiva che rinforza gli occhi. Il metodo ben conosciuto all'estero solo negli ultimi anni, ha iniziato a farsi strada e conoscere anche in Italia. Venerdì 13 giugno, "Spegni il tuo vizio per sempre", in collaborazione con l'associazione tabagisti in trattamento, si parlerà dei percorsi per smettere di fumare, validi anche per altri tipi di dipendenze.
Durante la serata si parlerà anche dell'ipnosi come metodo per aiutare a smettere di fumare o mangiare troppo.
Venerdì 20 giugno, nell'incontro "Alimentazione e stile di vita vegano", Anthony Santelia parlerà della sua esperienza di cambiamento di stile alimentare con relativi benefici a livello di salute, cui seguirà il discorso sul lato etico di questa scelta da parte di Roberto Duria (animalista e blogger). La serata inizierà con la proiezione di un video che approfondisce aspetti etici e scientifici sull'utilità o meno della sperimentazione animale. Infine venerdì 27 giugno, l'ultimo appuntamento sarà dedicato alla "Storia dell'illuminazione". Fausto del Pin ingegnere e tecnico di sistemi di illuminazione, parlerà dell'evoluzione dei sistemi di illuminazione facendo un excursus che va dalle lampadine a filamento a quelle al led spiegando l'utilità di questa tecnologia e il rischio di possibili fregature.
Si soffermerà in riflessioni di carattere commerciale, sul come gli oggetti vengano prodotti con una vita predeterminata in modo da garantire lavoro alle fabbriche (obsolescenza programmata). Parlerà anche del proprio brevetto che permette un risparmio del 99,2% di energia sulle illuminazioni cimiteriali.
Tutti gli incontri si terranno Ai Gelsi di Codroipo con inizio a partire dalle ore 21.00.

99 candeline per Aurora

La bisnonna Aurora Bortolussi di Codroipo ha compiuto il 5 novembre 2013 la ragguardevole età di 99 anni. Anche in virtù dell'affetto dei suoi figli Renzo, Luciano e Vilma, delle nuore, del genero, dei nipoti e del pronipote Leonardo, il traguardo dei cento anni (senza porsi limiti di sorta) è alla sua portata. Un augurio di cuore alla super bisnonna!

Lo stendardo dei Lancieri per la 4ª volta in Libano

Con una breve ma solenne cerimonia lo Stendardo dei Lancieri di Novara alla presenza del Comandante della Brigata Corazzata "Ariete" Generale di Brigata Fabio Polli e del Sindaco di Codroipo Fabio Marchetti, ha lasciato la Caserma Paglieri di Codroipo per raggiungere l'aeroporto di Verona da dove, un primo drappello di Bianchi Lancieri con il Comandante, Colonnello Elio Babbo partirà alla volta del Libano. I Lancieri, impiegati come primo contingente nazionale italiano ad ottemperare alla risoluzione 1701 delle Nazioni Unite dopo la crisi del 2006, per cui è valso il conferimento allo Stendardo con la Croce d'argento *"per aver elevato il prestigio delle Nazioni Unite e dell'Italia con il suo professionale operato..."*, si trovano ad operare in Libano per la quarta volta. Il personale del Reggimento "Lancieri di Novara" (5°) sarà inquadrato nella Task Force di "Italbatt", Battaglione di Manovra Italiano al Comando del Colonnello Elio Babbo e per i prossimi sei mesi dovrà adempiere alla Risoluzione Onu 1701, attraverso un capillare controllo del territorio, con pattugliamenti motorizzati e blindati anche attraverso il coordinamento delle Forze Armate Libanesi. Tale attività si completerà monitorando la fine delle ostilità e contribuendo alla creazione di condizioni idonee alla realizzazione di una situazione di pace e sicurezza. Dai primi di maggio anche la Brigata Corazzata "Ariete", da cui i Lancieri di Novara dipendono, opererà nella terra dei Cedri ed in particolare a Shama ove è dislocato il comando del settore ovest di Unifil di cui il Generale di Brigata Fabio Polli sarà il comandante.

Pittacolo confermato campione italiano paralimpico Mtb

A Spilimbergo sabato 12 aprile nel week-end della Tiliment Marathon Bike si è disputato il Campionato Italiano Paralimpico Mtb, sulla distanza di 25,6 km con dislivello di 310. A vincere l'assoluta è stato Michele Pittacolo (Alè Cipollini Galassia) che si è riconfermato nuovamente Campione italiano tra gli Mc4, precedendo il ligure Marco Sferrazza che si è imposto nella categoria Mc5. "Fin da subito – ha dichiarato Pittacolo- la gara è stata gestita alla perfezione: sono partito all'attacco con a ruota l'amico Marco Sferrazza. Quando sono stato certo di avere un buon margine di vantaggio sugli inseguitori, ho proseguito in solitaria fino all'arrivo. Questo è il 19^ titolo italiano in carriera tra tutte le specialità. E' una vittoria che per me ha un valore speciale: la dedico a mia suocera, la mia più grande tifosa e sostenitrice, che proprio il 12 aprile ci ha lasciati. Lei avrebbe voluto che io gareggiassi comunque, l'ho fatto e ho vinto per lei." Michele, che dopo il grave infortunio dello scorso agosto si è rimesso alla grande, si è quindi preparato per gli impegni di Coppa Europa e Coppa del Mondo cronometro e strada che si svolgeranno a maggio a Verolanuova (Bs) e Castiglione della Pescaia (Gr).

Volley Codroipo con gli Amici della Pav Udine... fanno il pieno

Nel week-end Pasquale la società Volley Codroipo del presidente Cioffi è stata impegnata su più fronti.
Il giorno 17 ha partecipato al Torneo internazionale di Pordenone con la sua neonata rappresentativa di "Sitting Volley" unitamente ad alcuni atleti della Nazionale slovena da tempo ormai diventati graditi ospiti/amici.
A Pordenone alla presenza di numeroso pubblico proveniente da tutta Italia ed estero la società ha portato avanti con una applaudita dimostrazione, il progetto "Sitting Volley", seguito dal coach Eugenio Borgo, novità in regione che ha visto coinvolti e partecipanti, oltre che atleti della Società, 4 "atleti disabili" de "La Pannocchia" e gli amici sloveni nell'ambito del 8° torneo internazionale e 3° Memorial Barattin.
Oltre a questa importante manifestazione la squadra Under 14 Codroipavine, frutto della indovinata collaborazione tra Volley Codroipo e la Società del Presidente Gianardi Pav Udine , ha partecipato al 17° Torneo Nazionale "Citta' di Cesenatico".
La squadra seguita dalla accoppiata Alessandra Lazzaroli/Borgo ha sbaragliato il campo conquistando il 1° posto assoluto, mettendo così in fila le altre 36 squadre partecipanti, provenienti da tutta Italia. Di certo tali risultati hanno il pregio di promuovere e mantenere assolutamente il sociale e lo spirito di sacrificio che atleti, dirigenti,allenatori e genitori dimostrano con il loro attaccamento e con il loro impegno nelle diverse attività. Grazie Volley Codroipo e Pav Udine!

servizi a cura di Amos D'Antoni

È uscito il notiziario "Basilian gnovis"

E' uscito il notiziario comunale "Basilian gnovis", strumento bilingue che informa sulle attività amministrative.

Dopo l'editoriale del Sindaco Roberto Micelli che traccia il bilancio di cinque anni di un'esperienza Amministrativa intensa, vissuta in un particolare momento storico della vita democratica del Paese abbastanza difficile, segue il bilancio comunale tra nuove imposte ed equilibri finanziari.

Il notiziario mette in luce le energie rinnovabili, il risparmio energetico, un progetto per l'ambiente, l'allaccio alla rete fognaria a Basagliapenta, a Basiliano, la distribuzione ai cittadini di 900 contenitori per la raccolta dell'olio vegetale esausto, l'adozione di tecnologie informatiche per registrare i rifiuti conferiti nell'ecopiazzola e la registrazione ambientale "Emas III".

L'Assessore alle politiche sociali Marco Olivo ha messo in luce il benessere sociale rapportato al territorio Comunale in cui da anni operano più di sessanta associazioni tra sportive, culturali e di volontariato, motore sociale delle nostre Comunità, per beneficiare delle possibilità di aggregazione e socializzazione. Altre pagine sono dedicate alla Commissione per le pari opportunità, al Consiglio Comunale dei ragazzi presieduto da Fabris, Nati per leggere, per la musica e in biblioteca.

Altri articoli parlano della storia e dei nomi dei luoghi, delle corali: "Varianese", "Stelutis Alpinis, "Calliope", "Santo Stefano", "San Tommaso", "Petris" e "Cantoria" di Basiliano. L'ultima pagina è dedicata agli orari degli uffici e servizi del Comune.

Festeggiato Master il centenario

In questi giorni a Blessano è stato solennizzato il compleanno di un gatto bastardino di femmina e siamese di maschio. E' dato per certo che un anno di un gatto equivale a 5 anni umani, pertanto "Master", nato a Rive D'Arcano alla fine del mese di aprile del 1994, adesso ha 100 anni. Il gattone in questione che pesa 7 chili, è la mascotte, di un salone di parrucchiera della frazione, ammirato, trastullato e coccolato da tutte le clienti. Appena superati i sei mesi dalla nascita è stato castrato per renderlo più tranquillo. In questi 20 anni "Master" è sempre stato docile in tutti i suoi comportamenti e così l'altro giorno a Blessano la titolare del salone di parrucchiera e alcuni clienti lo hanno festeggiato offrendogli topini colorati, crocchette, croccantini e altri prodotti per gatti confezionati appositamente per il felino.

Inaugurato il Caffè La Corte

Aperto a Basiliano vicino la stazione ferroviaria il bar "Caffè la corte". Già negli anni '70 all'interno della stazione ferroviaria, con ingresso anche dall'esterno, funzionava un'osteria per il ristoro dei viaggiatori pendolari che da Codroipo andavano a lavorare a Udine o viceversa. Ora dopo diversi anni dalla chiusura, riapre vicino il bar che si chiama "Caffè alla corte" e viene gestito da Vanessa Volpe, giovane ragazza nata e cresciuta nel medio Friuli. Dopo il taglio del nastro e la benedizione impartita ai locali da mons. Dino Bressan, il Sindaco del Comune Roberto Micelli si è complimentato con la giovane barman che gestisce l'iniziativa, intrapresa in un momento difficile, a causa della crisi che colpisce tutte le realtà economiche. A lei ha rivolto parole di ammirazione perché si è messa in gioco, fortemente motivata del suo sogno di proporre ai cittadini di Basiliano, paesi limitrofi e ai pendolari del treno, l'attività di bar e ristorazione, in un ambiente architettonicamente innovativo e di grande comfort.

Fine corsi Ute

Oltre 150 sono stati i corsisti che hanno frequentato l'Università della terza età "Pre Toni Belline" di Basiliano, nell'anno accademico 20103-2014 con la partecipazione di tante femmine e diversi maschi e coordinati da Renato Pizzamiglio.
La gamma dell'offerta era quanto mai vasta ben 29 erano le materie di insegnamento con altrettanti professori volontari. Una cinquantina erano i corsisti iscritti in lingue e culture straniere, 15 hanno frequentato corsi di lingua, cultura italiana e friulana. sessanta sono stati quelli che hanno seguito con particolare attenzione il corpo umano, sia dal punto di vista medico, con informazioni sul cuore, che sulla circolazione del sangue, che dal punto di vista alimentare, biologico e naturale. Largo spazio ha occupato la tecnica di rilassamento con 30 partecipanti. Ben 15 sono quelli che hanno seguito le proposte pratiche ed artistiche, quindici quelle iscritte al corso di pittura e ceramica; e 67 quelli registrati ai corsi di fotografia e informatica. Inoltre sono stati fatti corsi di bigiotteria, sul ricamo, sul diritto costituzionale e sul mondo della donna. Gran parte delle lezioni si sono svolte nella sede di Villa Zamparo, mentre quelli d'informatica sono stati seguiti nell'Istituto Comprensivo di Basiliano, con l'ausilio di strumenti aggiornatissimi messi a disposizione dall'Amministrazione Comunale. Tutti gli insegnanti, disponibili e preparati, sono stati entusiasti e non di meno i partecipanti che da ottobre alla fine di marzo hanno frequentato assiduamente i corsi a cui si erano iscritti. Concluso l'anno Accademico dell'Università della Terza Età si è quindi tenuta una sontuosa cerimonia, alla presenza del Sindaco Roberto Micelli, dell'Assessore alla Cultura Carlo Pertoldi e del presidente dell'Ute Renato Pizzamiglio, nel Centro Civico di Villa Zamparo, con la presentazione delle mostre e con i lavori eseguiti dai corsisti su espressioni artistiche, acquarello, iconografia, ceramica, decoupages, tiffany, bigiotteria e ricamo. Hanno esposto interessanti opere gli artisti: Alfio

Talotti, Daniele Basso, Augusto e Carla Cecconi, Giancarlo D'Antoni, Carmela Zurini, Enzo Fabbro, Fedora Giorgi, Laura Pallaro, Marisa Marcon, Sandra Bergamasco, Reginella Baradel, Marisa Samaro, Ivana Zardini, Flavio Chiarandini, Luigina Bertuzzi, Marisa Durì, Gino Guerrini, Giovanna Salis, Filippa Toscano, Silva Zannini, Armida De Cillia, Maria De Pisapia, Mario Tarnold, Lucio Castellano, Adua De Fent, Giovanna Fabbro, Silvana Picco, Renata Ballan, Alba Della Schiava, Maria Fioritto, Teresa Manazzone, Miranda Candela, Stella Luz, Annamaria Zilli, Rosalia Basaldella, Dilva Cecconi, Bice Mantoani, Valeria Baradel, Gioconda Clocchiatti, Gilda Colaianni, Lidia Cragno, Flavia Dolso, Sonia Del Guerzo, Vilma Di Bin, Anna Donato, Loretta Tulisso, Cristina Peres, Anna Romanese, Daniela Riva e Caterina Zorzi.

L'addio a Marco Virgilio

Marco Virgilio, 44enne ingegnere di Bertiolo e consigliere comunale, è morto dopo uno scontro in moto a Pozzuolo del Friuli nei pressi del polo scolastico sulla Sr 353 all'ingresso del paese. Soccorso dal 118, il 44enne, che era anche docente al Malignani di Udine, è spirato dopo un disperato tentativo dei sanitari per rianimarlo. I traumi riportati nella caduta, nonostante indossasse regolarmente il casco, sono apparsi infatti subito gravissimi.

È lutto a Bertiolo, dove Virgilio era consigliere comunale oltre che consigliere nel direttivo della Pro loco Risorgive e impegnato in varie altre attività associative e dove lascia nel dolore la famiglia, in particolare i tre figli minorenni (una ragazza di 16 anni studentessa allo Zanon di Udine, la sorella di 11 che frequenta le medie a Codroipo e il fratellino di 8 anni che va alla primaria di Bertiolo) oltre alla moglie Federica Costantini, insegnante alla scuola primaria di Bertiolo. Affranti i genitori Luigi e Bruna, residenti a Duino Aurisina, dove abita anche il fratello Paolo.

Virgilio abitava da 17 anni a Bertiolo e dedicava alla comunità tutto il tempo che gli restava libero dal lavoro di progettista consulente in varie discipline ingegneristiche. Era infatti esperto nel settore delle perizie acustiche, dei collaudi statici e soprattutto delle nuove frontiere dell'energia rinnovabile oltre che in meccatronica, materia che insegnava al Malignani di San Giorgio di Nogaro prima di passare alla sede udinese 3 anni fa. Marco Virgilio era consigliere comunale di minoranza.

Aveva corso insieme all'attuale capogruppo di Pdl e Rilanciare Bertiolo, Eleonora Viscardis, sostenuta anche dalla Lega Nord, nella tornata amministrativa cominciata nel 2011, che aveva portato al governo del Comune il sindaco Mario Battistuta. Da quel momento, e anche prima come riferisce Viscardis, Virgilio ha affiancato il gruppo, svolgendo il compito di oppositore alternato all'impegno di collaborazione a supporto di diverse realtà paesane, spendendosi dunque senza risparmio nel tempo libero dalle incombenze di docente e libero professionista. "Sempre preciso, corretto e disponibile al dialogo" – così lo ricorda il sindaco Battistuta, che si è fatto partecipe con i familiari per le condoglianze a nome della comunità e dell'amministrazione.

La notizia della scomparsa del collega consigliere ha colto di sorpresa anche la capogruppo Viscardis e gli altri della minoranza, tutti profondamente addolorati.

P.B.

Ado e Iole: nozze d'oro

Ado Bertolini e Iole Riva di Pozzecco di Bertiolo hanno festeggiato il bellissimo traguardo dei 50 anni di matrimonio. La coppia d'oro ha ricevuto gli auguri da parte dei figli Elido ed Edda, dei nipoti e dei fratelli.

Oltre 5mila presenze per la Festa del Vino

È andata più che bene la 65esima Festa regionale del vino friulano, grazie al lavoro di circa 200 volontari e anche a un pizzico di fortuna con il tempo. In enoteca si sono registrate oltre 5 mila presenze: sono altrettanti i calici regalati alla consumazione quale souvenir della kermesse. Il motoraduno, poi, ha registrato un record di un migliaio di partecipanti. Ottimo il successo della lotteria. Ecco i numeri vincenti: 9479; 5753; 7119; 7995; 5008; 7717; 6236; 4043; 6225; 9251; 7659; 7439; 4324; 8098; 8683; 5720; 9295; 5669; 4312; 8068; 7058; 7451; 9489; 9592; 8673. «Dato che la Pro loco Risorgive Medio Friuli - si legge in una nota dell'organizzazione - ha come obiettivo la promozione del territorio, anche la lotteria è stata costruita con lo stesso spirito: la maggior parte dei premi consiste in buoni acquisto, da un massimo di 350 euro ad un minimo di 20 euro, che i vincitori possono spendere in tutte le attività commerciali del Comune entro il 31 maggio. Per informazioni, ritiro buoni acquisto e premi rivolgersi al numero - riportato anche sui biglietti - 348-7438092. Informazioni inoltre su www.bertiolo.com, sulla pagina Fb Pro Loco Risorgive Medio Friuli o tramite e-mail: info@bertiolo.com.

P.B.

Esposto per la mancata pulizia del Ledra

Un esposto in Procura per la mancata pulizia del Ledra a Sclaunicco: alcuni residenti lungo il canale, dopo aver segnalato il disagio non solo al competente ente di bonifica ma anche a tutte le istituzioni in qualche modo interessate, hanno scelto le vie legali. Dal canto suo il Consorzio di bonifica Ledra Tagliamento ribatte: «Non siamo raccoglitori di rifiuti» e fa appello al senso civico di chi scarica in acqua ogni genere di immondizie. Gli abitanti di via Basiliano a Sclaunicco si sono rivolti al Comune, all'azienda sanitaria, allo stesso Consorzio, protestando per la situazione indecorosa e pericolosa per la salute, venutasi a creare per la mancata pulizia del tratto di canale irriguo retrostante il vecchio mulino, ubicato non lontano dal cavalcavia della Ferrata, dove sorgono delle case. Il canale, messo in secca, ha fatto scoprire immondizie di ogni genere che vi sono state gettate a monte; carcasse di animali e pesci morti imputridiscono, ai primi caldi, creando miasmi insopportabili per chi ha il fossato sotto le finestre. «Topi grossi come gatti – riferisce una signora che abita nella zona – circolano nei nostri cortili». I residenti giurano che da 10 anni quel tratto non si pulisce, da quando cioè è stato scaricato nel canale un carico di sacchetti di carne avariata. La cosa fece impressione ma non si riuscì a capire come quei pacchi fossero capitati nel Ledra; ci volle un intervento complesso e costoso per la bonifica. Il Consorzio respinge le accuse e ricorda, tramite il suo presidente Dante Dentesano, come sia attuato un programma per gli interventi di pulizia con sacrificio degli addetti che lavorano anche nei fine settimana. "Il consorzio -secondo il presidente-ha essenzialmente compiti idraulici, non siamo raccoglitori di rifiuti. Sulla responsabilità di chi getta le immondizie nell'acqua nessuno dice niente?".

P. B.

Internet sicuro per i ragazzi

All'auditorium di Lestizza si è tenuto un incontro con la Polizia Postale ed una rappresentante del Garante dei Minori per informare i ragazzi sui pericoli della rete e per capire come utilizzare in sicurezza Internet, cellulari e le diverse applicazioni di ultima generazione. Invitati gli alunni della scuola media e delle classi quinte della scuola primaria. La Garante dei Minori ha parlato dei diritti dei bambini e degli adolescenti. I due agenti della Polizia Postale hanno illustrato i principali pericoli della rete, aiutandosi con filmati che si sono rivelati essere istruttivi e davvero coinvolgenti. I ragazzi hanno così imparato a usare i mezzi di comunicazione in modo consapevole e responsabile evitando diversi comportamenti a rischio come navigare su internet da soli o farsi filmare con cellulari da altri ragazzi per gioco anche perché i video potrebbero poi finire su You Tube, friuibili anche da possibili malintenzionati. Non bisogna mai accettare degli incontri con persone sconosciute che potrebbero far finta di essere della stessa età, invece magari hanno il doppio degli anni. Non bisogna mai lasciare il cellulare senza il codice di sicurezza altrimenti dei ragazzi o delle ragazze possono andare a vedere tutte le foto personali e possono passarle tramite bluetooth. Tanti piccoli accorgimenti per poter trarre beneficio dalla Rete e dalle nuove tecnologie senza paura.

Incrocio pericoloso sulla Napoleonica

Una rotatoria al posto dell'incrocio killer, lo chiedono a gran voce i residenti, preoccupati dal ripetersi di gravi incidenti anche mortali all'intersezione fra la Napoleonica e la provinciale fra Lestizza e Talmassons capoluogo. I rispettivi sindaci, Geremia Gomboso e Piero Mauro Zanin, non fanno che sollecitare la Regione perché siano presto avviati i lavori, da tempo programmati, per mettere in sicurezza il nodo stradale, intervento considerato dallo stesso ente proponente prioritario. Secondo i primi cittadini sconcerta sopratutto il silenzio di politici regionali e funzionari su quest'opera fondamentale, il cui iter progettuale è stato ultimato, così come risultavano prima della fine del mandato di Tondo già stanziate le risorse economiche. In questo caso la richiesta agli enti competenti è quella di un adeguato senso di responsabilità perché si rischia di giocare con la vita delle persone.

P. B.

servizi a cura di Maristella Cescutti

Adsl banda larga: buone notizie per Mereto, Sedegliano e Flaibano

Adsl banda Larga: la Regione si impegna per la cessione delle fibre ottiche a privati. Ad annunciarlo è stato l'assessore regionale alle infrastrutture Maria Grazia Santoro. Nei Comuni di Sedegliano, Flaibano, Mereto di Tomba, Coseano, Forgaria, Dignano, Fagagna, Rive d'Arcano e San Daniele -, grazie a un progetto cofinanziato da Stato e Regione (valore dell'investimento 3,9 milioni di euro), tutte le sedi municipali sono state collegate alla banda larga, ma non i privati. La Regione ha ottenuto il via libera definitivo della Commissione europea alle procedure di cessione della fibra ottica regionale agli operatori delle telecomunicazioni.
«Abbiamo accelerato molto il processo in questi ultimi mesi - spiega l'assessore Santoro -, ma resta ancora tanto da fare e per questo dovremo potenziare la struttura operativa, ricorrendo anche al supporto delle nostre Università che possono mettere a disposizione importanti risorse umane creando nuove opportunità di lavoro e formazione per i giovani». A tal fine, Santoro ha chiesto di attivare una collaborazione con gli atenei Fvg tramite tirocini formativi, mettendo a disposizione 300 mila euro in tre anni, come già previsto dalla finanziaria regionale. L'assessore ricorda inoltre che, grazie a una stretta collaborazione con Insiel, sarà possibile l'attivazione di collaborazioni e gruppi di lavoro tramite convenzioni con l'Università.
Buone notizie quindi per i cittadini che ancora due anni fa avevano presentato alla Regione una petizione, con oltre trecento firme, per ottenere un servizio che permetta una connessione per navigare in internet in modo più veloce.

Nuova intitolazione a don Adriano Menazzi

A San Marco si è tenuta la cerimonia di intitolazione della piazza a don Adriano Menazzi, guida spirituale del paese per ben 57 anni, nei quali ha lasciato traccia indelebile.
Dopo una parentesi a Ligosullo, il parroco della ricostruzione dopo la seconda guerra mondiale è stato il principale referente a livello diocesano del Movimento sacerdotale mariano. Molto amato dalla comunità, ha saputo diffondere saldi principi cristiani e morali.
Fino al 4 maggio si sono tenuti anche i tradizionali festeggiamenti per la quinta edizione della Fieste dal paîs di San Marc. La sagra premiata con la menzione speciale al concorso di Legambiente "Sagre virtuose", si è svolta all'insegna dell'attenzione per l'ambiente attraverso l'uso di stoviglie riutilizzabili, bicchieri biodegradabili e prodotti per la gran parte a chilometro zero, per i beni comuni e l'economia solidale.
Dopo l'apertura con pranzo comunitario e la serata giovani, ci sono stati diversi laboratori per bambini, la passeggiata campestre "Atôr pal roàt" e la rassegna corale con i cori di Tomba di Mereto, di Santo Stefano di Cadore e di Aurisina.
Momento culminante la "Cena a kilometrozero", con prodotti del territorio cucinati da cuochi di Mereto di Tomba e presentazione dell'attore Claudio Moretti, che ha introdotto gli interventi degli ospiti. Il convegno "I distretti di economia solidale" ha invece messo in luce il percorso sulla gestione delle terre di proprietà collettiva della Comunità di San Marco.

Bocce come incontro

La gente ha solo bisogno di un incoraggiamento, di una motivazione per uscire da quel guscio che la avvolge ed è subito incontro, unione, divertimento. Così la pensano gli "utini" che non perdono occasione per svagarsi e conoscere, così la pensano quelli del corso di Bocce che da tre anni interpretano questa regola organizzando un "Torneo amichevole di Bocce" tra le Ute di Lignano e della Carnia. Questa volta a ospitare la contesa è Tolmezzo, un po' distante, ma niente paura, si prende l'occasione per organizzare una gita che unisce l'utile al dilettevole. Il pullman è il nostro mezzo di trasporto, sicuro e a prova di etilometro, che accoglie oltre cinquanta partecipanti e li porta a destinazione. Giunti a Tolmezzo, non si può non dedicare qualche ora alla conoscenza e così si visita il Museo Carnico Gortani dove i più si riconoscono in quegli oggetti del passato che rappresentano una vita povera e di stenti, ma anche di famiglia numerosa e di solidarietà. All'uscita è d'obbligo un giro in città con doverose soste per l'aperitivo nell'antico albergo Roma o nell'enoteca Al Borgat, e subito dopo si va a pranzo da quell'ottimo ristoratore che è il sig. Eddo. Mangiamo bene, alla carnica, così ci appesantiamo tutti, soprattutto gli "atleti" che dovranno gareggiare, e qui al cronista viene un dubbio: vuoi vedere che gli ospitali carnici hanno ammansito Eddo raccomandando un pasto gustoso e abbondante per agevolare la fiacca e annebbiare i riflessi? Tant'è che alla fine del lungo torneo di tre partite, Carnia-Lignano, Rivignano-Lignano, Rivignano-Carnia, il punteggio vede Rivignano e Lignano a pari punti con la Carnia prima per diverse lunghezze. Ma che importa "managgia", quello che conta è partecipare e qui si partecipa alla grande perché dopo i discorsi ufficiali del sindaco e dell'assessore allo sport di Tolmezzo, lo scambio di doni tra le compagini e le premiazioni, gli ottimi ospitanti ci hanno presentato una squisita cena accompagnata dalla musica di due fisarmoniche, e sarebbe stata baldoria se non fossimo stati costretti a rientrare perché si era fatto tardi e la meta era lontana. Una festa semplice, senza fronzoli, ma con gente che ci mette cuore ed entusiasmo nelle cose che fa, così tutti contenti con un arrivederci al prossimo torneo a Lignano.

eMPi

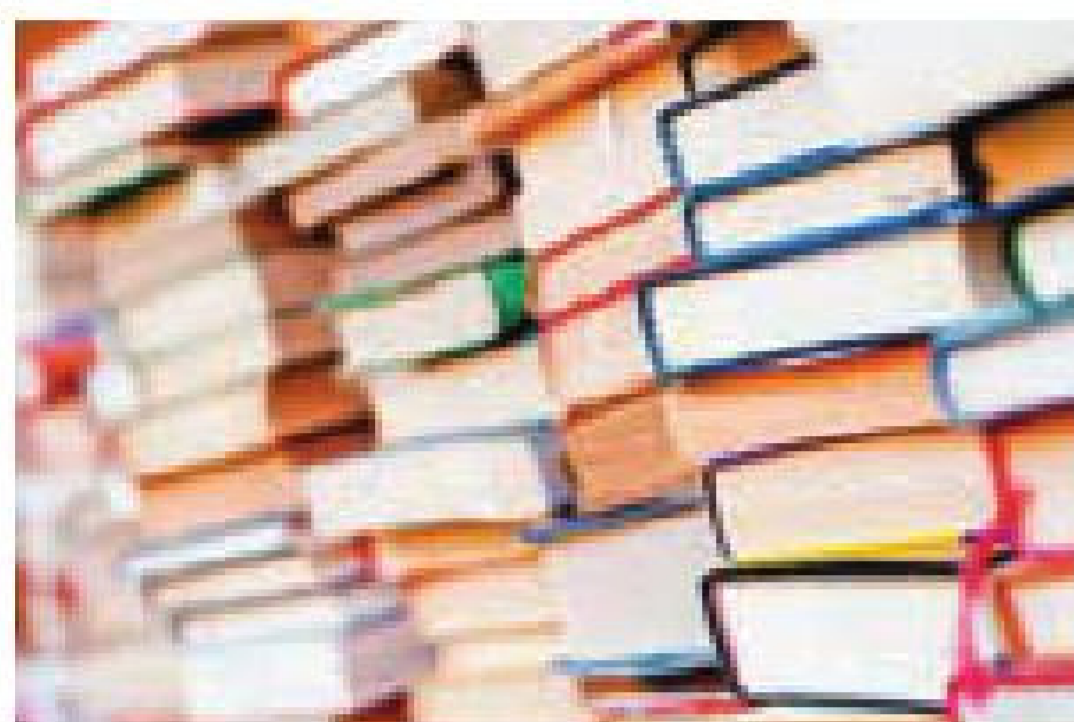
Concluso il IV corso di "Meccanica e Restauro dei Veicoli d'Epoca"

Lo scorso sabato 12 aprile, si è concluso il IV corso di "Meccanica e Restauro" organizzato dal Moto Club "Motori dello Stella". Agli esami è seguita la cerimonia ufficiale di consegna degli attestati di partecipazione, alla presenza delle autorità comunali e della Federazione Motociclistica Italiana. Sono ben trentasette, i nuovi appassionati di tutte le età, provenienti anche dal Friuli Collinare come Fagagna, Rive d'Arcano, Treppo Grande e Tricesimo. Si sono aggiunti appassionati provenienti da Latisana a S.Vito al Tagliamento, da Medeuzza a Clauiano e perfino da Attimis. I docenti della quarta edizione del corso sono stati il presidente del Moto Club "Motori dello Stella", Franco Bertoli (Meccanica) e Roberto Fabbro (Carrozzeria e normative Fmi epoca). Così, dopo aver sostenuto una prova teorica (Meccanica e Carrozzeria) ed una prova pratica, gli allievi hanno ricevuto l'attestato di partecipazione dalle mani del Presidente Fmi Fvg, Mario Volpe. Il numero sempre crescente di appassionati, si è rivelato come un chiaro sintomo di una sensibilità diffusa in tutto il Friuli-Venezia Giulia verso il mondo dei motori d'epoca. Il presidente Fmi Fvg, Mario Volpe, congratulandosi con i partecipanti e docenti del corso, ha confermato l'appoggio istituzionale a simili iniziative, sottolineando l'importanza dell'attività dei moto club sul territorio per non disperdere il patrimonio storico non solo materiale, ma anche di manualità e conoscenza, ormai sorpassato dalle nuove tecnologie. Il Moto Club "Motori dello Stella", grazie ai suggerimenti degli allievi, sta già organizzando il prossimo corso per l'anno venturo. Per il mese di maggio, è in programma una serata divulgativa dedicata alla conoscenza degli sport motoristici sulle due ruote "tassellate" o "artigliate", che dir si voglia. Insomma, si parlerà delle basi del motocross, enduro e regolarità. Per informazioni: info@motoridellostella.it

L'Ute nella terra dei tulipani

Abbiamo iniziato con piccoli viaggi vicino casa ed ora, pur non dimenticando di visitare anche il territorio che ci circonda, sempre ricco di storia, bellezze e sorprese, ci siamo convinti ad affrontare mete più impegnative, di più giorni: Roma, Torino, Genova, Zagabria, Parigi, Praga e infine Amsterdam. Non è che molte agenzie propongano questo itinerario, o non lo fanno spesso come per altri, e invece ne vale la pena; è eccezionale, chiedetelo ai 45 Utini che verso la metà di aprile si sono imbarcati in un volo della Transavia Airlines per atterrare a pochi chilometri dalla grande città sull'acqua, o meglio, sotto il livello dell'acqua in quanto il mare, se non ci fossero le dighe, la sommergerebbe completamente per quattro metri circa. La prima cosa che impariamo è un detto che recita: il buon Dio ha fatto il Mondo, gli olandesi hanno fatto l'Olanda. Partiamo proprio da qui, da questa singolarità, da una Nazione con 16 milioni di abitanti che vivono dove prima c'era quasi tutto mare e che negli anni, con un'ingegneria perspicace, con una volontà di ferro e con migliaia di chilometri di dighe, sono riusciti a sfrattare l'acqua salata e riempire grossi invasi con quella dolce proveniente dalle montagne tedesche e francesi, il che permette di irrigare la grande pianura fatta di torba e argilla. C'è da aggiungere che l'acqua che arriva da queste due nazioni, anche abbondante come nel caso di periodiche inondazioni, qui trova sfogo senza provocare alcun allagamento e, quando il mare è in bassa, la travasano al di là della Grande Diga. Altro particolare che impari subito o finisci investito, sono le tante biciclette, la loro velocità e la spericolatezza di chi pedala, giovane o anziano che sia. È un bel vedere, da debita distanza, questo incrociarsi di centinaia di ciclisti che neanche le nostre gloriose Frecce Tricolori saprebbero eguagliare e anche da noi sarebbe un bel vivere senza quelle centinaia di inquinanti vetture che per lo più potrebbero essere sostituite dalle salutari biciclette. L'architettura del posto è molto differente dalla nostra, scale ripide, molte finestre, poche imposte, tetti spioventi, quasi tutto di stampo antico e quello che c'è di nuovo è fatto bene e ben inserito. Una città notevole, Amsterdam, assolutamente da vedere, così come sono da vedere i paesi che l'attorniano dove cambia il modo di costruire, ma rimane un filo conduttore legato al territorio e alla sua necessità di edificare in una terra molle e fortemente piovosa. E i tulipani? Ci sono, e tanti, campi pieni di tulipani, giacinti, amarillide e decine di altri fiori da bulbo, una marea colorata che porta la mente a sognare. Keukenhof, l'immenso giardino di 35 ettari, ne presenta con geniale geometria tutte le specie e qui c'è davvero da rimanere a bocca aperta. Il museo Van Gogh un po' scontato, la fabbrica dei diamanti dove di "scontato" non c'è niente, il giro in barca lungo un dedalo di canali per avere una prospettiva diversa della città e dei suoi monumenti, la latteria e la produzione dei formaggi locali vicino a Edam, la lavorazione degli zoccoli, i mulini a vento utilizzati per lo più allo scopo di irrigare o trasbordare acqua, le tante pale eoliche per la produzione dell'energia elettrica, il villaggio dei pescatori e tanto altro ancora inframezzato da soste per ristorarsi gustando gli ottimi prodotti della pesca, aringa in primis, e bearsi con una buona birra olandese. Disbrigo delle formalità, imbarco e tutti a casa con la promessa di ritrovarci a cena per rivivere attraverso le foto questo viaggio. Prossimo tour? Berlino, dice Francesca, la nostra brava, attenta, simpatica e rassicurante accompagnatrice. E Berlino sarà?

eMPi

Bilancio positivo per la Biblioteca Civica "Agnul di Spere"

Bilancio soddisfacente per la biblioteca civica "A. Pittana-Agnul di Spere" di Sedegliano, che chiude il 2013 registrando un aumento dei prestiti alle donne, che hanno raggiunto quota 2.784, mentre per i maschi si registrano 1.087 richieste. Alla lieve flessione riscontrata nella domanda di testi tradizionali, fa da contrappeso la salita delle preferenze per Dvd, riviste, Cd e videocassette, che sono state 369. Confermato invece il numero delle presenze già rilevato nell'anno precedente, alle quali si deve aggiungere il pubblico raggiunto con le attività svolte al di fuori della biblioteca. Sono stati diversi anche i progetti realizzati, alcuni ormai consolidati, come 'Nati per leggere' attuato in collaborazione con il Sistema bibliotecario del Medio Friuli e rivolto ai bambini in età prescolare. A Sedegliano le sette 'Ore del racconto' a tema, che si sono svolte nella soffitta delle fiabe nell'ambito di questo progetto, hanno registrato una presenza complessiva di un centinaio di piccoli ed attenti ascoltatori. Sempre all'interno di Nati per leggere, nella scuola per l'Infanzia Sbaiz, è proseguito "Il libro più bello di…", rivolto in particolare ai bambini dell'ultimo anno e propedeutico alle attività di lettura che la biblioteca organizza anche nella scuola primaria. Gradita sorpresa, ai vertici dei prestiti per bambini si piazzano due titoli d'autore: Antonio Skármeta con 'I biscotti della fortuna' e Chiara Carminati con 'Rime per le mani'. La nota scrittrice per ragazzi, insieme a Michele Polo, ha anche realizzato per i ragazzi della locale scuola secondaria di primo grado, il progetto 'Bibliostaffetta' - attività di promozione della lettura promossa da Ert e Pic. A fine 2013 ha preso avvio, inoltre, la prima Di-sfida di-lettura che ha visto impegnate le classi seconde a 'duellare' a suon di risposte su libri. La biblioteca di Sedegliano però non si rivolge soltanto ai bambini e ragazzi: come illustrato nella Carta dei Servizi, che è stata distribuita nel corso dell'anno a tutte le famiglie del comune, è aperta al pubblico più ampio, con i suoi oltre 13.500 titoli comprensivi di narrativa e saggistica, Dvd, Cd, e riviste sull'arte e viaggi. Ne è un chiaro indice l'aumento dei prestiti ai pensionati, passati dai 134 del 2009 ai 524 del 2013.

"In un paese nel quale, secondo il recente Rapporto sulla promozione della lettura in Italia, si registra un analfabetismo funzionale del 70% ed il 50% della popolazione non legge nemmeno un libro all'anno, la nostra Amministrazione – afferma l'assessore alla cultura Elena Zanussi – si sente sempre più in dovere di favorire la diffusione del libro e della lettura, e più in generale della cultura, a tutti i livelli". "Proprio per questo – aggiunge il Sindaco Dino Giacomuzzi – nonostante il periodo di crisi non sono stati effettuati tagli alle voci di spesa per la biblioteca e ci si è impegnati per mantenere e consolidare la rete di collaborazioni già instaurata con le realtà scolastiche, associative e culturali del territorio, che costituiscono la base per la crescita comune".

Nuovo ascensore in Comune

Il municipio

A brevissimo entrerà in funzione l'ascensore installato nel municipio nuovo del comune di Sedegliano.
Il dispositivo è stato collocato nel vano scale che porta a due importanti sedi di aggregazione per la comunità: la sala consiliare e la biblioteca civica 'A. Pittana- Agnul di Spere'. "Si tratta di un progetto che da anni avevamo in cantiere – afferma il Sindaco Dino Giacomuzzi – ed ora, grazie anche ad un contributo straordinario di 25 mila euro concesso dalla Regione Friuli Venezia Giulia, erogato al nostro comune al fine di realizzare i lavori di eliminazione delle barriere architettoniche del Centro polifunzionale e nella sede comunale, abbiamo potuto finalmente realizzarlo". In seguito all'installazione della piattaforma elevatrice, infatti, ci si allineerà con le disposizioni normative per il superamento delle barriere architettoniche e sarà favorita la fruizione di un pubblico più ampio. Il dispositivo, imprescindibile per l'accesso dei disabili, potrà agevolare anche persone con difficoltà deambulatorie, anziani e mamme con i passeggini. "Ora la biblioteca si apre davvero ad un'utenza più vasta – aggiunge l'assessore alla cultura Elena Zanussi – ed anche la sala consiliare, che spesso ospita conferenze ed incontri culturali,sarà realmente accessibile a tutti". "In questa sala – riprende il primo cittadino – oltre alle sedute del consiglio comunale si vivono anche altri momenti istituzionali quali la celebrazione di matrimoni e la sottoscrizione di accordi e convenzioni di valenza sovracomunale, pertanto l'adeguamento dell'edificio alle norme in materia di accessibilità e sicurezza, oltre ad un obbligo di legge, è stato per noi un atto dovuto per permettere la partecipazione di tutti i cittadini alla vita del nostro comune".
Il progetto seguito dal p.i.e. Aldo Di Stefano dell'Ufficio tecnico, è stato realizzato dalla ditta Prm Ascensori di Udine ed i lavori sono stati completati nell'arco di un mese e mezzo, senza creare disagio ai servizi della biblioteca, che sono stati regolarmente erogati agli utenti.

Pista ciclabile Gradisca - Sedegliano - Coderno: proseguono i lavori

Sono a buon punto i lavori della pista ciclabile, tratto Gradisca-Sedegliano, affidati all'Impresa Zoccolan Scavi e Costruzioni Sas di Varmo che si è aggiudicata i lavori per un importo netto di euro 361.882,50 con il ribasso del 7.225% a seguito della gara svoltasi con procedura negoziata. L'importo complessivo del progetto ammonta a 625 mila euro di cui 300 mila euro per lavori a base d'asta e 325 mila euro per somme e disposizione dell'Amministrazione. I lavori, come ha affermato il Sindaco Dino Giacomuzzi, stanno procedendo a pieno ritmo per poter rispettare i tempi previsti di realizzazione dell' opera (180 giorni), per recuperare il fermo cantiere dovuto alla situazione metereologica sfavorevole di gennaio e febbraio. Il collegamento ciclabile tra Gradisca e il capoluogo Sedegliano e Coderno, prevede un tratto di pista ciclabile su sede propria, a doppio senso di marcia, a fianco della strada provinciale, sia nel tratto Coderno-Sedegliano, che nel tratto Gradisca-Sedegliano. Nel percorso invece che attraverserà il capoluogo ed i paesi di Gradisca e Coderno la sede ciclabile sarà promiscua, con traffico a motore rallentato, sull'attuale strada messa in sicurezza con adeguata segnaletica verticale ed orizzontale. Questo percorso consente il collegamento diretto tra il capoluogo e due delle frazioni principali, localizzate lungo strade provinciali ad intenso traffico. Finalmente dopo una lunga serie di lungaggini burocratiche riguardanti lo sblocco dei finanziamenti ministeriali, le complesse e lunghe procedure espropriative e i relativi contratti e frazionamenti, si potrà mettere in sicurezza i ciclisti, soprattutto i ragazzi, che si recano a scuola all'Istituto comprensivo di Sedegliano in bicicletta. I lavori secondo il sindaco, si concluderanno entro il 2014 mettendo in sicurezza un tratto di strada, che negli ultimi anni, ha visto un notevole incremento anche di traffico pesante, dovuto alla realizzazione della strada provinciale SP 18 che collega Udine con S. Marco e poi prosegue fino a Coderno e si innesta sulla SP 39 del Varmo attraversando Sedegliano e Gradisca.

Alberi ai nati nel 2013

Nel corso della quarta giornata ecosostenibile, organizzata dal Comune per sensibilizzare i cittadini al rispetto e alla tutela dell'ambiente e del territorio, i ragazzi del gruppo giovani di Talmassons hanno voluto consegnare un albero ai nati nel 2013.
Gli alberi sono stati forniti dal Corpo forestale della Regione e su ognuno di loro i ragazzi hanno riportato una frase di buon augurio rivolta ai 26 nuovi piccoli cittadini: Jacopo, Raffaele, Thomas, Eva, Aurora, Ginevra, Giuseppe, Nathan, Riccardo Zanello, Alessandro, Alice, Aida, Riccardo Zanin, Noor, Orland, Davide, Liam, Filippo, Gabriele, Shivampartap Singh, Ana, Monica, Leonardo, Adele, Isabel, Riyad. Dopo la consegna degli alberi si è svolta una passeggiata per le strade di campagna di Flumignano e Sant'Andrat in collaborazione con le associazioni ambientaliste comunali dell'Airone bianco e della Marculine e sotto il controllo dei Volontari della sicurezza e della Protezione civile comunale.
Il giorno prima si era svolta la tradizionale consegna degli alberi ai bambini della scuola primaria "Pacifico Valussi" alla presenza del Sindaco, di assessori e consiglieri comunali, del Dirigente scolastico, dott. Della Negra, del Corpo forestale della Regione, del Comitato genitori e della Protezione civile.

Volontari della sicurezza: un contributo prezioso

Sono 310 le ore di servizio prestate dai volontari della sicurezza impegnati a Talmassons a supporto della comunità e della polizia municipale. E' il dato che emerge dalla relazione sull'attività relativa al 2013. Il gruppo coordinato dal comandante dei vigili urbani, tenente Piergiuseppe Gallo, ha svolto il servizio di controllo della viabilità presso le scuole elementari, di accompagnamento degli scolari presso la mensa e di sorveglianza sullo scuolabus oltre che di regolamentazione del traffico in occasione delle varie manifestazioni che si sono svolte nel comune di Talmassons. "Ma il servizio più utile ed efficace -ha dichiarato il sindaco Piero Mauro Zanin- è stato quello di vigilanza e controllo del territorio; sia di giorno che di notte, infatti, sono stati percorsi 425 chilometri di strade comunali. E' questa una risposta semplice ma concreta alla richiesta di maggiore sicurezza dei nostri concittadini. I volontari che hanno preso parte all'attività di sicurezza nel 2013 sono: Mario Bolognato, Daniele De Paoli, Luca e Quartilio Monte, Fabrizio Musiani, Antonio Olivo, Augusto Toneatto, Ivano Vigutto, Enzo Zanello, Danilo Zanet e Remo Zanetti.

ANNUNCI

Centralissimo in Codroipo Piazza Giardini vendesi mini-appartamento piano terra autonomo in corte. Ottima posizione anche per uso ufficio. Per informazioni 339.5744086

Affittasi appartamenti varie metrature in Codroipo e Bertiolo. Cell. 340.3926355

Consegnati dei diplomi per l'uso del defibrillatore

Alcuni mesi orsono il Lions club di Udine Lionello donò alla Misericordia della Bassa friulana, con sede a Flambro, un defibrillatore affinché fosse messo a disposizione delle associazioni del Comune di Talmassons. Successivamente l'Amministrazione comunale, su iniziativa della consigliera comunale Bruna Del Zotto, volontaria della Misericordia, ha organizzato un corso di "Basic Life Support", coordinato dal Centro operativo 118 nell'Azienda Ospedaliera di Udine e tenuto dalla dottoressa Giuliana Pantanali, per l'utilizzo del defibrillatore, destinato a cittadini volontari maggiorenni disponibili all'iniziativa per la rianimazione e la defibrillazione. Nei giorni scorsi c'è stata la consegna dei diplomi nella sala consiliare del Municipio alla presenza del Presidente della Misericordia della Bassa friulana, Lorenzo Mattiussi e della dottoressa Pantanali. I diplomati sono: Flavio Toneatto, Paolo Bertolini, Rudy Cossaro, Roberto Raspolini, Giorgio Zanello e Christopher Calligaris della Protezione civile, Vanessa Tosolini di Festinpiazza, Federico Zanetti e Luciano Zanin della Polisportiva di Flambro, Simone Saccavino del gruppo Ana di Talmassons, Alan Molina e Paolo Bon del Volley Talmassons e Emy D'Orlando della Polizia municipale.

I cento anni di Bruna Grilz

Nei giorni scorsi il sindaco di Talmassons Piero Mauro Zanin. accompagnato dall'assessore Roberto Grassi, ha fatto visita alla signora Bruna Grilz, all'abitazione della figlia Ada, vedova di Raimondo Cossaro, a Flumignano, in occasione del compleanno della signora Bruna che ha raggiunto la soglia del secolo di vita. Bruna Grilz è nata il 30 Marzo 1914 a Pozzecco di Bertiolo (Ud), 5a di 8 figli, dove cresce conducendo la comune vita contadina dell'epoca. Nel Febbraio del '39 Bruna sposa Sebastiano Spada e la coppia va a vivere a Bertiolo dove nel Dicembre 1939 nasce la loro prima figlia Anna. Presto però le difficoltà costringono Sebastiano ad emigrare in Germania, ma dopo l'armistizio dell'8 Settembre '43 di lui si perderà ogni contatto. E' un periodo buio, dove la buona sorte del marito viene affidata alla protezione della Madonna. Solo nel Settembre del 1945, la radio annunciava il nome di Sebastiano tra coloro che facevano rientro in Patria. Nel 1948 nasce la figlia Ada. Nel 1962 si sposerà la prima figlia ed un anno più tardi Bruna e Sebastiano diverranno nonni per la prima volta. Nel 1974 Ada si unirà in matrimonio con Raimondo Cossaro, artigiano e restauratore di grande abilità, andando a vivere a Flumignano. Bruna dovrà dare l'ultimo abbraccio al suo Sebastiano nel 1986, quando la morte se lo porterà via. Alla fine degli anni '90 Bruna sembrava irrimediabilmente destinata a spegnersi.

Anna e Ada si doneranno amorevolmente alla cura della madre per un intero anno riuscendo a ristabilirla completamente. Bruna diverrà bisnonna per la prima volta nel 1994, ma nel 2010 dovrà piangere la perdita di entrambi i mariti delle figlie. Pur nelle ristrettezze e difficoltà, Bruna e Sebastiano hanno saputo seminare amore, ed ancora oggi Bruna è coccolata dai buoni frutti di quell'amore.

Un cuc pal Comun. Il nestri paìs

E' stato presentato nell'Auditorium il progetto di recupero della toponomastica storica comunale. Il toponimo è il nome con cui viene denominato un luogo, una città, un paese, ecc. Un nome che gli è stato assegnato in un determinato momento della sua storia perché di questo luogo esprime una caratteristica: l'esistenza di un bosco o di una palude, la casa di una famiglia, una certa attività e via dicendo. Il progetto promosso dall'Amministrazione comunale ha coinvolto i ragazzi della scuola secondaria di primo grado "I. Nievo" che hanno intervistato i propri nonni, prozii, genitori su come si chiamavano alcuni luoghi del Comune e su quale era il loro significato. Sono stati segnalati 46 toponimi tra cui: "Spusglesie", dietro la chiesa, "Mezoi", in mezzo alle olle, "Lamanics", terreno paludoso, "Bilize", corso d'acqua bianco. La serata, introdotta dall'assessore alla cultura Chiara Paravan, è stata presentata da Mario Salvalaggio, da Ermanno Dentesano e da Barbara Hofer, esperti di storia e toponomastica locale, che hanno illustrato, ai ragazzi e ai loro parenti presenti, l'importanza della conoscenza dei propri paesi a partire dal significato dei nomi dei luoghi. In conclusione il Sindaco Piero Mauro Zanin si è soffermato sull'importanza per una comunità del rapporto tra generazioni e con il proprio territorio. Nelle prossime settimane saranno collocati nei luoghi segnalati dai ragazzi apposite tabelle che riporteranno i relativi toponimi mentre in piazza del Municipio sarà installata una tabella riepilogativa.

Mandi Ettore: il "Ragazzo del Varmo"

Due comunità in lutto. Varmo e Cisterna vicine piangono il loro illustre concittadino, il commendatore Ettore Scaini. Si è spento presso l'ospedale Icot di Borgo Isonzo. Una persona conosciutissima anche a Cisterna per la sua attività culturale, per il suo impegno straordinario nel mondo dell'imprenditoria con il vivaio che aveva creato subito dopo la guerra e per il suo impegno amministrativo. Nato il 13 dicembre del 1914 era originario di Gradiscutta. Lasciò con la famiglia il Friuli a 17 anni per stabilirsi nel pontino. Un ottimista. Ha ricoperto prestigiosi incarichi, a livello locale e nazionale, sia nell'ambito imprenditoriale sia nell'associazionismo, mantenendo sempre un rapporto privilegiato con i giovani. E' stato insignito di diversi titoli tra i quali quello di Cavaliere al merito della Repubblica dal presidente Aldo Moro. Nel 1960, insieme a P. Sante Gigante, fondò gli Scout. E' stato per oltre un trentennio il presidente del Fogular Furlan di Latina e Agro Pontino. Nel 1995 è stato insignito del Premio Giovanni da Udine dall'allora Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, e del Lustwssin dal Friul dall'ex Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi. Era anche uno scrittore. Dal 1979 iniziò a comporre poesie. Tra le sue emozionanti: 'Tempo di maggio' (1989), 'Per riaffacciarti ancora' (1995), 'Nei ricordi l'amore e poi' (2001), 'Tracce' (2008). E' stato presidente dell'associazione culturale Oasi dell'Antica Ninfa, ha ricevuto il Premio Cisterna, ed è stato l'ideatore del monumento al Bonificatore ubicato in Piazza nel Borgo Flora. Molti i premi e i riconoscimenti. Nel 2008 al Comm. Ettore Scaini, in municipio a Varmo era stata conferita la cittadinanza onoraria. Ora il "Il ragazzo del Varmo" non c'è più ma di lui resterà memoria nelle sue poesie. "...il perlaceo Varmo...Tenace il fanciullo ...varca il confine. Non l'aureo affanno ma l'umile coraggioso sudore la dea bendata prese per mano..."

Questi sono stupendi versi di Scaini, tratti da "Il ragazzo del Varmo", in "Per Riaffacciarti Ancora", Latina, Il Gabbiano,1995.

Il funerale si è svolto sabato 5 aprile nella chiesa di Santa Maria Assunta a Cisterna.

Monia Anna Andri

Rive Pulite 2014

Successo di Rive Pulite 2014. 10 membri della Protezione Civile. Una quarantina di volontari di diverse associazioni. Tanti i giovani. Olio di gomito. La splendida giornata ha permesso una peculiare raccolta di rifiuti lungo strade e fossi. Al magazzino comunale "stanno arrivando molti rifiuti, dobbiamo sensibilizzare l'opinione pubblica" così il sindaco Michelin al sopraggiungere dei mezzi. E' stato recuperato materiale di ogni genere: un frigo, pezzi di lavatrice, plastica, ferraglia, bottiglie di vetro, cocci, grossi bidoni, pneumatici, pacchetti di sigarette, una coperta e perfino delle manette. Dopo lo stop dello scorso anno, l'amministrazione ha riproposto la giornata ecologica in un'ottica di tutela e monitoraggio ambientale. Per il sindaco "è stata un successo, bene la risposta dei partecipanti. Purtroppo, constatando la quantità di rifiuti, persistono ancora gesti di inciviltà; ora un appello ai cittadini a segnalare questi episodi". Anche l'assessore De Candido, ha ringraziato chi ha aderito e ha invitato "la gente a partecipare sempre in maniera così numerosa, in futuro ci sarà in programma anche un iniziativa simile sul Tagliamento". Soddisfatti del loro operato sia il coordinatore Pc Walter Tomely sia i referenti delle associazioni locali. In conclusione c'è stato un simpatico convivio organizzato dagli Alpini.

Mo. An.

Quattro serate per riscoprire l'Opera Lirica

L'attaccamento al ritmo e alla musica ha da sempre rappresentato uno degli impulsi più radicati ed inconsci dell'essere umano, il quale, sin dai suoi primi passi nel cammino evolutivo, ha imparato ad identificare e a differenziare il suono.
Da un istintivo riconoscimento dei rumori basilari, si è successivamente passati ad un affinamento della tecnica e delle conoscenze, sino alla sperimentazione in prima persona, culminante in un ricco e variegato repertorio, che ha reso la musica un'arte sui generis.
Fra gli strumenti più immediati, ma forse anche meno considerati, visto il suo carattere intrinseco all'uomo stesso, la voce, organo straordinario dalle infinite potenzialità.
Tramite essa, infatti, è possibile trasporre tutta l'emotività, il carattere ed anche lo stato d'animo di un individuo, fornendo un colore ed un calore del tutto personali al ritmo e all'accompagnamento.
V'è, tuttavia, uno stile legato al canto che poco ha, a primo acchito, di naturale ed istintivo, risultando ostico da comprendere e difficilmente gradito al comune mortale: la lirica, genere musicale in cui la voce umana si è specializzata ai massimi livelli, in gran voga nel Settecento e Ottocento, oggi pressoché sconosciuto e quasi dimenticato.
Data questa apparente autoreferenzialità, non è facile avvicinarsi alla lirica, eppure, come per molte altre attività, si tratta di un semplice esercizio ed abitudine mentale: neppure la Coca- Cola aveva suscitato grandi apprezzamenti all'inizio, mentre oggi raccoglie milioni di proseliti negli angoli più sperduti del pianeta.
Consapevole di questa difficoltà e della necessità di ampliare le conoscenze sul tema, la Scuola di Musica di Varmo ha deciso di incentrare proprio su "L'opera tra Settecento e Ottocento" il quarto corso di approfondimento musicale, pianificando quattro incontri aperti a tutta la popolazione, tenutisi nella Sala Consiliare del Comune di Varmo, nei mesi di marzo e aprile (mercoledì 12, 19, 26 marzo e 2 aprile, successivamente rinviato a martedì 15).
L'evento, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, ha visto la partecipazione di un pubblico proveniente dai contesti più disparati, forse un po'ristretto, ma apprezzabile data la specificità del tema trattato.
Durante le quattro serate, il maestro Michele Bravin ha saputo raccogliere l'attenzione di tutto l'uditorio, coinvolgendo gli agnostici ed entusiasmando i più alti conoscitori del genere. Da una trattazione storica generale, ci si è concentrati sulle differenze di stile nelle varie epoche, nazioni e autori (Donizetti, Puccini, Rossini, Wagner e Verdi). Due appuntamenti, inoltre, sono stati dedicati alla musica dal vivo, con il coinvolgimento del tenore Alessandro Cortello e della soprano Giulia Sonzin, che hanno raccontato la loro esperienza personale e fornito maggiori dettagli sulla tecnica vocale. Il pubblico, piacevolmente coinvolto, ha così avuto modo di approfondire questo genere musicale, lasciandosi cullare dalle onde delle note e del canto modulato.
Un ringraziamento, dunque, alla Scuola di Musica per questo ristoro della mente e conforto dell'animo. Attendiamo con interesse il prossimo appuntamento: sabato 24 maggio, ore 18.30, concerto lirico nella Chiesa di Romans di Varmo, con musiche di Donizetti, Puccini, Rossini e Verdi, allietati dalle stesse guide che ci hanno condotto lungo questo viaggio.

Serena Fogolini

PERAULE DI VITE: Riconciliâsi cun Dio

"...in non di Crist: lassaisi riconciliâ cun Dio" (2 Cor 5,20)
Al è il consei di Pauli a chei di Corint, e al ven dopo il grant avîs, cûr di dut il Vangeli: Dio al à riconciliât il mont a sé mediant di Crist.Su la crôs, inte muart di so fî, Dio nus à dât la prove plui grande dal so amôr. Mediant da la crôs di Crist, Lui nus à riconciliâs cun sé. Cheste veretât fondamentâl de nestre fede e je atuâl ancje vuê. E je la rivelazion che dute l'umanitât e spiete: sì, Dio al è dongje cun il so amôr par ducj e al ame cun passion ognidun. Il nestri mont al à bisugne di chest avîs, ma lu podìn fâ se prime lu disìn e o tornìn a dîlu a nô stes, par sintîsi centâts di chest amôr, anche cuant che dut al fasares pensâ al contrari.

"...in non di Crist: lassaisi riconciliâ cun Dio"
Cheste fede intal amôr di Dio no pues dutcâs restâ sierade dentri di ognidun, come ch'al spieghe ben Pauli: Dio nus à dât a nô l'incjarie di puartâ altris a la riconciliazion cun Lui, dant a ogni cristian la grande responsabilitât di testemoneâ l'amôr di Dio par lis sôs creaturis. Cemût?Dut il nestri compuartament al vares di rindi crodibile chê veretât ch'o proclamìn. Gjesù al à dit clâr che prime di puartâ l'ufierte al altâr o varessin di riconciliâsi cuntun nestri fradi o sûr s'a vessin alc cuintri di nô. E chest al val prin di dut dentri tes nestris comunitâts: fameis, grups, associazions, Glesiis. O sin insome clamâts a butâ jù dutis lis paradanis ch'a van cuintri la concuardie fra lis personis e i popui.

"...in non di Crist: lassaisi riconciliâ cun Dio"
"In non di Crist", al vûl dâ "al so puest". Stant al so puest, vivint cun lui e come lui, amantsi come che lui nus à amâts, cence sieraduris e prejudizis, ma vierts a capî e a presseâ i valôrs miôrs dal nestri prossim, pronts a dâ la vite un par l'altri. Chest al è il plui impuartant comant di Gjesù, il distintîf dai cristians, valid ancje vuê come ai timps dai prins cristians. Vivi cheste peraule al vûl dî deventâ riconciliatôrs. Cussì, ogni nestri moto, ogni nestre peraule, ogni nestri mût di jessi se imbombât di amôr, al sarà come chel di Gjesù. O sarìn, come lui, puartadôrs di gjonde e di sperance, di concuardie e di pâs e duncje di chel mont riconciliât cun Dio che dute la creazion e spiete.

Chiara Lubich
(Traduzion di Franca Mainardis)

Premiât l'Istitût Comprensîf di Sedean

Intant da la Fieste da la Patrie dal Friûl, che si è tignude ai 3 di Avrîl, tai Comuns di Cjavàs, Medun e Sequals, il lavôr par furlan fat dai students da la Scuele Medie al à vinçût il Concors metût fûr da l'Agjenzie Regjonâl par la Culture Furlane. Si trate dal lunari 2014, inmaneât da la Scuele cul contribût da l'Aministrazion Comunâl, che al è stât consegnât a dutis lis fameis dal Comun. Il teme, chest an, al jere "i plats da la cusine furlane"; il lavôr al jere stât compagnât dai professôrs Barbara Paron e Gotart Mitri.

Ae tornade primevere

Ae tornade primevere
Cu la cotule curtute
Violis primulis fluridis
Ae ca strenç te sio manute

Cui colôrs da la taviele
Pai curtîls di ogni vile
Cûs e ties la sisilute
Gnûfs disens in cheste tele

Cuche il gri e la liserte
Fûr da tane dal invier
E il soreli a puarte vierte
Gracie l' anime a un suspîr

Cjalt suspîr di primevere
Cu l' ulîf cal mene pâs
Dentri i glons da lis cjampanis
A gjavà dal cûr l' ingôs

Un ingôs ca nus scjafoie
Ca si fas simpri plui fuart
Pasche sante viôt di nô
Te to fuarce a da confuart

Fas che torni a fa la flôr
Che samence ormai secjade
Ca judave il vivi nestri
tal dilunc da la so strade

Suàze in nô la primevere
Come chês dai timps daûr
Indulà che il desc vaive
Ma il seren lozave in cûr

Luciano Marinig

La mari

E cuant l' amôr di mari
Ardint al salte fûr
Ni altri su la tiere
Al rive sta daûr

Ae fuarce maraveose
Che in dolç a si premure
A strenzi e difindi
In sen la so creature

E fintremai ai reste
Un fil di flât in bocje
L' aur ca strenç al sen
Guai a cui lu tocje

Al è sanc vivût insiemit
Al cor une sole vene
Amôr che nissun stude
E muart ca no lu frene

E cuant l' ultime lûs
Sui voi a siere il cont
L' amôr sul dât e vût
Si fas cetant plui grant

E se doman si sfante
Chest mont colant tal scûr
E restarà de mari
L' essence a tignì dûr

Si nas, si cres, si mur,
Tal nestri calendari
Cu l' ultin fil di flât
Cal va clamà so mari

Luciano Marinig